

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Question time del giorno 26 giugno 2013

Ore 9.00

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Raimondo Pasquino

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

PRESIDENTE PASQUINO: ... per quanto riguarda: Sprofondamento di marciapiedi a Chiaia e a Piazza Nazionale. La parola al consigliere Moretto. Consigliere, ha facoltà di intervenire.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore, ho posto questa interrogazione per due ordini di motivi. Il primo riguarda, come si dice nella premessa, quello che è accaduto al Palazzo Guevara di Bovino alla riviera di Chiaia. Successivamente all'incidente che è avvenuto alla Riviera di Chiaia, su tutto il territorio – e questo riguarda anche mie precedenti interrogazioni e anche richieste di interventi su sprofondamenti di marciapiedi e di strade – ovviamente questo incidente che ha causato la voragine alla Riviera di Chiaia, con danni notevoli al Palazzo Guevara, ha creato una situazione di allarme.

Una situazione di allarme che tra l'altro non ha trovato riscontro rassicurante tra la popolazione, perché sia le perizie che sono state fatte dai tecnici della metropolitana, sia le perizie che sono state ordinate dai tecnici del Comune, almeno per quanto si leggeva sulla stampa nei giorni a ridosso della disgrazia, erano molto contrastanti. Alcuni dicevano che l'incidente non aveva nulla a che vedere con lo scavo della metropolitana, altri dicevano che c'erano situazioni che risalivano a tempo fa relativamente alle condotte idriche. Per cui c'è stata e ancora oggi non c'è una rassicurazione in tal senso, cioè se effettivamente la popolazione di Chiaia può stare tranquilla.

Anche perché anche sulla verifica della staticità di altri palazzi, almeno sempre leggendo dagli articoli di stampa, c'erano opinioni contrastanti: alcuni dicevano che non c'era assoluto pericolo per questi altri stabili, altri dicevano che sarebbe stato più sicuro evacuare anche altri stabili rispetto a quelli che erano stati già evacuati.

Nel frattempo, mentre si protraeva questa discussione sulla pericolosità o meno della metropolitana, del Palazzo Guevara, sprofondava ancora un tratto del marciapiede di Chiaia. E quindi di nuovo la preoccupazione e quant'altro. Poi si è venuti all'affermazione da parte dei tecnici che questo nulla aveva a che vedere con gli scavi della metropolitana, ma in quel caso specifico la cosa riguardava le condotte idriche.

Io ho chiesto anche un Consiglio monotematico su questo – non riesco ancora a capire perché non si calendarizzi – per parlare, appunto, del dissesto idrogeologico della nostra città, del pericolo che corre la città di Napoli. A tutt'oggi, a distanza di due anni ormai dall'inizio di questa consiliatura, non si riesce ad aprire una seria discussione sul dissesto

idrogeologico. Siamo costretti a fare qualche question time, che, mi rendo conto, per i pochi minuti disponibili sia per illustrare l'interrogazione, sia per dare la risposta, sono talmente inique che sicuramente non soddisfano e non tranquillizzano le domande che vengono poste.

Ovviamente mi allungo anche un po' più avanti perché nel corso dei giorni in cui si discuteva per via Chiaia, succedeva qualche altro incidente in qualche altro quartiere. Cito, nella mia interrogazione, un avvallamento abbastanza corposo su un marciapiede di Piazza Nazionale, su cui, anche a seguito di interventi di Consiglieri della Municipalità che avevano chiesto interventi in tal senso, non si è avuta risposta.

Ad oggi, a distanza ormai di diverse settimane, addirittura di mesi da quando è stato posto il problema, mi auguro che ci sia una risposta esaustiva da parte sua sia per la sicurezza per quanto riguarda prevalentemente il question time di questa mattina su via Chiaia, ma anche e soprattutto riguardo a che cosa si vuole fare per affrontare il problema più esteso e più ampio che riguarda il territorio napoletano per quanto concerne il dissesto idrogeologico.

Visto che si decanta tanto che il servizio pubblico, portato avanti dall'ARIN fino a qualche tempo fa e oggi da Abc, la situazione dovrebbe notevolmente migliorare. Ma non mi risulta perché non è che le cose possano cambiare dall'oggi al domani. Non è cambiato assolutamente nulla dalla gestione ARIN alla gestione Abc. Anzi, se ci sono questi sprofondamenti e se gli interventi sono così superficiali – sono sotto gli occhi di tutti gli interventi superficiali da parte dell'ARIN – quel 40-45 per cento di dispersione delle risorse idriche, molto probabilmente, nei prossimi mesi, anziché diminuire, può anche aumentare e questo certamente non è un ottimo risultato.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola all'assessore Calabrese. Ne ha la facoltà.

ASSESSORE CALABRESE: Grazie. Rispondo prima sui temi del question time. Come lei ha già detto, per quanto riguarda lo sprofondamento del marciapiede di Rivera di Chiaia è apparso che c'è una perdita della rete idrica dell'Abc e l'Abc ha provveduto ovviamente a riparare la perdita. Quindi nulla aveva a che fare con tutto quello che è successo per causa della metropolitana.

C'è un altro punto che nel question time era sottolineato e che lei forse adesso non ha illustrato: il problema della risalita di acqua di mare dai pozzetti in Villa Comunale. Su questo i Servizi da me interrogati dicono che a loro non è arrivata mai nessuna segnalazione. Però c'è una cosa sulla quale bisognerebbe riflettere: le caditoie di via Caracciolo sono in diretto contatto e scaricano direttamente al mare. Stiamo parlando delle caditoie, non delle fognature. Allora può anche succedere che in presenza di eventi meteorologici un po' più intensi, arrivando il moto ondoso in prossimità dello sbocco della caditoia, dalle caditoie possa uscire un po' di acqua di mare. Però il Servizio sostiene che non ha avuto nessuna segnalazione.

Per quello che riguarda via Nazionale mi evidenzia il Servizio che con fax del 14 marzo 2013 è stata inoltrata segnalazione dal Servizio Strade alla Municipalità, che ha risposto il 25 giugno. Dal sopralluogo fatto dal Servizio municipale sembrerebbe che questi problemi siano legati con grande probabilità a dei lavori fatti dal Citelum Acea Napoli Pubblica illuminazione - Scavi, motivo per il quale stanno verificando questo danno, si sta trattando di questa cosa con la Citelum per renderla responsabile del danno che è stato

provocato in Piazza Nazionale.

Per quello che riguarda i temi più ampi... Lei sa bene che parlare in questo momento delle perdite idriche nella rete dovute ad Avc o del dissesto idrogeologico, sono temi talmente ampi che non solo sono problemi locali, ma sono problemi nazionali. Le perdite è una cosa che riguarda tutte le municipalità d'Italia e del mondo; il dissesto idrogeologico è un problema di livello nazionale. Cioè, bisogna capire un po'... Se proponete eccetera, io non ho nessun problema a fare delle tavole *ad hoc*, però chiaramente bisogna prepararle. Insomma, sono temi un po' più specifici. Questa è la mia risposta.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, prego, per la replica sull'interrogazione.

CONSIGLIERE MORETTO: Dire che sono insoddisfatto sarebbe poca cosa. Io sono sconcertato dalle risposte che lei ha dato. Partiamo dall'ultima risposta, da quella su Piazza Nazionale. Noi facciamo fare un intervento, una verifica dai nostri tecnici del Comune, penso che così sia, che non solo intervengono a distanza di tre mesi... E nel frattempo chissà che cosa... ringraziando Iddio... ci dobbiamo sempre raccomandare a nostro Signore che non succeda nulla... chissà che cosa poteva succedere. Non voglio citare le cose che già sono successe perché non mi piace che qualcuno potrebbe dire cose sgradevoli.

Io penso che siano veramente sconcertanti innanzitutto i "se" e i "ma", "potrebbe essere che...". Cioè, io tecnico che vado a fare il sopralluogo, non sono capace di stabilire se lo sprofondamento è avvenuto per un dissesto idrogeologico... se è avvenuto perché sono stati fatti i lavori fognari... perché sono stati fatti dei lavori della Acea... Occorre stabilire innanzitutto la causa, perché quando si va a fare un intervento del genere, è per fare che cosa? Per prendere visione dell'avvallamento? E' per capire che cosa è successo, cosa ha causato l'avvallamento. Ebbene, noi abbiamo come risposte dei "se" e dei "ma" sull'intervento. Beh, il punto è che comunque non si capisce ancora chi l'ha provocato, che cosa è successo e che cosa bisogna fare per rimuovere il pericolo. Noi a tutt'oggi comunque abbiamo conferma, nell'Aula del Consiglio comunale, che la situazione che abbiamo denunciato persiste, rimane lì con tutti i rischi che essa può causare perché nessuno ci ha dato assicurazione almeno di dire: sì, c'è, però nell'immediato non potrà causare nessun danno preciso. E questo per quanto riguarda Piazza Nazionale.

L'altra cosa mi pare strana, cioè che sulla questione delle caditoie della raccolta delle acque ci sia l'immissione delle acque marine e non abbiano avuto nessuna segnalazione, perché anche se così fosse, se leggessero i giornali... Si è parlato per mesi, per anni di questa situazione, dell'acqua che invade anche i negozi, del fatto che sono stati chiusi alcuni negozi di via Chiaia proprio perché erano stati sommersi da queste acque e sembra strano veramente che gli uffici dicano: noi non abbiamo avuto nessuna segnalazione. Se non l'avessero avuta, quantomeno sulla rassegna stampa del Comune di Napoli si leggono tutti gli articoli delle cose che succedono nella nostra città.

Sulla dispersione delle acque, Assessore, addebitare questo problema solo ed esclusivamente ad una questione di carattere nazionale la dice lunga, perché significa che non si è letta la documentazione pregressa di come noi siamo arrivati a questa dispersione delle acque da parte dell'ARIN. Infatti Barracco, rispondendo ad una mia interrogazione, cercava di far capire gli interventi che erano stati fatti, cercava almeno di giustificare

quali erano le deficienze dell'ARIN, gli sforzi che erano stati fatti per ridurre la dispersione. Noi eravamo sicuramente al 52-55 per cento di dispersione e lui cercava di far capire che c'erano stati degli interventi che ci avevano portato ad una riduzione del 40-45 per cento. Il che significa che la questione non ha nulla a che vedere innanzitutto con la situazione a livello nazionale, ma è un fatto che riguarda la nostra città. Non solo, bisogna anche capire gli interventi che si fanno, perché noi abbiamo denunciato per iscritto che cosa succede...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, faccia una semplice replica, altrimenti di question time non ne faremo nessun'altra.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, mi scusi, posso chiederle una cosa? Lei mi sta interrompendo perché è arrivato Sodano che deve rispondere a qualche altra interrogazione?

PRESIDENTE PASQUINO: No, ci sono Calabrese e Palmieri che devono rispondere. Io non voglio interromperla ma lo dico per voi che avete altre interrogazioni. Se Calabrese e Palmieri non ci fossero stati... Ma Calabrese e Palmieri ci sono. Se noi avessimo dovuto interrompere e non fare nulla, lei avrebbe avuto ragione, però avrei dovuto dare anche la replica all'Assessore.

CONSIGLIERE MORETTO: Non c'è problema, mi fermo qui. Sono assolutamente insoddisfatto, anzi, sconcertato dall'insipienza delle sue risposte.

(Intervento fuori microfono dell'assessore Calabrese)

PRESIDENTE PASQUINO: Assessore, gentilmente... La procedura è questa, lei non può replicare, ha replicato Moretto.

Adesso c'è l'interrogazione del consigliere Nonno che interroga gli assessori Calabrese e Palmieri su: Lavori di rifacimento Via Pisani, Pianura, sulla ristrutturazione della palestra scuola "G. Falcone". Ne ha la facoltà, consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Innanzitutto, Presidente, voglio formulare i miei auguri al nuovo Assessore, con cui è la prima volta che mi relaziono. Mi auguro che i risultati siano soddisfacenti per gli ultimi periodi della consiliatura che ci restano da affrontare. Saluto l'Assessore Palmieri, con il quale più di una volta abbiamo cercato di risolvere i problemi.

Questa mattina sottopongo questo question time ai due Assessori non perché ci sia qualche attacco politico o recriminazione da effettuare, ma soltanto per denunciare agli Assessori competenti l'estremo ritardo con il quale la Pubblica Amministrazione riesce a intervenire sui problemi. Noi abbiamo stanziato un anno fa.... Dico "noi" perché con l'assessore Palmieri letteralmente li andammo a scovare questi soldi per la palestra della scuola perché nessuno sapeva che c'erano; riuscimmo, lavorando insieme, a trovare questi fondi per la palestra. A distanza di un anno e più, per quanto riguarda la palestra della scuola "Falcone", i lavori non sono neppure ancora iniziati. Vorrei capire i motivi del ritardo e soprattutto come l'assessore Palmieri, in questo caso, e, successivamente,

l'assessore Calabrese, per l'altro intervento, vorranno intervenire nei confronti degli uffici perché non possiamo tollerare che la Pubblica Amministrazione ci mette l'impegno, il finanziamento e poi arriviamo ad un anno di distanza che i lavori non sono neppure stati ancora appaltati.

Vorrei capire se questi devono essere i tempi che questi uffici vogliono continuare a non rispettare oppure se è stata presa una decisione nei confronti anche dei dirigenti di quegli uffici, perché non possiamo tollerare che, anche quando ci sono i soldi, gli interventi non si fanno perché non parte la gara d'appalto. Io per far passare una determina sono dovuto andare praticamente quattro volte a prendere i documenti negli uffici per portarli da una stanza all'altra.

Idem per i lavori di via Pisani. Un anno fa in Consiglio comunale abbiamo approvato nel bilancio questi lavori per l'importo di 300 mila euro. Lavori che riguardano una strada che, tra parentesi, è importante perché collega due Comuni e su questa strada c'è una scuola elementare. Sono lavori importanti perché questa strada non ha i marciapiedi e i ragazzini che escono da scuola, quando piove, devono camminare su un muro perché da un lato c'è la carreggiata stradale e dall'altro lato c'è un fondo di un contadino che però sta sotto di tre metri. Quindi immaginate che i bambini, quando piove, devono camminare sopra al muro o per non andare nell'acqua perché la strada si allaga, o per non cadere nel fondo del contadino.

E' un anno che questi lavori sono stati approvati in Consiglio comunale e messi in bilancio perché ci sono i soldi. Vorrei capire ad un anno di distanza come mai questi lavori non sono stati ancora appalti. Lo so che non è colpa degli Assessori che questa mattina mi risponderanno, però mi aspetto dagli Assessori un intervento deciso nei confronti dei responsabili degli uffici, e mi rivolgo anche al CUAG, perché non è normale, ripeto, in una città che vuole fare della normalità un suo obiettivo principale, avere i soldi, approvare e stanziare i soldi in un bilancio e dopo un anno non è partita neppure la gara d'appalto. Questa era il senso del question time.

Rinnovo gli auguri all'assessore Calabrese e mi aspetto una risposta esaustiva.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Risponde l'assessore Palmieri. Ne ha facoltà, Assessore.

ASSESSORE PALMIERI: Buongiorno. La questione posta dal consigliere Nonno l'abbiamo seguita letteralmente insieme perché effettivamente la palestra della scuola media "Falcone" di Pianura ha una storia pregressa laboriosa e, oserei dire, piuttosto faticosa.

L'ingegner Braccini, dirigente del Servizio PRM, mi segnalò la cosa insieme al consigliere Nonno e devo dire che prima di andare in pensione, nel giugno 2012, si preoccupò di reperire i fondi cui faceva cenno il Consigliere. Fondi che poi ammontano a circa 80 mila euro, quindi non è neanche una cifra stratosferica, con la quale naturalmente lui aveva fatto un piccolo impegno per la ristrutturazione e l'adeguamento e messa in sicurezza di una palestra di cui la platea non riesce a godere perché è chiusa da tempo immemorabile.

Ora, effettivamente, dal giugno 2012, atto di reperimento fondi da parte di Braccini, alla determina dirigenziale passa già un certo periodo di tempo dovuto al cambio di dirigente nonché ad una lentezza effettivamente degli uffici nella trasmigrazione delle pratiche.

Quello che il Consigliere diceva è una realtà che noi come Assessori viviamo quotidianamente, cioè dover seguire fisicamente le pratiche per evitare che si fermino troppo tempo, addirittura in maniera un po' trascurata, presso degli uffici semmai non competenti.

Nei fatti la determina dirigenziale è stata prodotta dall'architetto Broda, che è stato dirigente *pro tempore* del servizio PRM per un certo periodo, e pubblicata e quindi portata in Ragioneria e approvata il 15 gennaio 2013.

Trascorre a questo punto un periodo di tempo di qualche mese tra la determina dirigenziale approvata in Ragioneria e la pubblicazione della gara da parte del CUAG.

A questo punto, devo dire sollecita a volte dal consigliere Nonno, ma anche per altre gare che mi premevano in modo particolare – perché, com'è noto, i lavori per l'edilizia scolastica o si fanno d'estate o non si riescono a fare – ho sollecitato più volte il CUAG per avere risposte e devo dire anche per iscritto, formalmente, perché mi sembrava l'unico modo per avere una risposta che potesse poi essere messa agli atti.

La nota del CUAG dell'aprile 2013 mi spiegava che la cosa era dovuta ad un problema: c'era stato un blocco della pubblicazione delle gare dovuto ad un problema del SITAR di registrazione delle stesse gare presso il SITAR. A questo punto devo dire che ho anche contattato direttamente il SITAR, scoprendo che questo problema poi nel giro di qualche mese è stato risolto.

Nei fatti, dopo i numerosi solleciti, la gara è stata pubblicata in data 4 giugno 2013, è in scadenza e quindi il 2 luglio 2013 si apriranno le buste. Se tutto va bene, questo ci consentirà... Anzi, io non voglio neanche dirlo in questo tono ipotetico; mi auguro fortemente e caldamente che i lavori vengano eseguiti durante il periodo estivo, durante la pausa estiva.

Il problema, quindi, di carattere generale è un problema che è ben posto perché effettivamente sveltire le procedure del CUAG è interesse di carattere generale che riguarda l'intera Amministrazione. E' anche vero che il CUAG nasce per evitare una dispersione di gare e garette che naturalmente costituisce per una Pubblica Amministrazione una diseconomia. Però il potenziamento dei suoi uffici, la creazione di sportelli e la possibilità che il CUAG faccia, come negli ultimi due mesi, devo dire la verità, il proprio lavoro con delle scadenze regolari è una cosa che ci auguriamo tutti, tenendo presente che, appunto, quando poi ci si mette a lavorare in modo razionale, come è capitato negli ultimi due mesi, le gare vengono pubblicate. Io ne attendevo all'incirca sei e in questo momento sono state pubblicate tutte e sei. Quindi mi auguro che questo sia il nuovo corso che il Centro unico di Gare e Acquisti intende seguire perché quello che è capitato nell'ultimo anno va evitato assolutamente per un'efficienza dell'Amministrazione e anche... per le nostre coronarie, se proprio la devo dire tutta.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Assessore. La parola adesso all'Assessore Calabrese, che ha da aggiungere qualcosa.

ASSESSORE CALABRESE: Aggiungo soltanto che anche per quello che riguarda i lavori di rifacimento di via Pisani è stato pubblicato il bando di gara il 20 giugno con scadenza prevista per il giorno 22 luglio 2013. Quindi anche in questo caso, alla fine di un lungo percorso, comunque si è arrivati al bando di gara e quindi valgono le considerazioni fatte dall'assessore Palmieri anche per me.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Assessore. La parola al consigliere Nonno per una breve replica.

CONSIGLIERE NONNO: Sono soddisfatto che la questione venga monitorata. Mi auguro che però, una volta aperte le buste, negli Assessorati di competenza si chiameranno i vincitori di gara, si darà inizio ai lavori e, d'accordo con gli uffici, la documentazione venga presentata contemporaneamente all'inizio dei lavori, altrimenti perderemmo altri due o tre mesi, arriviamo che per la strada i lavori iniziano in inverno e determinati lavori, in inverno, non fanno fatti. Per la scuola peggio ancora: quando è iniziato l'anno scolastico, far iniziare i lavori in una scuola non è una cosa logica, diciamo così.

E allora, una volta pubblicati i vincitori della gara d'appalto, una volta resi noti i nomi delle ditte vincitrici della gara d'appalto, chiamiamoci. Ovviamente dico: chiamiamoci, perché, nello spirito di massima collaborazione, chiamiamoci e cerchiamo di accelerare anche con i responsabili tecnici del Comune, poiché se dobbiamo, ripeto, aspettare che poi si portano tutti i documenti... qualche funzionario se ne va in ferie... eccetera arriviamo ad agosto e poi arriva settembre... perdiamo due anni soltanto per iniziare i lavori, che non è proprio il caso.

Allora io riformulo gli auguri e dico all'Assessore che ci rivediamo il 2 luglio per quanto riguarda la gara della palestra e il 22 luglio per quanto riguarda la gara di via Pisani.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Nonno.

La parola adesso al consigliere Palmieri che interroga l'assessore Calabrese su: Lavori in Piazza Muzii. Ne ha la facoltà, consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Buongiorno, Assessori. Buongiorno, Presidente. Ho rivolto un'interrogazione poche settimane fa rispetto ai lavori di realizzazione di un parcheggio a piazza Muzii. In particolare quello che cerco di comprendere rispetto alla vicenda è la sistemazione della parte in superficie della pavimentazione. Mi è stato riferito da residenti del luogo che una parte di quella piazza che comunque è in uso ai residenti – anche se mi veniva contestato giornalmente il modo improprio con il quale probabilmente delle persone abusano del passaggio, ma fatto sta che vi è una parte di quella piazza, quella prospiciente ai negozi, che viene normalmente utilizzata proprio per probabilmente accedere ai negozi – è stata causa di scivolamento da parte di diverse persone, ovviamente soprattutto in caso di pioggia. Però fatto sta che vi è un problema tecnico oggettivo legato all'inadeguatezza di quella pavimentazione.

In più mi veniva segnalato sempre dai cittadini, dai residenti del luogo, che nel progetto originario quella pavimentazione dovesse essere costituita da cubetti in porfido oppure da lastre cosiddette laviche, meglio non saprei definire, mentre invece al momento risulta una pavimentazione di mattonelle in cemento.

Rispetto alla vicenda ovviamente ho sollevato un dubbio e una perplessità perché, per quello che mi risulta, nel 2011, e di questo ho contezza, vi fu una decisione assunta dal commissario dei parcheggi che prevedeva che per la risistemazione delle pavimentazioni in superficie proprio di parcheggi, in situazioni simili ed analoghe, venissero utilizzate tipologie differenti, cioè quelle che citavo prima, che sono costituite da una pietra

sicuramente lavica che restituisce pregio e decoro e probabilmente garantisce anche meglio il non scivolamento delle persone che percorrono tratti stradali.

Rispetto alla vicenda voglio anche sottolineare che ho notato un intervento del Presidente Coppeto, che, dopo avere io denunciato il problema e avere posto l'interrogativo, si è allarmato chiedendo se le mie affermazioni potessero in qualche modo corrispondere a verità. Mi ha destato sconcerto la cosa, perché il Presidente Coppeto, che opera in perfetta continuità, è, per responsabilità decentrata, uno che su quel parcheggio doveva e dovrebbe sapere bene qual era il progetto originario e se tutto quanto è conforme a quanto era stato prescritto.

A me quello che interessa sapere è se vi sono state varianti in corso d'opera, se effettivamente quel progetto prevedeva quella pavimentazione. E, sempre che tutto sia in regola, io lamento e ancora una volta segnalo che vi è un problema oggettivo: quella pavimentazione arrecherà danno ai cittadini una volta che sarà riconsegnata la piazza alla città.

Spero che l'Assessore mi potrà dare qualche spiegazione o qualche notizia più precisa in proposito visto che ho evitato anche di fare accesso agli atti, dico la verità, perché ovviamente il mio auspicio è che sia tutto in regola.

Ovviamente, se sono intervenute delle varianti, bisogna probabilmente rivedere il tutto perché, ripeto, la cosa così com'è prevedo che non funzionerà. Ma ove mai vi fosse stata qualche variante che in qualche modo ha autorizzato quel tipo di intervento, vorrei capire chi, come e quando in qualche modo ha previsto questa autorizzazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Palmieri. La parola all'assessore Calabrese. Ne ha la facoltà.

ASSESSORE CALABRESE: Con riferimento alle domande riportate, le voglio dire che l'ultimazione dei lavori è prevista per il 7 agosto 2013, il che significa a breve. Sono state fatte delle varianti e in data 18 giugno 2013 è stata proposta l'ultima variante. Tale proposta di variante è in corso di istruttoria. Questa è l'ultima variante.

La parte dell'opera a raso cui faceva riferimento ancora non è stata collaudata dal Comune, quindi, non essendo stata collaudata dal Comune, è ancora un cantiere, quindi è chiaro che non dovrebbe essere consentito, anzi, non è consentito a norma di legge il passaggio in quell'area, perché se è un'area di cantiere, non si può passare in quell'area. Il rispetto di queste norme spetta chiaramente a chi ha il cantiere e la direzione dei lavori.

Per quello che riguarda il materiale, so che forse in una variante è stata prevista una pavimentazione in calcestruzzo fibrorinforzato antisdrucchiolo. Lei sa che la pietra nostra, quella lavica, quella vesuviana, è una pietra scivolosa, tant'è che anche in grosse parti della città viene lasciata per aspetti estetici ma è pericolosa per il fatto che, se non viene scalpellata, diventa molto scivolosa.

Comunque l'impresa ha presentato certificazione di qualità. Il Servizio Parcheggi, proprio a valle di una serie di considerazioni legate alla possibilità di scivolamento, è in attesa dei risultati delle prove sui materiali per avere conferme sulle caratteristiche delle pavimentazioni certificate dall'impresa. Quindi, in una dialettica tipica, ci arriva il materiale, vengono fatte delle prove in laboratorio, delle prove in campo; se il materiale non risponde a quelli che sono i requisiti previsti in progetto, è chiaro che non verrà pagato, verrà sostituito e si andrà in danno con l'impresa.

Questa è, dal punto di vista tecnico, la risposta. Spero a questo punto di essere stato abbastanza esaustivo. Comunque sono sempre a disposizione per poter approfondire qualsiasi aspetto.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Assessore. La parola per una breve replica al consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Ringrazio l'Assessore per le precisazioni fornite. Ovviamente non sarò cattivo con lui come il collega Moretti, però ritengo un pizzico insufficiente la risposta, nel senso che lei comprenderà che rispetto ad una variante... Perché lei mi ha parlato di una variante che è intervenuta che ha autorizzato il mattonato in cemento, che è ancora da verificare se è idoneo. Ma come si fa ad autorizzare una variante in corso d'opera e poi vedere se quel materiale...? Bisognava disporre delle certificazioni o dei test che andavano fatti probabilmente preliminarmente.

Io le assicuro che di fatto le persone che utilizzano quel tratto di strada impropriamente come lei giustamente ha sottolineato... E certamente non per responsabilità né mia e né del Comune di Napoli, visto che io ho anche avuto minacce di querele rispetto alla denuncia che ho sollevato e vorrei che questo rimanesse registrato agli atti, così vediamo quelle responsabilità di chi sono.

Ma tornando al fatto specifico, ripeto, se è stata autorizzata una variante, è stato fatto, ripeto, stranamente, in maniera anomala, perché il commissario per i parcheggi, allora il Sindaco Iervolino, fissò una precisa regola determinando nella sistemazione delle parti in superficie, per un problema di decoro, esclusivamente di decoro, che si utilizzasse o pietra lavica o cubetto in porfido. Ovviamente una pietra lavica che doveva essere scalpellata per evitare i problemi dello scivolamento. Qua ci troviamo in una situazione dove... Io spero che lei abbia visitato quella piazza così come è allo stato... mi auguro che andrà a visitarla.

Ritengo che non sia stato assolutamente rispettato un principio che assicuri il futuro di quella piazza e questo glielo posso garantire. Vi è un problema di pericolosità dovuto al rischio di scivolamento in situazioni di pioggia, ma anche in situazioni di sversamenti di materiali, anche di poche gocce di materiale oleoso, che possono causare e hanno già causato in diversi casi problemi e infortuni ai cittadini. Io spero e mi auguro che l'Amministrazione voglia in qualche modo, prima che si vada alla riconsegna di quell'area, verificare, ripeto, con il massimo rispetto del realizzatore dell'opera. Io non ho nulla contro il realizzatore, però l'importante è che si preveda la possibilità di, in qualche modo, porre un rimedio alla situazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Palmieri. Adesso proseguiamo ancora. C'è un'interrogazione del consigliere Manco Nonno sui: Lavori di ristrutturazione di una vasca pluviale a Pianura. Risponde l'assessore Calabrese.

La parola al consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Si tratta di un problema annoso. In realtà non è soltanto una. Questa è quella di via Collettore, 40. La vasca è completamente abbandonata. La società che la realizzò nel 2002 era la Nazareth. Io denunciai questa situazione al RUP dei lavori, che doveva essere l'architetto Pulli. Da Consigliere di Quartiere gli feci notare come quei

lavori fossero stati assegnati con un ribasso del 40 per cento su una tabella del genio civile di dieci anni prima. Dissi: guardate, questi lavori non verranno mai ultimati. Per tutta risposta Pulli li fece iniziare, disse: no, io li devo far iniziare per forza – poi vedremo di chi sono le responsabilità. Ovviamente dopo neppure due anni di lavori la ditta è fallita e se n'è andata.

Ora c'è questa vasca completamente abbandonata in via Collettore, 40, che costituisce un problema perché, oltre ad essere uno sperpero di denaro pubblico, è anche un pericolo per l'incolumità dei cittadini perché non è transennata. Possono entrare tutti, è diventata ormai una discarica a cielo aperto, ci stanno buttando dentro macchine, motorini, spazzatura, materiale di risulta eccetera. E sta lì così, aperta, senza transenna, ormai da almeno sei, sette anni.

Questo è il motivo per il quale io chiedo l'intervento dell'Assessore e della Pubblica Amministrazione, quantomeno se non per riprendere i lavori, per transennarla e farla pulire, altrimenti lì qualcuno veramente si fa male.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Nonno, grazie. La parola all'assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE: Certamente provvederò a mettere in atto tutte quante le strategie necessarie per far transennare e pulire la vasca. La domanda del question time è però quali sono i motivi della mancata ultimazione dei lavori, quindi si chiede qualcosa in più. Comunque su questa cosa sicuramente mi attiverò per fare l'operazione che lei mi ha detto.

Per quello che riguarda i motivi, lei, come sa – ritengo che lo sappia o lo possa sapere – i lavori sono stati appaltati e durante l'esecuzione delle opere si sono verificati gravi inadempimenti, irregolarità e ritardi da parte dell'appaltatore che hanno determinato l'instaurazione del procedimento di risoluzione di contratto. La risoluzione contrattuale è stata disposta con decreto commissariale del 21 novembre 2007.

Per quanto riguarda la risoluzione, in questo momento si sta attivando la procedura per far sì che tutta questa opera possa essere presa in carico e completata, tramite tutta una serie di accordi che ci sono stati negli anni scorsi, dalla SOGESID, che è una società in *house* del Ministero dell'Ambiente. La SOGESID ha avviato la ricognizione delle opere sul territorio di Pianura e, d'intesa con il Servizio Fognature, sta aggiornando il progetto esecutivo originario, attività propedeutica alle successive fasi dell'appalto.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Assessore. La parola al consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Non mi pronuncio. Mi aspetto, forse anche per iscritto, in un secondo momento, di conoscere più o meno che tempi ancora avremo. Se l'Assessore almeno darà il segnale di farla transennare, sarà un buon segnale non solo per chi in Consiglio sottopone il problema, ma anche per i cittadini, che vedono che esiste una Pubblica Amministrazione che su certe cose interviene. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Nonno.

Passiamo all'interrogazione successiva, che è sempre del consigliere Nonno che interroga l'assessore Gaeta su: Sistema dei semiconvitti. Consigliere Nonno, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE NONNO: Innanzitutto formulo gli auguri alla nuova Assessore alle Politiche sociali. Mi auguro che sulla situazione ormai drammatica delle Politiche sociali del Comune di Napoli potremo assistere, grazie al nuovo insediamento, ad una svolta. Io glielo auguro e glielo auguro nell'interesse della città.

Sulla questione dei semiconvitti, in passato, con quel poco di esperienza istituzionale che mi ritrovo, sono riuscito, da quando ero Consigliere di Quartiere ad oggi, a rendermi conto che l'indirizzo delle passate Amministrazioni era quello di depotenziare sempre di più il semiconvitto facendo crescere sempre maggiormente quelle operazioni, che io ritengo scellerate, di clientela politica relative a vari progetti, tipo "Educativa territoriale" e così via. Le ritengo clientelari non perché non servissero nella propria intenzione, ma perché non sono mai state controllate. Su 32 lotti, almeno 28 non lavorano; rispetto al resto, forse qualcuno produce, però quelli che conosco io... Anzi, colgo l'occasione per chiedere di fare qualche controllo perché i centri dove dovrebbero svolgersi quelle "Educative territoriali" sono perennemente chiusi.

Detto questo, siccome ho assistito ad un continuo depotenziamento, volevo sapere se è volontà della Giunta e del nuovo Assessore continuare a supportare i semiconvitti e se non fosse anche il caso di ampliare la portata dei semiconvitti, perché voglio ricordare che si rivolgono ad una platea di realmente bisognosi, cioè gente che veramente ha il problema di dove lasciare i figli perché deve andare a sbarcare il lunario, o perché sono famiglie a rischio, o perché... Ma sicuramente lei, per la sua esperienza acquisita negli anni, sa a che cosa mi riferisco.

Questo era il senso del question time ed era per questo motivo e sulla scorta di quello che fino ad oggi è stato il passato che le chiedevo di avere notizie in merito.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola all'assessore Gaeta per rispondere al quesito posto. Prego, Assessore.

ASSESSORE GAETA: Grazie. Buongiorno. Rispetto in particolare ai semiconvitti, io sono arrivata quando sembrava che la situazione anche per il periodo estivo non si potesse risolvere. Insieme alla nuova dirigenza si sono trovate invece delle modalità e delle risorse proprio per proseguire... o meglio, più che proseguire, sono previste delle attività estive un po' diverse da quelle che si svolgono durante il resto dell'anno, ad avvalorare il peso che viene dato e quindi il valore che viene dato alle attività dei semiconvitti.

Si sa che io provengo dal settore, in particolare, minori, famiglie, quindi conosco, come lei diceva bene, effettivamente l'ambito. L'intenzione è quella...

Le annuncio intanto che ci sarà questa prosecuzione sicuramente fino al 30 giugno e fino a luglio, quindi le attività estive sono garantite e questa è stata proprio un'azione concordata, condivisa, che ha aggiunto questo obiettivo.

Per quanto riguarda invece il futuro, stiamo rivisitando e riguardando tutta la programmazione perché sono d'accordo sul fatto che è necessario qualificare, riqualificare l'offerta per i bambini, per le famiglie, per tutte le categorie della città, per cui durante il periodo estivo studieremo bene, metteremo a punto bene l'offerta. Non

vorrei dare un'idea di... credo che ogni intervento abbia il suo valore se fatto in un certo modo. Quindi credo nel valore dei semiconvitti, credo nel valore dei progetti come l'"Educativa territoriale", come il tutorato, cioè progetti di prevenzione che, pensando anche a tutta la questione delle Case famiglia e delle comunità, servono proprio per rinforzare un tessuto e non arrivare poi a soluzioni estreme antieconomiche e non soltanto da un punto di vista proprio strettamente economico, ma anche economico per la vita dei bambini e delle famiglie.

Per cui questo è il lavoro che stiamo facendo. Molto impegnativo, ma anche mirato non a diminuire ma a riqualificare e a rinforzare questi interventi. Questa sicuramente è l'intenzione.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Nonno, prima che lei intervenga per un suo breve commento e per dire se è soddisfatto della risposta dell'Assessore, volevo richiamare l'Aula all'attenzione alle question time, che, al pari degli argomenti trattati in Consiglio comunale, meritano un rispettoso silenzio. Quindi, chi non è interessato, esca dall'Aula, cortesemente.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie, Presidente. Prendo atto del cambio di rotta, mi fa molto piacere. E' un complimento senza polemiche... è un complimento senza polemiche, glielo giuro...

VICEPRESIDENTE FREZZA: La ringrazio. Prosegua, Consigliere, grazie.

CONSIGLIERE NONNO: Su questa questione aspetterò di vedere i risultati, perché, ripeto, fermo restando i motivi per i quali nascevano questi duplicati, tipo l'"Educativa" rispetto al semiconvitto... Perché di duplicati si parla perché il servizio è quasi lo stesso. I bambini devono stare altrove per toglierli dalla strada. Ora, ho potenziato un servizio o ne potenziamo un altro. Se facciamo dei duplicati e poi non riusciamo a farli funzionare in entrambi i casi, perché da un lato non paghiamo i soldi, dall'altro lato non li fanno proprio i servizi, il risultato non lo raggiungiamo.

Premesso che personalmente io penso che del sociale se ne debba occupare solo il pubblico, non il privato, perché per mia cultura personale penso che il privato non può fare gli interessi sociali, può fare gli interessi privati. Legittimi perché è legittimo che il privato faccia i suoi interessi, ma è il pubblico che deve pensare alla collettività. Ma questa è una cultura personale, non penso che sia una cultura sbagliata, ma è opinabile.

Detto questo, Assessore, aspetteremo gli eventi, vedremo a settembre come ci si comporterà con i semiconvitti e vedremo gli eventuali controlli su questi progetti duplicati e clientelari – lo dico io e me ne assumo anche qualche responsabilità perché poi verrò con un po' di documentazione in materia – vedremo, appunto, come ci regoleremo.

Mi dispiace che dovrò scontrarmi con lei perché in passato con gli Assessori alle politiche sociali ho avuto sempre un pessimo rapporto. Però, forse, può essere che questa volta avremo cambiato rotta – ho fatto gli auguri all'Assessore prima di iniziare a parlare. Mi auguro che questa volta, invece, possa ricredermi ed eventualmente anche fare delle scuse se dovessi sbagliare in qualche cosa. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ci associamo al suo pensiero, consigliere Nonno. In bocca al lupo all'Assessore.

Passiamo a quello che penso sia l'ultimo question time che riusciremo a trattare, il question time con numero 7, progressivo 466: Manutenzione degli spazi Verdi. "Progetto Pace" per giovani diversamente abili. Il Consigliere interrogante è il consigliere Moretto Vincenzo e risponderà il Vicesindaco Assessore all'Ambiente Sodano. Prego, consigliere Moretto, per illustrare il quesito.

CONSIGLIERE MORETTO: E' una materia abbastanza complessa anche se può sembrare un'interrogazione abbastanza semplice. Cercherò di essere molto breve perché i tempi sono ristretti.

Ci ritroviamo sempre di fronte ad una situazione paradossale: noi abbiamo – è citato nell'altra interrogazione – un congruo numero di giardinieri. Al di là di quello che si dice, noi abbiamo delle risorse umane. Abbiamo avuto modo anche ieri, nella Commissione Patrimonio, con l'Assessore Moxedano e con il Direttore generale, di affrontare questa problematica delle risorse umane. Molto spesso ho sentito e ho letto sulla stampa anche una sua dichiarazione proprio in virtù di queste iniziative, che da un lato possono tranquillamente essere viste come un fatto importante, di partecipazione dei cittadini, delle associazioni. Però questo deve e può semplicemente essere ritenuto un fatto didattico, non può essere demandata, la manutenzione delle aiuole, ad un'associazione di volontariato addirittura di ragazzini disabili.

Se utilizzassimo le aiuole come una parte della città per un fatto didattico potrebbe anche andare bene. Ma lì dove facciamo lavorare questi ragazzi attraverso un simbolico progetto, che è stato denominato "Progetto pace", in una aiuola dove la diserbazione – non si parla più di erba, di giardino – dove la diserbazione ha preso una dimensione a dismisura, pericolosissima; dove in prossimità vi sono delle banchine dove stabilmente ci sono delle persone dedite a cose molto strane, a drogarsi, a lasciare comunque rifiuti dappertutto, mi sembra un po' pericoloso far sì che questi ragazzini, come fatto didattico, vadano a pulire l'aiuola.

Allora mi sono chiesto da persona responsabile e credo che se lo dovessero porre anche i genitori di questi ragazzini: è bene che vengano fatte queste iniziative didattiche, ma credo in un'aiuola già preparata, dove si possa far piantare un alberello, si possa far piantare, una pianticella; in un'aiuola predisposta per fare un'educazione didattica, non certamente in un'aiuola pericolosissima.

E come avviene questo? Chi l'autorizza? Con quale criterio, poi, viene autorizzato? Quali sono le misure di sicurezza che vengono chieste nell'espletare questo tipo di, tra virgolette, volontariato?

Adirittura leggevo una sua dichiarazione dove automaticamente diceva: è giusto, facciamo un plauso a queste iniziative. Se fossero fatte in un modo corretto facciamo un plauso! Io sono molto preoccupato per questo e anche per il significato della sua dichiarazione in cui dice: tutti i cittadini lo dovrebbero fare. Assessore, non andiamo d'accordo. I cittadini devono essere educati a conservare il bene. "Conservare il bene" significa non sporcarla l'aiuola, ma chi deve pulirla sono i giardinieri perché i cittadini pagano. Noi paghiamo le tasse più alte d'Italia per avere dei servizi e nei servizi è incluso anche questo, la manutenzione delle strade, la pulizia delle aiuole.

Poi vogliamo fare educazione didattica? Ma in un'aiuola, non nelle sterpaglie. E' tutt'altra

cosa. Vogliamo dire ai cittadini di conservare quell'aiuola che è stata mantenuta dai giardinieri? E' giusto, è cosa santa e giusta che questo venga fatto. Però non stravolgiamo le regole e cerchiamo anche di tutelare i nostri ragazzi e principalmente e particolarmente, Assessore, di tutelare i ragazzi disabili, che sicuramente hanno delle difficoltà motorie e, avendo delle difficoltà motorie, non hanno tutta quella percezione rispetto al pericolo che può incomberne in un'aiuola che si presenta in questo modo.

Io credo che dobbiamo dare una maggiore attenzione, far capire a chi autorizza che cosa deve e che cosa può autorizzare e farsi dare le dovute avvertenze e garanzie per chi poi va ad operare sul territorio in queste aiuole infestate da insetti, da siringhe e quant'altro, che sono un pericolo costante per i ragazzi e per chi dunque ovviamente sta in un luogo del genere.

Riassume la Presidenza il Presidente Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Moretto. La parola al Vicesindaco Sodano.

ASSESSORE SODANO: Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere Moretto che offre la possibilità di riferire in merito a un'iniziativa che sta avendo un grande successo in città. Devo dire che questa mattina mi ha fatto anche piacere leggere l'intervista al Console americano Moore, che lascerà l'Italia e che ha detto che tra le cose belle che ricorda c'è il senso civico di questa cittadinanza attiva, che è molto importante, e l'essere stato tra i primi ad avere ispirato l'idea dell'adozione delle aiuole con l'adozione dell'aiuola nei pressi del Consolato americano.

Quando settimana abbiamo diciotto aiuole adottate. Superiamo le centoventi aiuole. Aiule e in alcuni casi non solo aiuole, abbiamo anche interi piccoli parchi o piccoli giardini che sono stati adottati.

Non sono assolutamente sostitutivi di quello che deve fare il Servizio Parchi e Giardini. Il Servizio Parchi e Giardini – di cui abbiamo parlato sia in Commissione che in Aula – ha un numero cospicuo di addetti – ne parlammo nell'interrogazione nella seduta del Consiglio la settimana scorsa proprio del Consigliere Moretto. Ci sono molti giardinieri, ma non solo giardinieri. Tra giardinieri e custodi ne abbiamo assegnati alle Municipalità 450-470. In capo al Servizio Parchi e Giardini del Comune abbiamo complessivamente, tra amministrativi, tecnici, custodi ed operatori, giardinieri veri e propri, 220 unità sui grandi parchi di città. Quindi i numeri sono importanti. Se avessero tutti i mezzi a disposizione, come spero nel nuovo bilancio che andiamo ad approvare ci sarà un'attenzione maggiore sulla dotazione di attrezzature e di mezzi per i giardini, sicuramente si può fare molto di più.

Qui stiamo parlando di un'iniziativa che ha un valore sicuramente educativo come diceva anche lei, consigliere Moretto, ma ha anche il valore di far riappropriare i cittadini di un pezzo di città nella logica di poterla curare, mantenere, in alcuni casi anche bonificare com'è avvenuto nel caso specifico dell'interrogazione.

La cosa sta procedendo, ci sono molte iniziative commerciali. Devo dire, ma lo diciamo sempre, che la risposta maggiore c'è stata al quartiere Pianura, dove ci sono delle aiuole bellissime, curate con investimenti e con una passione da parte di gruppi imprenditoriali, attività, ma anche tante piccole associazioni.

Quando è arrivata questa richiesta – tra l'altro è un'associazione che da anni si occupa della cura, dell'assistenza, del coinvolgimento, dell'integrazione di ragazzi diversamente abili – ci siamo anche noi posti la stessa sua domanda, consigliere Moretto, ma ci è sembrato profondamente ingiusto escludere dei ragazzi diversamente abili dalla possibilità di poter gestire direttamente una aiuola.

Devo dire che sabato, 4 maggio, quando sono andato all'inaugurazione di questa aiuola in pieno centro (*incomprensibile*) su un marciapiede largo che era un luogo di abbandono, di degrado, vedere i muri tinteggiati con dei murales fatti da questi ragazzi, il coinvolgimento dei cittadini dei palazzi di fronte che, avendo visto persone che sono diversamente abili, sfortunate, che stavano lì a togliere anche l'erbaccia... Ha creato un tale entusiasmo che tutti portavano la piantina, l'alberello. Hanno anche esagerato perché chiaramente ognuno voleva portare piante e se ne sono messe forse anche troppe. Devo dire che è stato molto bello vedere la felicità nei volti di questi ragazzi.

Sinceramente credo che sia stato giusto darlo a loro. Con tutte le cautele del caso. Alcuni lavori li hanno fatti anche degli adulti volontari dell'associazione, alcune cose le abbiamo fatte con i nostri giardinieri. La nostra assistenza c'è sempre, quindi non è che abbiamo esposto al rischio dei ragazzi. Però credo che il valore simbolico, educativo, di educazione, di coinvolgimento sia stato di gran lunga superiore a qualche rischio. E devo dire che il rischio, tra le altre cose, se lo è assunto l'associazione, perché tutte le associazioni, tutti coloro che adottano un'aiuola, assumono anche l'impegno – lo abbiamo previsto proprio in Consiglio comunale quando approvammo la delibera – le eventuali responsabilità vanno a carico dell'affidatario del bene. Quindi questo è un rischio molto limitato.

Devo dire che la stessa associazione adesso ci ha chiesto un piccolo pezzetto di terreno per fare un orto sociale per poter continuare questa attività.

Quindi io vedo quasi esclusivamente gli aspetti positivi e invito il consigliere Moretto, se ne ha voglia, ad andare insieme ad incontrarli per vedere il dinamismo di questi ragazzi. E' veramente commovente.

Delle altre cose parleremo nell'altra interrogazione. Sul migliore utilizzo delle risorse interne lei sfonda una porta aperta. Io credo che dobbiamo agire energicamente, agire anche chiedendo ai sindacati uno sforzo. Non si può continuare ad avere una frammentazione di interventi nel settore della difesa del verde. Su questo ci stiamo lavorando. Il 27 è programmato già un incontro con i sindacati e con tutte le Municipalità perché molte volte il problema è anche delle Municipalità, dove non sempre si riesce a far operare compiutamente tutti gli operatori. Lei sta in un quartiere – ce ne siamo anche occupati insieme – dove non siamo ancora riusciti a risolvere il problema del Cimitero degli Inglesi, che è una competenza di una Municipalità, dove pur essendoci un numero di giardinieri elevato... E' vero che c'è un problema strutturale che va risolto con un investimento, ma è intollerabile che in quel parco di Municipalità ci siano erbacce così alte come abbiamo visto sui giornali nei giorni scorsi. Su questo c'è l'attenzione massima da parte mia e dell'Amministrazione e credo che ci saranno novità nelle prossime settimane.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Vicesindaco. La parola per una breve replica al consigliere Moretto. Ne ha la Facoltà

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore, lei non mi incanta assolutamente. Come al solito la demagogia della Sinistra di far apparire le cose che assolutamente non hanno nulla a che vedere con il sociale e le vogliamo far apparire in modo completamente diverso. Lei confonde due cose, lei ha fatto l'esempio di adottare una aiuola, io non ho parlato e non ho detto che fosse negativo il fatto di adottare una aiuola; adottare una aiuola tipo come fanno la Camera di Commercio, come fanno altre attività sul territorio, che chiamano i giardinieri al loro costo e fanno fare a degli esperti l'aiuola, è tutt'altra cosa. Questo è un contributo ulteriore che dà la cittadinanza, a chi ha la possibilità di farlo, oltre al carico di tasse che già hanno, i commercianti, artigiani, chi si dedica a questa disponibilità, è una proposta tra l'altro fatta da me nella scorsa consiliatura di fare adottare l'aiuola a chi ha la possibilità di adottare. Altra cosa che ho evidenziato, mi auguro che questa associazione di volontariato, abbia veramente chiaro impresso nello statuto, che abbia le coperture assicurative di svolgere queste attività in piena sicurezza, di far svolgere l'attività didattica in quel modo, in quei luoghi, in quelle condizione a dei bambini disabili che è tutt'altra cosa. Quello che sto dicendo, potrebbe anche farlo, l'ho detto in premessa, in una aiuola già predisposta per poter fare questo come diceva lei demagogicamente, come è stato bello vedere portare il fiorellino e la piantina, questo sì, ma dopo che l'aiuola è stata predisposta per fare questo, probabilmente potrebbe anche essere poi mantenuta dai ragazzini, ma non far togliere sterpaglie, le siringhe o quant'altro, mettere a rischio la salute e l'incolumità di ragazzini anche disabili e lo si dice a scopo didattico. Tra l'altro ci sono le responsabilità primarie dell'Amministrazione che deve garantire il servizio di giardinaggio per il quale i cittadini pagano. Poi vogliamo fare la questione di didattica, di sociale, con le associazioni a e quant'altro, è una altra storia, non la ponga come un fatto immaginario illusorio, come l'ha voluto illustrare lei. Io ho posto un problema serio e mi auguro che mai si venga a verificare che un bambino, un qualsiasi cittadino che si dedica a questa attività che è stato autorizzato fare questa attività, possa trarne qualche conseguenza.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moretto, abbiamo superato le 10:00, quindi gli altri due punti al question time vengono rinviati. La seduta è aperta. Procediamo all'appello.

La dott.ssa Bruognolo procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE

CONSIGLIERE	COCCIA Elena	ASSENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE

CONSIGLIERE

ZIMBALDI Luigi

PRESENTE

PRESENTI n. 32

PRESIDENTE PASQUINO: presenti 32 su 48 la seduta è valida. Nomino scrutatori i signori Consiglieri Maurino Arnaldo, Schiano Carmine, e Zimbaldi Luigi. Ha chiesto di intervenire ai sensi dell'articolo 37 il Consigliere Iannello Carlo del gruppo Ricostruzione Democratica. Ne ha facoltà.

Consigliere IANNELLO: Grazie Presidente, io oggi vorrei richiamare l'attenzione dell'Amministrazione Comunale e dei miei colleghi Consiglieri, sul tema che ha tenuto occupato il dibattito pubblico alcuni mesi fa, che oggi ritorna diciamo con prepotenza e anche in forma che io che a mio modo di vedere è pericolosa. Quale è il tema. Il tema è il progetto Insula di Romeo. Perché ritorna oggi il progetto Insula di Romeo? Ritorna oggi il progetto Insula di Romeo, perché... perché il Sole 24 ore ha nel mese di maggio ha edito questo volume che ho in mano che si chiama "Valorizzazione e gestione integrata del territorio. I modelli dell'università di Harvard e dell'Insula di Romeo gestioni di Napoli". Vede, Presidente, quando io intervenni con un articolo 37 sul progetto Insula di Romeo, dissi che mi sembrava una vicenda paradossale, perché proprio nel momento in cui la Lega veniva sconfitta politicamente in Italia e la sconfitta della Lega è stata certificata anche dall'esito delle elezioni, vinceva sul piano politico e culturale nelle città di Napoli, cioè nella città che era l'oggetto delle mire leghiste, la capitale del mezzogiorno d'Italia. Dicevo questo perché era da quanto ebbi modo di leggere in quel mese di aprile che il progetto Insula di Romeo aveva in sé il seme del federalismo, non del federalismo storico, del federalismo che richiama l'unità, la solidarietà, la coesione, ma di quel federalismo perverso che è stato introdotto in Italia dalla Lega e che invece è sinonimo di disgregazione sociale, egoismi territoriali, rottura del patto sociale e dell'unità nazionale. Vede però, Presidente, che io facevo quelle dichiarazioni, non sulla base di un progetto che chiaramente descriveva questo percorso, ma sulla base di mie intuizioni e di mie attività deduttive del testo che avevo letto. Ebbene, Presidente, io ho letto questo opuscolo pubblicato dal Sole 24 ore, e con mio profondo rammarico devo constatare che purtroppo il mio intuito aveva visto bene. Infatti, in questo volume nell'articolo dedicato specificamente alla progetto Insula di Romeo., la gestione della città, il modello per Insulae, il prototipo di nuova gestione di Napoli si chiarisce in maniera limpida quale è il meccanismo che l'Insula vuole portare nelle nostre città come prototipo da estendere a livello nazionale. Cosa dice? Leggo testualmente. Il Consigliere Vasquez mi dice di interrompermi perché nessuno dell'Amministrazione mi segue, ma io in realtà mi sto rivolgendo in primo luogo ai partiti di Centro Sinistra, e lo dirò a breve, di questa città. Dice l'articolo: "presupposto fondamentale affinché il modello risulti vincente, è infine è che esso si autosostenga anche dal punto di vista economico, la gestione del tempo nelle Insulae deve essere alimentata dalle risorse che esse stesse producono in termini di gettito, ne vengono reindirizzate sul territorio, che le ha generate, secondo un approccio di federalismo fiscale. Se, cioè, secondo quell'approccio che da 15 o 20 anni a questa parte in Italia ha introdotto un partito eversivo, secessionista, che attende quotidianamente all'unità nazionale che si chiama la Lega Nord che purtroppo, purtroppo perché questo paese è sfortunato, è riuscito ad acquisire un consenso attorno a

una operazione di vero e proprio trasformismo, ma non di trasformismo degli uomini, un'operazione più insidiosa di trasformismo semantico, perché è riuscito a contrabbandare il termine federalismo che era uno dei grandi ideali del costituzionalismo moderno e della modernità che ha portato l'unità la solidarietà e la coesione negli Stati Uniti d'America come in Germania. È riuscito a contrabbandare il termine federalismo esattamente con il suo opposto, con l'idea di rottura dell'unità nazionale, di rottura della solidarietà economica e sociale che invece forma il contenuto essenziale della nostra costituzione repubblicana". Perché dico che mi sto rivolgendo soprattutto ai partiti di Centro Sinistra, Tonino Borriello, di questa città? Ebbene perché c'è stato un autorevole esponente del Centro Sinistra candidato capolista nel Partito Democratico il quale sempre in questa tensione che hanno gli uomini di Centro Sinistra da 15 o 20 a questa parte devono dimostrare di non aver pregiudizi, ebbene per dimostrare di non avere pregiudizi, la massima dimostrazione, la prova del nove, di non aver pregiudizio è di prendere l'idea più antitetica al DNA della sinistra e quindi a tutto quanto scritto nella Costituzione, sposarlo e farlo proprio, in modo tale che dimostrano a tutta l'opinione pubblica che loro con la sinistra e con le idee di solidarietà sociale non centrano, non hanno assolutamente nulla a che vedere. Ma perché mi rivolgo con calore, con veemenza, con forza ai partiti di Centro Sinistra, al PD e a SEL, perché qui bisogna capire se i partiti di Centro Sinistra hanno fatto una operazione di autocritica profonda rispetto a quello che è stato l'operato legislativo ed anche di riforma costituzionale che ci ha portati alla modifica del titolo quinto ed a pregiudicare il sistema che i costituenti, con grande sapienza, avevano messo al centro; oppure se questa operazione critica non viene fatta. Voglio dire ai partiti di Centro Sinistra: ma Napoli deve essere luogo dove si applicano le tesi leghiste perverse quando la lega è sconfitta sul piano culturale e politico, oppure deve essere il luogo dove si elabora una nuova politica meridionalista che riesca ad imporre alla opinione pubblica nazionale, alla cultura nazionale, alla politica nazionale, il mezzogiorno come questione nazionale e come questione europea? Quindi deve essere il punto dove con forza si leva un grido per dire: rimettete un riferimento a mezzogiorno nella costituzione repubblicana perché nel 2001, per dare chiaro il segno della vittoria culturale della Lega la riforma del titolo quinto nella articolo 119 della Costituzione, ha levato qualsiasi riferimento al mezzogiorno. Ebbene, se Napoli deve essere il luogo dove questa nuova politica che ripropone il tema del mezzogiorno nella Costituzione, nel dibattito politico nazionale, nel dibattito europeo, allora noi non dovremmo perdere tempo a discutere di un progetto culturalmente arretrato, politicamente contraddittorio, rispetto a tutto quanto scritto nella vostra costituzione salvo che nella parte scelleratamente riformata, nel 2001, non dovremmo perdere tempo a fare le pulci a questo progetto, ed a capire il grado di devastazione sociale che porterebbe perché, ormai, è chiara l'intenzione, e l'intenzione chiara è quella che sempre in nome del trasformismo semantico, per attuare la democrazia partecipata si crea una società di gestione integrata con un amministratore unico. Vorrete adesso uno schemetto, non so se c'è una regia che può inquadrare, poiché il progetto è teso a realizzare la partecipazione dei cittadini, sarà un amministratore unico di una società commerciale, però consortile senza scopo di lucro a gestire un pezzo di città. Come si gestisce questo pezzo di città? Con le risorse che siano specificate a pagina 91 di questo progetto: imposte sugli immobili, tasse per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, canone occupazione suolo pubblico, concessioni per le autorizzazione di passi carrai, permessi di affissione, canoni addizioni locali e poi anche canoni dell'acqua,

perché no, no, l'acqua bene comune, in mano ad una società con un amministratore unico. Io finisco dicendo che, spero che i partiti di Centro Sinistra vogliano raccogliere questa sfida di riproporre il mezzogiorno come questione nazionale ed europea e vogliano per questo dato politico scartare un progetto che ripropone in forma di quartiere quanto di più perverso la politica italiana di questi ultimi anni ha attuato e cioè il federalismo falso, il federalismo perverso il federalismo che invece di unire divide ed alimenta gli egoismi peggiori. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Iannello.

La parola adesso al Consigliere Borriello Antonio del gruppo PD.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Prima di fare l'articolo 37 vorrei esprimere un plauso al bellissimo intervento del Consigliere Iannello, di solito non si fa, ma io sento di farlo.

Intervengo perché noi siamo convocati in modo permanente come commissione bilancio, sulla vicenda drammatica delle case famiglie e dell'educativa territoriale. Una vertenza che si è aperta 15 giorni fa, sono ormai da oltre 10 giorni in un presidio pacifico e democratico, ma che esprimono la drammaticità di una vicenda, gli operatori e le stesse associazioni che gestiscono le case famiglia. Nel corso dei giorni scorsi un lavoro è stato fatto, una ricerca ad andare incontro alle esigenze che venivano presentate dalle case famiglia questo lavoro è stato fatto, uno sforzo è stato fatto, ma allo stato attuale non si riesce bene a comprendere a che livello si è giunti. Poiché farebbe bene ogni tanto averla un po' di pratica marxista, abbiamo fatto ma cosa? A che punto stiamo? Perché io ritengo che sarebbe sbagliato non valutare positivamente il lavoro fin qui fatto, un lavoro che deve necessariamente andare oltre, nella direzione di incontrarle le esigenze delle case famiglia. C'è il vice Sindaco Sodano, un lavoro che al 70% è fatto. Ti chiedo - non c'è il Sindaco -: di produrre nel corso di queste ultime ore quel lavoro che ancora è possibile sulla base anche degli impegni che ha assunto il Sindaco, che abbiamo assunto tutti insieme: il Consiglio Comunale, la commissione alla unanimità, di andare verso un pagamento cospicuo di bimestri che queste strutture vantano. Loro vantano quasi 18 bimestri, sanno bene e sappiamo tutti bene che non è possibile, pagarli tutti, sappiamo tutti bene che non è possibile neanche pagare la metà dei 18 bimestri, ma noi dobbiamo fare lo sforzo perché si arrivi, ma questo lo dico perché ormai stando con loro tanti di noi, leggiamo e veramente si fa il conticino per capire come si possa uscire da una crisi drammatica, altrimenti c'è la chiusura di tante di queste strutture che svolgono un servizio fondamentale e indispensabile, qualificata dallo stato per i ragazzi minori. Bisogna fare uno sforzo per giungere verso i 6 bimestri, il lavoro lo sta facendo la task force, bisogna Assessore, dare un'ulteriore accelerata e fare in modo che da qui, massimo nella giornata di domani, si possa avere un quadro ben definito per chiamare gli operatori e le case famiglia. Ma dico anche il Consiglio Comunale e dire che lo sforzo sta qua, Pietro, non so quante riunioni abbiamo fatto, Rinaldi, Gennaro, Esposito e tanti di noi, per dire: si va in questa direzione. Lo sforzo al quale siamo giunti, è questo. Io penso che uno sforzo che ci possa portare a pagare almeno i 6 bimestri, consentirebbe di gestire, stando nell'emergenza ancora più totale, ma di gestire una situazione che diversamente sarebbe volta alla chiusura, alla estinzione drammatica di un servizio indispensabile qualificato dallo Stato; e quando è indispensabile e qualificato dallo Stato, significa che noi, come

comune, abbiamo un obbligo ad erogarlo non è facoltativo. Sono certo che il Sindaco ha assunto un impegno, questo impegno sta andando nella direzione. Chiedo un ultimo sforzo, per raggiungere da qui alle prossime ore questo risultato che, mi pare, essere minimo ma che consentirebbe di salvare una esperienza che sta in una situazione drammatica. Soprattutto per rimuovere e far sì che si possa, attraverso l'impegno che viene raggiunto, nella direzione che ho testè detto, per rimuovere anche quel presidio sotto palazzo San Giacomo, che ormai notte e giorno, a turno, moltissimi operatori stanno sotto Palazzo San Giacomo. Poichè il lavoro lo stiamo facendo, bisogna accelerare in queste 24 ore e chiudere questa vertenza con responsabilità e con equilibrio. Secondo me lo sforzo che si chiede e che io richiedo a nome di tutti, della commissione, uno sforzo che è possibile farlo, che va nella direzione degli impegni che il Sindaco di Napoli ha assunto nel Consiglio Comunale, un impegno di responsabilità, uno sforzo possibile, che è ancora possibile fare. Io sono certo che il Sindaco non farà venir meno il suo decisivo e determinante appunto per chiudere da qui a domani questa vicenda che sta durando da troppo tempo. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.
La parola al Consigliere Moretto Enzo.

CONSIGLIERE MORETTO E.: Grazie Presidente.

Io credo che sia venuto il tempo di affrontare un problema molto delicato, Presidente, mi fa piacere di aver sentito il Consigliere Iannello, ha fatto un bellissimo intervento, ma credo che dovremmo calarci, invece, Presidente, oltre al dibattito in Consiglio Comunale, che molto spesso va anche oltre le competenze del Consiglio Comunale, io ritengo che dobbiamo calarci nella nostra realtà, una realtà che sta andando sempre più a complicarsi, nei giorni passati, più andiamo avanti, più le difficoltà aumentano. Io sono già intervenuto cercando di farmi comprendere e far comprendere ai Consiglieri, al Presidente principalmente, all'ufficio di presidenza, a cosa noi siamo chiamati, quando siamo eletti dal popolo. Certamente è bello parlare di cose anche governative, dei ministeri, europee ma sarebbe più opportuno giornalmente dedicarsi a quello che stiamo chiamati. Purtroppo questo non sta avvenendo. L'articolo 37 che ho fatto lo scorso Consiglio ho richiamato sui 52 miei ordini del giorno che non sono stati mai calendarizzati, poi mi è arrivata una lettera del Presidente, dicendo: vedi un po' se sono ancora attuali, se si possono ancora discutere o meno. Io non lo so se c'è buona fede in questo atteggiamento della presidenza del Consiglio o qualcosa di diverso. Credo che gli ordini del giorno che colgono problematiche della nostra città, non solo dovrebbero essere calendarizzate, non dico nell'immediato ma sicuramente nel giro di pochi giorni. Ogni qualvolta c'è un Consiglio Comunale mettere all'ordine del giorno uno di questi argomenti che riguardano la città. Tutto ciò non è stato fatto. Ieri per l'ennesima volta, io ho richiamato il Presidente del Consiglio, sulla inopportunità di convocare la conferenza dei presidenti dopo le ore stabilite per le commissioni. La conferenza dei presidenti è la prima commissione che ha un orario, come tutti gli altri, non vedo il perché ieri siamo stati impegnati, almeno fortunatamente, dopo una settimana che mi sono ritrovato in diverse commissioni, dove sono andate tutte deserte per mancanza di numero legale, ieri fortunatamente la commissione patrimonio si è svolta regolarmente fino alle ore 15:00. Allora, noi dobbiamo stare dietro a chi lavora per davvero e dire: devi lavorare di più, o

stare dietro a chi non lavora e non viene nelle commissioni e dà quel minimo di disponibilità fuori orario? Quindi, siamo costretti per pochi ad impegnare tutti gli altri presidenti anche quelli che costantemente sono presenti nelle commissioni, lavorano, a stare qui anche oltre le 15:00 trascurando anche, sicuramente, altri impegni che uno ha.

Presidente, lei l'altra volta faceva cenno a questa necessità di qualcuno, guardi che c'è l'articolo 3 del decreto legge 27 novembre 1933 poi convertito in legge il 22 gennaio 1934 che riguardando le professioni degli amministratori pubblici, tra questi cita le varie professioni, in testa mette gli avvocati, se ci sono incompatibilità di poter partecipare alla vita pubblica per cui sono chiamati, allora si dichiara la incompatibilità del ruolo professionale, specialmente quei professionisti che nel svolgere la loro attività amministrativa sono anche retribuiti sia dallo Stato e anche dalle amministrazioni. Quindi possiamo anche applicare questo decreto, andiamo ad esaminare quali sono e possono essere le incompatibilità che stanno impedendo lo svolgimento regolare, delle commissioni.

C'è un altro aspetto, che compete alla presidenza, la funzionalità delle commissioni. Lei sa bene che ci sono non uno non due, ma più di due presidenti che sono dimissionari. Quindi, le commissioni non hanno più il Presidente, eppure non lo so se il Segretario Generale si sia espresso su questo. Io ritengo che al Presidente dimissionario non è una mia interpretazione, penso che sia una interpretazione corretta e che nella mia lunga carriera di Consigliere Comunale si sia sempre svolto in questo modo, che il Consigliere dimissionario automaticamente cede il posto pro tempore al Consigliere Anziano, il quale convoca la commissione, ogni qualvolta convoca la commissione, al primo punto mette: elezioni del Presidente. Qui si sta creando una confusione enorme, il Presidente dimissionario continua a convocare, in altre commissioni convoca il Presidente anziano, automaticamente non si presenta nè chi ha convocato nè il Presidente dimissionario non c'è il numero, sono testimone l'Assessore Tommassiello che alla presenza della curatela del Tribunale per il fallimento dell'ippodromo di Agnano abbiamo fatto una figuraccia non c'erano i Consiglieri per discutere sulla questione dell'ippodromo di Agnano. Ne è consapevole l'Assessore Episcopo appunto l'altro giorno, nel discutere le linee rosse di Barra, San Giovanni, Ponticelli nella commissione mobilità non c'erano i Consiglieri. Ne è consapevole l'Assessore Parini che nel venire ad illustrare le linee programmatiche per ben due volte, in commissione, si è ritrovato a parlare con le sedie. Io credo che siamo arrivati al punto di verificare cosa sta accadendo nelle commissioni. Se c'è un atteggiamento non più ormai, perché i primi mesi, il primo anno potevo anche immaginare che si trattasse di inesperienza, ma questo minimo di confusione, credo che a distanza di due anni il Presidente sia consapevole che non sta mai nel palazzo, quando si deve chiedere un consiglio al Presidente, o lo si deve fare intervenire anche per non fare incrociare a volte i lavori delle presidenze, l'ufficio di presidenza ha anche le deleghe che ha il Presidente, uno si interessa dei gruppi consiliari, un altro si interessa delle commissioni consiliari, tutto questo non c'è. Non è possibile avere un confronto con il Presidente, che è sempre assente. Io do un termine perentorio, di qualche settimana, altrimenti chiedo una verifica, ma una verifica veramente di una inchiesta su quello che sta accadendo.

Noi stiamo qui per servire la città, se ci sono queste incompatibilità, Presidente, non c'è la disponibilità o si chiede la disponibilità agli altri di lavorare oltre e fare anche un danno erariale, perché con la spending review anche un euro di straordinario, laddove lo

possiamo sicuramente risparmiare, va fatto. Abbiamo tagliato gli stipendi ai dipendenti, abbiamo tolto le quote accessorie della buste paga, quindi, sicuramente, responsabilmente, dobbiamo guardare tutto. Se le commissioni consiliari, dico acceleriamo e portiamo subito in Consiglio Comunale il nuovo regolamento perché se le commissioni consiliari possiamo eliminare quel permanente per risparmiare e quindi le si possono riunire solo ed esclusivamente quando vi è da discutere delibere di Consiglio, o qualche altra problematica è cosa buona e giusta che questo lo si faccia, ma che lo si faccia subito. Se come si è scoperto, io dicevo, qualche tempo fa, guardiamo in questo palazzo a via Verdi, se c'è anche qualche figura che anziché di fare qui a da fare altre cose, è un agronomo, faccio un esempio perché hanno scoperto dopo che io lo ho denunciato 5 mesi fa, che c'erano figure che potevano fare ben altre cose, che non stare qui nel palazzo, tra virgolette, a servire la politica, che politica non è, visto come si sta lavorando da due anni a questa parte, andiamo a vedere anche questo, andiamo a vedere se è necessario mantenere il diritto acquisito, sono soldi che risparmia l'amministrazione. Ma non solo, Presidente, non è solo la questione del risparmio è la questione dell'efficienza e dell'efficacia innanzitutto, perché si può anche spendere per avere un servizio, qui si spende per non avere nulla, assolutamente nulla. È uno spreco continuo. Diamoci una regolata. Io l'ho invitata anche l'altra volta e lei ha fatto finta di nulla. Ancora ieri ha convocato alle 15:00 la riunione dei presidenti alla quale non ho partecipato, non ho potuto partecipare ma ho partecipato dalle ore 9 fino alle ore 15:00 regolarmente alle commissioni dando il mio contributo, alle ore 15:00 credo che si poteva smettere, ma poi casomai è venuto qualcuno che precedentemente non aveva lavorato, è arrivato fresco e fresco e si è fatto la riunione con lei. C'è il decreto legge, andiamo a verificare, se ci sono delle incompatibilità tra la funzione di Consigliere Comunale e i professionisti che non possono partecipare alle commissioni. Credo che sia nel suo dovere più che suo diritto farlo.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere è irrituale che risponda, quindi non rispondo all'articolo 37. La informo, visto che lei, lo ha detto, ieri non c'era, che sugli ordini del giorno non quelli del Consiglio Comunale ma quello che i Consiglieri fanno, abbiamo deciso come riunione dei capigruppo, di fare ogni riunione di Consigli 20 con un tempo definito di 10 minuti e quindi arrivare all'azzeramento. È chiaro che abbiamo due percorsi, quello degli ordini del giorno presentati in Consiglio e quegli degli ordini del giorno presentati dai singoli Consiglieri. Noi di solito abbiamo dato precedenza agli ordini del giorno presentati in Consiglio perché quelli sono di una corralità maggiore. Ma su questo è inutile aprire un dibattito, avremo modo di parlarne nei capigruppo...

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, mi scusi, perché a questo punto devo replicare, perché se è questa la decisione la invito a mandare tutti i miei ordini del giorno alla Procura della Repubblica per vedere il fatto che non li abbiamo discussi se lei ha arrecato un danno. Perché lei non può permettersi, né lei, né nella conferenza dei presidenti, di stabilire cosa...

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, questo lo manderemo alla Procura non si preoccupi.

CONSIGLIERE MORETTO: C'è il regolamento che lo stabilisce.

PRESIDENTE PASQUINO: Non si preoccupi, lo sappiamo fare. Se lei pensa che mette qualche minaccia, non si preoccupi manderemo tutta alla Procura.

CONSIGLIERE MORETTO: La sappiamo fare entrambi. Allora mandi alla Procura il mio intervento. Vediamo chi ha ragione.

PRESIDENTE PASQUINO: Manderemo alla Procura il suo intervento.

CONSIGLIERE MORETTO: Vediamo chi ha ragione. Se lei mi provoca sempre, mandi tutto alla Procura e vediamo se ha ragione lei o io.

PRESIDENTE PASQUINO: Lei, nella sua storia, Consigliere Moretto, dice che sono io a provocare, è lei che provoca perché io le ho dato una informazione.

CONSIGLIERE MORETTO: Lei provoca, perché lei ha annullato tutto con le sue armi, stabiliamo, facciamo i 10 minuti, allora significa che lei non le vuole fare. Allora vediamo il perché lei non le vuole fare e perché non vuole discutere di questo, se sono cose inutili lo stabilirà qualcun'altro, se erano cose inutili che si potevano trascurare per due anni e non discutere. Se parliamo del dissesto idrogeologico, se parliamo delle disgrazie già successe, che era inutile discutere.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, oggi abbiamo discusso del question time e delle interrogazioni, io le ho dato una informativa rispetto alla riunione di ieri, avendo lei dichiarato, come è stato, che non c'era alla riunione. Per le convocazioni, come le ho detto l'altra volta, di solito le convocazioni sono fatte la mattina alle 9 e questa mattina infatti abbiamo avuto delle assenze che nel corso della giornata saranno recuperate. Ora il Consigliere Formisano Giovanni del gruppo IDV che chiede di intervenire, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE FORMISANO: Grazie Presidente. Sabato scorso 22 giugno, alla presenza del capo dipartimento dell'amministrazione penitenziaria dott. Tamburrino, del Prefetto e del questore di Napoli e della Direttrice della casa circondariale dott.ssa Teresa Abbate, si è tenuta la solenne cerimonia della intestazione della casa circondariale di Poggio Reale a Giuseppe Salvia, vice Direttore del carcere ucciso dalla camorra nel 1981. Alla cerimonia erano presenti la moglie e i figli di Salvia che all'epoca del delitto erano piccolissimi. Entrambi continuano la tradizione paterna, lavorando nel mondo della legalità. Essi hanno costituito la fondazione Giuseppe Salvia che ogni anno distribuisce borse di studio a studenti meritevoli che si impegnano in tali tematiche. A quella cerimonia ho partecipato in rappresentanza del Sindaco ma anche, forse, soprattutto, in memoria degli anni di lavoro trascorsi alle dipendenze di Salvia come giovane ragionerie dell'amministrazione penitenziaria. Posso dire in piena consapevolezza, lo conoscevo bene Giuseppe Salvia, appartiene a quella schiera di servitori dello Stato silenziosi, ligi al dovere e consapevoli della dignità che promana dal ruolo di rappresentante dello Stato. Dobbiamo a questi eroi civili ampio riconoscimento perché grazie al loro sacrificio che la

parola Stato ha ancora valore nel nostro paese. Giuseppe Salvia ha in questa linea un posto d'onore.

Noi, all'epoca, giovani funzionari, sotto la sua guida tentammo per primi di modernizzare la vita del carcere e restituire ai detenuti quella dignità umana che il carcere a volte fa perdere. In questa opera rifulge tutta l'umanità e l'umiltà di Salvia che si rivolgeva ai detenuti come essere umani convinto di restituire ad essi una dignità significava anche garantire livelli di vita civile.

Lo scontro, la sua modernità e la camorra avvenne quando egli impose regole di comportamento comuni e una comune disciplina a tutti detenuti. Senza riguardo al preteso prestigio di padrini e boss. Con questa politica riportò a Poggio Reale l'ordine e la civiltà. Era un uomo buono e di alta umanità, come si dice da noi un pezzo di pane. I suoi assassini hanno pagato il loro reato e chi pensava con la prepotenza di affermare il suo ruolo è scomparso dalla storia, mentre ancora alta e fulgida si erge la figura di Giuseppe Salvia. Penso e credo che sull'omaggio alla memoria di Giuseppe Salvia il Consiglio Comunale saprà ritrovare la sua funzione di rappresentanza unitaria in questa città, che si onora di averlo avuto tra i suoi cittadini. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Formisano.

La parola al Consigliere Esposito Gennaro del gruppo di Rifondazione Democratica.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Realizzazione democratica dirà a questo punto, diciamo ricostruzione democratica, basta che non è rinascita democratica, noi ci definiamo così, con l'obiettivo siamo semplici abbiamo la presunzione...

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, ogni tanto ci distraiamo.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Siamo semplici operai della politica, artigiani,...

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi ricostruzione manuale, artigianale.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Ecco proprio di questo c'è bisogno, perché c'è bisogno di rimettere insieme quelle che sono le regole elementari questo, come i mattoncini lego quando i bambini iniziano a costruire un qualcosa, è proprio perché di bambini voglio parlare per senso di solidarietà nei confronti degli operatori sociali di cui parlava prima anche il Consigliere Borriello che ancora passano ancora le notti, Antonio Borriello, che passano i notti e i giorni davanti a palazzo San Giacomo, per manifestare un disagio che non è solo loro, ma che è della città.

La scorsa volta pure con l'articolo 37 un po' più tecnico, sono intervenuto spiegando ciò che avevo capito della normativa relativa anche al regolamento di contabilità interno. Adesso mi sento, proprio perché loro sono costantemente presenti davanti a palazzo San Giacomo e perché la commissione bilancio è permanentemente riunita per discutere di questo problema fino a quando non sarà risolto. È un problema che riguarda i nostri bambini e questo me lo dimostra il fatto che una insegnante che conosco del centro storico, e questa è una cosa che mi ha colpito, mi ha detto: non so cosa sta accadendo nel mondo dei grandi, ma so che farai di tutto quello che è nelle tue possibilità per cercare di fare qualcosa per questi bambini. Questo è il senso, credo che dobbiamo avere, questo è il

senso e l'obiettivo che dobbiamo cercare di perseguire per fare in modo che quello che noi pagheremo alle case famiglia non vada esclusivamente alle banche, quindi non vada neppure agli operatori che da mesi non ricevono lo stipendio. Non possiamo pretendere che le persone campino di aria. Voglio aggiungere a questo mio intervento breve che è semplicemente di solidarietà nei confronti di queste realtà, una questione tecnica, che in realtà coinvolge ancora questi enti, queste realtà che svolgono un servizio pubblico, sono quei cosiddetti servizi finanziati o progetti finanziati che noi conosciamo per dei numeri, numeri di legge, la 328 e la 285, sono questi numeri che richiamano tutto un mondo che è il mondo del sociale ed è un mondo che viene finanziato dallo Stato, dal Ministero attraverso la messa a disposizione degli enti di provvidenze che devono essere destinate, quindi, vincolate al pagamento di questi servizi. Ecco, io con loro non capisco come sia possibile che questi fondi che sono vincolati, quindi, non possono essere distratti, poi alla fine non giungano a destinazione. Ho cercato di capire anche, non c'era l'Assessore Palma, ma c'era un suo dipendente dell'Assessorato, ho cercato di capire come mai questi fondi non arrivano che pure sono importanti per andare avanti. Bene, sulla base di quelle che possono essere le mie cognizioni, credo che questi fondi per un pezzo penso che fine fanno vengono utilizzati per elasticità di cassa, nel senso che la pubblica amministrazione, questo lo dico ai Consiglieri che probabilmente il meccanismo non conoscono, in virtù del Testo Unico sugli Enti Locali possono, qualora abbiano deciso con delibera di fare ricorso all'anticipazione di tesoreria, utilizzare questi fondi vincolati fino a concorrenza dell'anticipazione stessa, che viene definita con i tre dodicesimi dei primi tre titoli del bilancio. È una questione tecnica ma incide sulla carne viva dei nostri concittadini. Per questo ne parlo, sarà forse antipatico ma noi, come Consiglieri Comunali, abbiamo l'obbligo di entrare in questi meccanismi, in queste articolazioni dove spesso, a causa delle maglie troppo larghe, probabilmente o di interpretazioni forse un po' elusive, vanno via questi fondi, non raggiungono la destinazione a cui sono destinati. Allora, dicevo, questi fondi vincolati vengono utilizzati per evitare che l'amministrazione paghi gli interessi con l'anticipazione di tesoreria e vengono utilizzati per evitare di creare un ulteriore carico per il comune. Su questo sono d'accordo, fermo restando che si dovrebbe vedere se c'è la delibera con cui si fa ricorso all'anticipazione di tesoreria. Poi non mi spiego come mai una volta utilizzati quei fondi che sono vincolati come elasticità di cassa come mai con le immediate sopravveniente non siano ricostituiti quei fondi e siano pagati i destinatari. Io credo che noi, in questi meccanismi contabili, amministrativi, ci dobbiamo entrare, perché questa volta con la crisi generale che c'è, dove sono gli ultimi a pagare, questa volta, sono gli ultimi a pagare. Io finisco questo mio breve intervento, con quello che mi diceva, ripetendo quello che mi ha detto questo insegnante del centro storico. Bene, mi ha detto: io non so che sta accadendo nel mondo dei grandi ma noi e io lo estendo a tutti noi, dobbiamo fare il possibile perché questi ragazzini abbiano la serenità che spetta a tutti i bambini. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Invito il pubblico gentilmente a non partecipare ai lavori se non ascoltando. Grazie.

La parola al Consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI: Mica si partecipa ai lavori, Presidente,...

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo un criterio: i lavori chi li segue dall'aula può battere le mani, chi sta fuori non partecipa a queste cose, se lo fa, io devo riprenderlo, certamente non mando la polizia a sgomberare.

CONSIGLIERE RINALDI: Non penso che questa cosa sia irregolare. In realtà intervengo anch'io sullo stesso tema così ricostruiamo la triade dello scorso Consiglio, ma molto più breve perché dobbiamo cercare di essere essenziali. Ritengo che ci sia un rischio: che ci stiamo abituando alla sofferenza nella nostra città. Adesso ho perso anche il conto dei giorni e delle notti che i nostri interlocutori delle case famiglia stanno passando sotto palazzo San Giacomo, ma si corre il rischio di abituarsi, di abituarsi ai problemi ed alla sofferenza. Se le notizie che ho raccolto non sono infondate, siamo intorno a rischio di ulteriori 50 strutture, 50 strutture significa ulteriori bambini che andranno alla ricerca di collocazione. Vorrei solo per un momento, non per essere sentimentale, ma provare a ragionare intorno al fatto che siamo in estate, ognuno di noi ha figli, ma anche chi non ne ha porterà per qualche giorno di vacanza i nostri figli, lì invece vivremo una ulteriore estate di sofferenza e difficoltà. Perché queste poche parole, ripeto, ma in termini di essenzialità per provare a recuperare un po' di concentrazione, l'amministrazione ha fatto questo sforzo, questo sforzo viene compiuto grazie alla mobilitazione di queste persone. Ricordiamo anche il fatto che sono poche, che la maggior parte di loro durante la giornata seguono l'attività. C'è un senso di responsabilità da parte loro nel produrre le iniziative. Qualcuno potrebbe dire: si va a strumentalizzare i soggetti deboli. Ma dobbiamo immaginare che ognuno di loro la sotto rappresenta una quota di infanzia. Cioè noi quando li vediamo dovremmo provare a trasformarli non nelle persone in carne ed ossa che abbiamo qui nel pubblico ma in bambini, appunto, anche il tentativo che noi facciamo, potrebbe accentuarsi, se noi iniziassimo a vedere realmente i bambini sotto il palazzo San Giacomo, che per senso di responsabilità da parte loro non ci viene proposta. Uno sforzo della amministrazione si è compiuto, lo si sta compiendo, già nella giornata di oggi, massimo domani, proviamo ad avere un ulteriore momento di approfondimento, insieme all'Assessore Palma e all'Assessore Gaeta, che contemporaneamente non hanno avuto mai la possibilità poi di interagire e interloquire sia con un pezzo di Consiglio, sia con gli interlocutori specifici. Proviamo a fissare questo appuntamento, proviamo a produrre un ulteriore sforzo affinché le richieste minime vengano soddisfatte, laddove noi, quando diciamo richieste minime, stiamo parlando della sopravvivenza di chi ormai sta per chiudere, potrà venire qua sotto e consegnare le chiavi. Se a questo incontro fosse possibile, attraverso la presenza del vice Sindaco, una presenza che impegna l'amministrazione anche simbolicamente, al di là dell'impegno tecnico specifico, dei due Assessori competenti, ma attraverso un impegno politico dell'amministrazione complessivamente data, proviamo a capire se nei prossimi minuti, questo impegno almeno ad un incontro lo possiamo dare. Sapendo, non voglio entrare nello specifico, i bimestri, noi qua stiamo sollecitando la scorsa volta abbiamo detto: è necessario aumentare consistentemente le risorse. Ora sappiamo che questo sforzo lo si sta compiendo. Dobbiamo avere la forza, la capacità, l'impegno di giungere al limite massimo dell'impegno di risorse economiche che in questo Consiglio Comunale, il comune di Napoli può realizzare. Questo è quello che chiediamo, l'impegno da parte del Consiglio c'è tutto. Ci auguriamo, nonostante la distrazione e le spalle del Consigliere Formisano, anche abbastanza carine, ci auguriamo che l'Assessore Palma e l'Assessore

Gaeta con il vice Sindaco possano venire incontro a questa richiesta.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Rinaldi. Credo che lei abbia parlato con il cuore non è che l'applauso avrebbe risolto il contenuto del suo intervento, quindi sono sicuro che lei è contento lo stesso come tutti noi abbiamo apprezzato il suo intervento. Non ci sono altri articoli 37.

Procediamo all'inizio del Consiglio Comunale, sviluppando l'ordine del giorno. Abbiamo due assenti giustificati: la Consigliere Beatrice Amalia del gruppo IDV, il Consigliere Capasso Elpidio...

CONSIGLIERE RINALDI: Presidente, la ringrazio per la sviolinata, al di là della sviolinata...

PRESIDENTE PASQUINO: Io vorrei procedere secondo ordine, poi il vice Sindaco l'articolo 37 lo ha ascoltato anch'egli molto attentamente,...

CONSIGLIERE RINALDI: Anche informalmente, però...

PRESIDENTE PASQUINO: Certo. Allora, ricordo al Consiglio che i processi verbali delle sedute tenutesi in data 18 e 23 aprile 2013 sono stati inviati a tutti i gruppi consiliari al fine della lettura e della formulazione di eventuali osservazioni o rilievi da parte dei Consiglieri, che non risultano pervenuti a questa presidenza.

Pertanto, pongo in votazione i suddetti processi verbali ritenendoli letti e condivisi. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Unanimità sull'approvazione dei verbali.

Procediamo con l'ordine del giorno: “Delibera di Giunta Comunale n. 291 del 26 aprile 2013 proposta al Consiglio. Presa d'atto dei lavori di somma urgenza per il ripristino statico ed idraulico dei tratti fognari in via Martiri D'Otranto, via Giovanni De Mata, Piazza Francesco Saverio Arabia; presa d'atto del verbale redatto ai sensi dell'articolo 176 del D.P.R. 207/2010 e articolo 18 della legge regionale n. 3/2007, proposta al Consiglio ai sensi del comma 3 dell'articolo 191 del decreto legislativo 267/2000 così come modificato dalla legge di conversione di decreto legge 174/2012 di riconoscimento della spesa di euro 153.235,12 per i lavori di somma urgenza di cui abbiamo detto prima”.

La parola al vice Sindaco. Solo per dire di che trattasi oltre quello letto, se è sufficiente lo possiamo mettere in votazione se non ci sono altri interventi. Moretto si iscriverà a parlare.

ASSESSORE SODANO: Brevemente. Qui si tratta di un lavoro relativo ad un intervento urgente a seguito di un verbale dell'8 marzo 2013 fatto dal servizio fognatura del comune di Napoli che ha evidenziato una problematica relativa ad un tratto fognario via Giovanni De Mata che aveva causato anche delle danni alle murature dell'istituto tecnico Caruso, come poi evidenziato anche dalle note delle Provincia di Napoli che ha la competenza per gli istituti superiori. Dalla verifica effettuata c'era l'esigenza di intervenire su questo tratto fognario e così avviene con verbale firmato dall'unità operativa manutenzione stradale e fognatura e servizio attività tecniche, dove riscontrato

lo stato di grave pericolo della pubblica incolumità e visto quanto previsto dalla normativa in materia di interventi urgenti ha redatto il verbale l'8 marzo ed ha affidato alla ditta D'Alessandro Costruzione srl la quale ha accettato di eseguire i lavori con il ribasso del 16,73% così come da ultimo aggiudicatario del precedente appalto di manutenzione stradale della quarta municipalità questa è una comunicazione della area tecnica della quarta municipalità.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere Moretto ha la facoltà di intervenire.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore, ho già avuto modo di intervenire su altri lavori di somma urgenza. Io credo che ci sia un motivo di sostanza per demandare al Consiglio Comunale, perché precedentemente i lavori di somma urgenza venivano automaticamente liquidati senza che avessero questo passaggio in Consiglio Comunale. Credo che ci sia un motivo per arrivare in Consiglio Comunale e per discuterne.

Prima ho fatto un intervento sulla questione delle commissioni. Sarebbe opportuno capire, Presidente, ed allegare ad ogni delibera che arriva, come è stata licenziata questa delibera in commissione, quale sia stato il parere dei commissari. Io noto una cosa e riguarda sempre i famosi ordini del giorno che prendono sempre più forma e sostanza quando succedono queste cose. Un lavoro di somma urgenza, in cui si predispone nell'immediato, è un evento eccezionale o imprevedibile. Ebbene noi parliamo di, non so bene la questione di via Martiri d'Otranto ma sono bene la questione di piazza Arabia. Io non credo che piazza Arabia, l'intervento fognario di piazza Arabia possa essere definito eccezionale o imprevedibile, perché se andiamo a prendere agli atti, sono decenni e non giorno. Io sono stato Presidente della circoscrizione di Poggio Reale e so bene la questione della falda acquifera a cui si fa riferimento in questa delibera. Non è, Assessore, un intervento imprevedibile o eccezionale. Sappiamo che siamo di fronte ad un sistema di falde acquifere del famoso fiume Sebeto e Sbausone che automaticamente quando si innalza la falda acquifera si allaga la strada e se la rete fognaria non riesce a recepire il tutto si allaga. Non credo nemmeno che sia sufficiente l'intervento di somma urgenza che è stato fatto, toglie un po' di acqua in modo superficiale, ma sicuramente non risolve il problema della falda acquifera. Quindi non posso ritenere che sia un intervento di somma urgenza come quello di via Martiri D'Otranto per il fatto della scuola e quanto altro. E' un problema che ci trasciniamo da anni, al di là dell'intervento che si dice qui di somma urgenza, imprevedibile che così non è. Io vorrei capire se dopo l'intervento c'è una relazione tecnica in cui si dice che abbiamo risolto il problema di innalzamento della falda acquifera ed è sufficiente ora la rete fognaria per sopperire a questo fenomeno? Infatti è un fenomeno, tra l'altro, naturale, dove bisogna attrezzarsi perché questo fenomeno non vada ad incidere pericolosamente sui cittadini residenti nella zona. Ripeto, per esperienza e per gli atti da me personalmente prodotti da anni, sulla questione di piazza Arabia non posso ritenere che questa fosse una cosa imprevedibile e si è dovuto fare di somma urgenza. Non voglio essere cattivo, ma se le vogliamo provocare le somme urgenze, questo è il caso emblematico che ci trasciniamo per anni, poi alla fine quando viene e crolla tutto facciamo la somma urgenza. Pertanto non posso che votare contro.

PRESIDENTE PASQUINO: Non vedo altri iscritti a parlare. Quindi, pongo in votazione la delibera così come è stata proposta, chi è d'accordo resti seduto, chi è

contrario alzi la mano, chi si astiene oltre a Moretto che ha già dichiarato contro, ci sono Palmieri e Lanzotta mentre il Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia, Moretto, ha votato contro. Per l'esecuzione immediata chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano chi si astiene lo dichiari. Esecuzione immediata approvata alla unanimità.

Punto n. 2 all'ordine del giorno: “Delibera Giunta Comunale n. 334 del 10 maggio 2013 approvazione della perizia per lavori di somma urgenza per l'eliminazione del pericolo della pubblica e privata incolumità da effettuarsi all'edificio proprietà comunale ex Cinema Teatro Maestoso in via Minichino, a Barra, disposti con verbali di somma urgenza redatti ai sensi dell'articolo 176 del D.P.R. 207/2010 per l'importo complessivo di euro 139.280,38”. C'è l'Assessore Piscopo se vuole intervenire ad aggiungere qualche altra cosa, oltre alla dichiarazione e se vuole essenzialmente descriverlo.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie Presidente.

Si tratta dei lavori di somma urgenza per l'eliminazione di un pericolo per la pubblica e privata incolumità appunto, come ricordava il Presidente, nell'ex Cinema Teatro Maestoso di Barra. In particolare i lavori consistono in eliminazione di accumulo di acqua stagnante nei locali dell'immobile con effetti di riversamento nella proprietà limitrofa e creazione di questi di danni, ma soprattutto sono volti alla costituzione di un efficace sistema di regimentazione delle acque meteoriche.

La procedura che è stata individuata è quella ai sensi dell'articolo 176 del D.P.R. 207/2010. L'ammontare del costo dei lavori è di 139.280 euro. L'impresa individuata ai sensi della legge che ricordavamo 207/2010 e della delibera di Giunta Comunale del 12/10/2011 relativa appunto di tutela antiracket è la società cooperativa Giovanni 79. E' stato effettuato un ribasso del 10%, l'importo complessivo dei lavori è di 126.281 euro. Alla delibera sono allegati tutti i documenti tecnici. L'opera si rende necessaria, questo è il punto che vorrei sottolineare, a completamento dei lavori per il cinema i cui fondi sono stanziati per il 2014 l'importo è previsto regolarmente nel programma triennale delle opere pubbliche. Al momento si ricorda che con regolare esecuzione risulta ultimato solo il primo lotto dei lavori, i lavori riprenderanno nel 2014, i fondi utilizzati in questa opera che sono previsti nella delibera saranno ovviamente sottratti al capitolo del 2014. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Ha chiesto di intervenire il capogruppo della Federazione della Sinistra Laboratorio per l'Alternativa, Consigliere Grimaldi. Si è prenotato anche il Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Faceva bene il Consigliere Moretto a rammentare quali erano i termini per la definizione dei lavori di somma urgenza. Questi probabilmente erano lavori prevedibili perché con il completamento del primo lotto dei lavori che l'Assessore ha ricordato, era evidente, diciamo così, che lasciare il cantiere in quel modo provocava danni al fabbricato che era a confine con la struttura stessa. Ora, non voglio fare una discussione su questo. Però voglio porre il problema all'amministrazione di avere elementi di tempestività rispetto a quello che inizia e che deve finire, perché questa è un'opera che è stata iniziata nel 2003, se ricordo bene, a 10 anni siamo fermi. Il fatto singolare è che ancora una volta rispetto a priorità che dovrebbero essere quelle tese a completare i lavori iniziati, li mettiamo questa posta nel bilancio di previsione 2013/2015, la mettiamo al 2014, avendo un progetto esecutivo che ci consentirebbe di metterlo

immediatamente in cantiere. Oltre tutto, il fatto che ce l'abbiamo dentro il bilancio di previsione questa è una storia vecchia, perché l'Assessore sa come me che: o queste opere poi rientrano nel Peg dei servizi interessati ad eseguire le opere, altrimenti diventano semplicemente poste in bilancio che non significano perfettamente niente. Rispetto al problema delle somme urgenze che passano in Consiglio, le somme urgenze passano nel Consiglio a norma del decreto legge 147, perché non c'è un fondo stabilito per le somme urgenze. Allora anche qui l'amministrazione deve fare una scelta, che nell'ambito del bilancio di previsione per l'annualità deve avere una somma disponibile in modo che il Consiglio non è chiamato sempre a dare il suo voto sulle somme urgenze, poi finisce il fondo, ma non può essere diciamo un modo operante da parte dell'amministrazione. Su questo chiedo un impegno perché sia stabilito in bilancio un fondo per le somme urgenze facendo anche riferimento a quella che è stata la spesa per le somme urgenze definita nell'anno 2012, ma una somma ci deve essere, perché non è possibile queste che sono urgenze vengono scaricate sul voto del Consiglio.

Terza cosa. Io chiedo che su questa vicenda, proprio del Cinema Maestoso, l'Assessore competente si faccia carico di una riunione con gli uffici, sapendo che già c'è un progetto esecutivo e vedere se nell'ambito dell'annualità 2013, perché se noi la mettiamo nell'annualità 2013 la facciamo ricadere nel Peg 2013, forse il 2014 saremo in condizione di iniziare i lavori per il secondo lotto. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Grimaldi. La parola al Consigliere Moretto che aveva chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE MORETTO: Non ripeto le cose che avrei detto, che ha detto Grimaldi, innanzitutto questo è di competenza di un'altra commissione, richiederei anche i lavori della commissione, come si è espressa la commissione, in che data ha esaminato questa delibera e come si è espressa. Detto questo, lei che è un esperto rispetto ai Consiglieri Comunali, lei ha illustrato del perché si è dovuto intervenire in modo di somma urgenza. Però, secondo me, nonostante non sia il mio mestiere quando lei dice perché si è dovuto fare la regimentazione delle acque non si è posto il problema di domandare nel primo lotto se non fosse stato il primo intervento da farsi, mentre noi stiamo lavorando sul primo lotto, facciamo sì che le acque vadano al di là di quello che non sono regimentate e vanno ad invadere addirittura altra proprietà. Allora come facciamo noi a definire questa somma urgenza? Il cinema Maestoso sa da quanto anni è lì abbandonato? Quanti interventi credo che abbia fatto anche il Consigliere Grimaldi perché oggi è la sua circoscrizione oggi municipalità di far intervenire e mettere in sicurezza fino a quando non ci fosse stato un progetto che poi è stato fatto, si è interrotto per le cose che diceva prima Amodio, capire come attrezzarci affinché ci non troviamo in seria difficoltà, ma credo che una analisi approfondita della legittimità del debito fuori bilancio, Amodio, il Consiglio è chiamato, al di là del fatto amministrativo di mantenere i fondi per poterlo gestire in un modo diverso. Noi siamo chiamati al controllo, siamo chiamati, ovviamente, anche al controllo di una dichiarazione di legittimità, di un intervento che automaticamente assegna, anche se rientra nei limiti di quelli che possono essere assegnati ad una impresa, ma se questa diventa una consuetudine perché oggi il Consiglio Comunale è chiamato ad approvarne altre due, nel Consiglio scorso ne abbiamo approvate altre due, precedentemente ne abbiamo approvate altre due, diventa una

consuetudine, ed anche il danno. Perché se si fosse intervenuti prima al di là della questione dell'intervento urgente che si è dovuto fare, quanti altri danni ha causato non essendo intervenuti tempestivamente ad una proprietà del patrimonio del comune. Il Cinema Maestoso è stato tenuto lì in un degrado assoluto, che anziché produrre reddito, ecco la corte dei conti, questo cinema se si fosse intervenuti anni fa, avrebbe prodotto reddito, ancora invece sta producendo danni. A chi dobbiamo richiamare? Chi era deputato al controllo di questa proprietà abbandonata? E gli interventi urgenti e tempestivi da farsi affinché non ci si ritrovasse di fronte a danni maggiori rispetto a quelli che già si erano procurati abbandonando una struttura che può essere tranquillamente messa a reddito? Per questi motivi che ritengo che per quanto mi riguarda il gruppo Fratelli di Italia, di non assumere alcuna responsabilità di una definizione che si può dare, come si definisce dentro la delibera, imprevedibile; perché era prevedibilissima, è scritto nelle interrogazioni, negli interventi che abbiamo chiesto sul cinema Maestoso e sono rimaste tutte inascoltate, sempre come quegli ordini del giorno che dobbiamo capire perché sono stati tenuti nel cassetto e quali danni abbiano potuto arrecare il fatto di non discuterne, di quelli già arrecati e di quelli che si potrebbero verificare nel prossimo futuro.

PRESIDENTE PASQUINO: Non ci sono altri interventi. Assessore, vuole eventualmente chiarire qualcosa se ritiene? Altrimenti possiamo considerare chiusa.

ASSESSORE PISCOPO: Comprendo i criteri, i valori che vengono qui richiamati, la tempestività, l'economicità e la congruenza anche nelle fasi di lavoro e dunque nelle organizzazioni di cantiere che, alle volte, anche durante le lavorazioni le imprese e chi dirige i lavori, si trova spesso di fronte a situazioni spesso inaspettate che rispondono ai fondi a disposizione che rispondono anche ai tipi di lavorazione che di volta in volta devono essere realizzate. Colgo questi suggerimenti come suggerimenti fondamentali, certamente ci impegneremo a verificare se entro il 2013, sia possibile completare tutte le nostre operazioni, entro il 2013, in modo che il Cinema Maestoso che rappresenta una delle strutture più importanti non a caso il Piano Regolatore Generale lo inserisce all'interno del centro storico, abbia ovviamente il tipo di attenzione che merita. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Non ci sono altri interventi. Le commissioni, Consigliere Moretto, si sono espresse tutte e due rimandando la discussione in Consiglio Comunale, sia la commissione urbanistica, che il bilancio, tutte e due le commissioni che avevano questa posizione hanno lasciato al Consiglio. Chi è d'accordo per la delibera resti seduto, chi è contrario alzi la mano, il Consigliere Moretto immagino che sia contrario avendolo dichiarato, chi si astiene lo dichiara: Palmieri, Lanzotti, Santoro e Guangi, quindi la delibera è approvata a maggioranza. Poniamo a votazione l'immediata esecuzione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. Si astiene il Consigliere Moretto sulla immediata esecutività. E' approvata anche questa a maggioranza.

Punto n. 3 all'ordine del giorno, la proposta al Consiglio che è una “Delibera di Giunta Comunale n. 203 del 28 marzo 2013 che definisce ai fini della predisposizione del piano di evacuazione preventiva della popolazione residente della municipalità 6, quartiere Barra, san Giovanni Ponticelli, la definizione individuata dai limiti esterni delle particelle

censuarie intersecate dalla suddetta linea cosiddetta Gurioli 2010”.

Relaziona il vice Sindaco Sodano.

ASSESSORE SODANO: Grazie Presidente. Brevemente poi lascio la parola all'Assessore Piscopo per le ricadute urbanistiche che derivano dall'approvazione di questa delibera. Giusto l'inquadramento. Noi siamo all'interno di una revisione del piano della protezione civile che ha ridefinito la nuova zona rossa intesa come area esposta come rischio di invasione di flussi piroclastici, che tale area rientra all'interno della linea Gurioli dello studio fatto nel 2012 approvato con un verbale della commissione grandi rischi della protezione civile il 12 ottobre 2012, che inseriva all'interno dei confini della zona rossa l'intera area della sesta municipalità dei tre quartieri Barra, Ponticelli e San Giovanni a Teduccio.

A seguito di una interlocuzione tra il dipartimento della protezione civile e la protezione civile della Regione Campania l'Assessore Cosenza, si è arrivati a definire un'area, una linea che è stata a noi comunicata solo nel novembre 2012, una linea che riduceva rispetto alla proposta iniziale, dei 3 interi quartieri che comunque hanno delle ricadute importanti per quell'area orientale di Napoli. Pongo all'attenzione del Consiglio, come fatto già nelle commissioni, negli incontri con i Consiglieri di maggioranza ed opposizione, che i comuni possono proporre confini diversi da quelli della zona rossa ma, comunque, entro i limiti e comunque mai inferiori al limite posto dalla protezione civile. Non approvare l'atto o proporre degli emendamenti che vadano ad estendere nel senso di restringere le aree sottoposte a tutela, a ridurre i confini portarli più verso i confini dei comuni vesuviani, questo porta al rischio concreto del ritorno agli interi tre quartieri inseriti nella zona rossa. Quindi, il lavoro che si è fatto, poi lascio la parola all'Assessore Piscopo è stato quello di definire, perché questo poi sarà il nostro compito, perché dovremmo fare il piano di evacuazione dei 32 mila abitanti che sono inseriti all'interno di questa zona rossa; l'abbiamo fatto individuando non lungo una linea retta che separa le due zone, tra la rossa e la zona gialla, abbiamo fatto quella che dava minore espansione, cioè i limiti delle particelle censuarie. Questo è quello che si è potuto fare, tenendo fuori anche quelle aree in cui non ci sono né inserimenti abitativi di tipo residenziale né attività aree ancora vergini in modo tale da poter lasciare uno spazio per gli insediamenti. Io mi fermerei qui e lascerei la parola all'Assessore Piscopo per gli aspetti di alcune valutazioni fatte e credo che la materia urbanistica sarà una materia in cui ritornare rispetto agli effetti che questa scelta obbligata che comunque interessa una parte importante del territorio cittadino avrà in termini anche di sviluppo e di volumi che bisognerà in sede di Piano Regolatore Generale andare poi a rivedere.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. La parola all'Assessore Piscopo, poi si sono segnati Borriello Ciro, Marco Russo e Enzo Moretto.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie Presidente. Come, appunto, segnalato dal vice Sindaco in realtà noi stiamo adeguando e riportando al minor limite, adeguando al confine esterno delle particelle censuarie quella che è la cosiddetta linea Gurioli che è stata stabilita a partire dalla decisione del dipartimento nazionale di protezione civile, vale a dire l'aggiornamento del piano di emergenza dell'area vesuviana. Abbiamo voluto recepire all'interno della linea delle disposizioni in particolar modo che fanno seguito alla legge

regionale 21 del 2013, abbiamo voluto recepire le indicazioni definendo per una comodità, semplicità e necessità anche di calcolo, di numero di abitanti di fronte ai piani che vanno, che sono in predisposizione, quindi non ci siamo potuti attestare assolutamente al di sotto della linea Gurioli vale a dire a est nel suo limite orientale, ma abbiamo, in qualche modo, esteso la linea Gurioli perché tagliava alcuni fabbricati, alcuni palazzi a metà. La linea si sovrapponeva su alcuni insediamenti e non era possibile ritrovarci in questa situazione. Abbiamo previsto quale limite il limite occidentale in relazione alle particelle censuarie. Il rischio è quello che metteva in evidenza poco fa il Vice Sindaco, vale a dire che diventa per noi necessario approvare questa nuova linea che è una linea di modifica e di interpretazione della linea Gurioli altrimenti gli interi quartieri di Barra, San Giovanni e di Ponticelli verranno presi quali limiti appunto della cosiddetta zona rossa. All'interno di questo perimetro tracciato ed approvato con delibera di Giunta Comunale sono state inserite alcune aree libere ma questo serve per definire il limite utile. Io però ricordo che lo spirito della legge regionale 21/2013 è quello di salvaguardia solo degli insediamenti residenziali, quindi, non riguarda le scuole, non riguarda le attrezzature pubbliche, non riguarda le aree sportive o le aree libere ma riguarda solo gli insediamenti residenziali perché sono gli insediamenti residenziali al centro delle possibilità di rischio, in quanto gli insediamenti residenziali sono ovviamente intesi come dei contenitori che sono aperti 24 ore al giorno. Mentre poiché qui non viene posta la questione di una pliniana, di una eruzione di quel genere, non è prevista o almeno viene scartata dalla commissione grandi rischi, ecco perché il rischio per la zona rossa non prende in considerazione le attrezzature pubbliche perché secondo lo spirito delle legge le attrezzature pubbliche avrebbero il tempo di essere avvertite, di poter sospendere le proprie attività e secondo i piani di protezione civile, essere allocati altrove sia gli studenti che chiunque si ritrovi all'interno delle attrezzature pubbliche. Noi abbiamo lavorato in questo modo, è chiaro che ne faceva cenno il vice Sindaco, da questo momento però a parte l'urgenza della approvazione, dell'interpretazione della linea Gurioli diventa importante che l'amministrazione e Consiglio Comunale lavorino insieme, soprattutto per il prosieguo dello sviluppo dell'area orientale, in quanto la zona rossa e quindi, la linea Gurioli interviene all'interno di ambiti che per noi sono fondamentali e richiedono poi una interpretazione se non una richiesta anche di modifica della legge regionale 21. Perché se è vero che il rischio, chiaramente, va considerato e ne vanno considerati tutti gli effetti, è pur vero che noi abbiamo una serie di PUA, di piani urbanistici attuativi, una serie di piani di recupero urbano, una serie di sostituzioni edilizi, di interventi del pubblico e del privato di project financing che rientrano all'interno dell'area orientale e dunque andranno contemplate sia le esigenze del rischio, sia le esigenze di tutte le risorse che al momento sono state investite e quindi dei programmi e progetti in corso di attuazione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore Piscopo.

La parola al Presidente del gruppo SEL il Consigliere Borriello Ciro.

CONSIGLIERE BORRIELLO C.: Grazie Presidente.

Volevo preannunciare all'aula che stiamo comunque scrivendo un ordine del giorno che possa accompagnare questa delibera che è indiscutibile per il tema, non mettiamo in discussione una cosa che riguarda la sicurezza dei cittadini, questo è un elemento

fondamentale, ma non possiamo non tener conto che quella è una zona di espansione il nostro consolidato PRG. Perché io dico che il Piano Regolatore Generale della città di Napoli è uno dei più all'avanguardia di tutta la nazione. Non dobbiamo mettere in discussione quello che prevedeva in quella zona, una zona di espansione dove ci sono delle progettualità consolidate, abbiamo in corso diversi piani urbanistici attuativi che per varie inerzie, lungaggini amministrative e burocratiche oggi vedrebbero tra virgolette la loro fine. Dobbiamo fare molta attenzione a quello che c'è. Sto per preannunciare la lettura a breve di questo ordine del giorno, che possa tener dentro, tenendo sempre presente la sicurezza dei cittadini, quella che è una procedura di accompagnamento che possa permettere alla Regione Campania di studiare una modifica della legge regionale 2003 che regimentava nelle zone rosse quelle che erano le attività edilizie. Su questo lo dico con estrema chiarezza, la riunione dei capigruppo abbia interpellato immediatamente il professore Cosenza e l'Assessore Regionale, e insieme al Consigliere Grimaldi di federazione della sinistra ci siamo recati lì per avere un ulteriore chiarimento. Lui sosteneva la nostra iniziativa, cioè di accompagnare questa delibera con questo ordine del giorno che avrebbe permesso in Consiglio Regionale di poter poi iniziare un percorso per la modifica della legge regionale 2003. Questo è il senso del mio intervento. Poi, tra poco, leggeremo l'ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Borriello. Informo l'aula che sono prenotati il Consigliere Russo, Moretto, Nonno, Grimaldi, Maurino, Borriello Antonio. Ha la facoltà di intervenire il Consigliere Russo Marco.

CONSIGLIERE RUSSO: Grazie Presidente.

Per le osservazioni e la presentazione fatta dal Vice Sindaco e dall'Assessore Piscopo ci risulta chiarissimo che questa non è una scelta della nostra amministrazione, ma è una scelta imposta per la sicurezza dei cittadini dalla Regione Campania. Quindi, ci sta da discutere ma relativamente, perché non possiamo sicuramente incidere su quelle che sono le iniziative messe in campo, grazie alla 493, qualcuno lo accennava prima, dove vede investito il territorio della zona orientale dove già abbiamo visto in passato una serie di problematiche irrisolte, finalmente lo vediamo investito di un rilancio della stessa zona, così come per la zona occidentale di Napoli. Più che contestare, non c'è nulla da contestare, pure in merito a quelle che sono le vie di fuga, noi abbiamo solo la statale che permetterebbe ai cittadini della zona orientale di incamminarsi su un percorso di tranquillità, la cosiddetta via di fuga che ha dimostrato nel corso degli anni di essere causa di molti incidenti. La Regione dovrebbe anche attivarsi per dare alternative utili ad un eventuale disastro come quello dell'eruzione del Vesuvio che è sicuramente un vulcano a rischio, ormai lo studiano da tanti anni molti scienziati questa è una preoccupazione, ma giunge spontanea una riflessione, una domanda: su quelle che sono le iniziative messe già in campo, Piscopo accennava qualcosa, ma nella delimitazione sugli interventi previsti nella zona orientale che venivano investiti tutti e tre i quartieri come interventi quale il completamento dell'ospedale del mare, anche se lo stesso Piscopo diceva: non sono abitazioni, quindi, non c'è rischio. Però il rione De Gasperi che doveva andare giù ed essere ricostruito, che fine farà questo progetto? O la nascita parco del Sebeto, la realizzazione del museo laboratorio città dei bambini, che se ne discute dal 2001, non si è capito se si metterà mano o meno, il palazzetto della musica di Monticelli,

il palaeventi, il recupero delle ville vesuviane. Tutti questi progetti che stavano in campo, o il recupero del Cinema Maestoso lo accennava prima nel primo intervento anche il collega, Grimaldi, porto Fiorito, il recupero dell'edilizia alta Taverna del Ferro di San Giovanni a Teduccio; queste iniziative già messe in campo, alcune già iniziate, via Odissea se non sbaglio si chiama via Odissea, a Potincelli di fronte al lotto sono già in costruzione queste abitazioni? Se c'è preoccupazione rispetto a quello che può essere l'incidenza sulla popolazione, uno spunto di rilancio per una zona già degradata di suo, la costruzione prevista di 509 alloggi, voglio dire, che dà una risposta ad un territorio che soffre già di questa richiesta perché la richiesta è maggiore rispetto all'offerta, vede comunque attraverso questi progetti uno sbocco, una risposta ad un territorio sofferente già di suo. È fuor di dubbio che non si può discutere la legge nel modo più assoluto. L'invito rivolto all'amministrazione è quello di attivarsi a trovare soluzioni alternative ad una infinità di progetti che stavano già in campo, non vorrei che attraverso questa legge si bloccasse tutto quello che potrebbe essere poi una risposta allo stesso territorio che aspetta da anni lo sviluppo tante volte annunciato, anche in passato che però non vede sbocchi e non vorrei che fosse danneggiato ulteriormente attraverso questa legge che ci vede penalizzati anche se ridotto rispetto al coinvolgimento di 120 mila abitanti, e a 34 mila abitanti, ma vede comunque penalizzato un territorio già di suo sofferente. Questa è la riflessione e l'invito ad approfondire questa tematica in modo che ci siano le condizioni, se c'è volontà da parte dell'amministrazione nel portare avanti una serie di progetti che già sono comunque stati messi in campo. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA: La parola al Consigliere Enzo Moretto capogruppo del gruppo Fratelli d'Italia.

CONSIGLIERE MORETTO E: Grazie. Assessore, abbiamo già avuto modo di interloquire in commissione, io partirei innanzitutto da una considerazione da fare insieme, ma che, ovviamente, penso che tecnicamente per arrivare a questa conclusione, rispetto al grafico che abbiamo in nostro possesso, noi verifichiamo che dalla proposta della linea rossa del piano di evacuazione proposto dalla cosiddetta linea Gurioli del 2010, la linea rossa che propone Gurioli rappresenta il cento per cento della municipalità. Prende tutta la municipalità stando al grafico, mentre la correzione che apporta l'amministrazione che dovremmo approvare questa mattina, sposta attraverso queste particelle che vengono evidenziate, che lei, forse, vede meglio rispetto ad una fotocopia, automaticamente come lei illustrava nella sua relazione, va a recuperare diciamo quei pezzi di palazzi, chiamiamoli così, per intenderci, che nella linea rossa proposta automaticamente venivano tranciati, una parte resta da una parte, l'altra poteva restare dall'altra parte. Quindi, mette dentro un'area di sicurezza spostando la linea rossa secondo quello che il Consiglio Comunale stamattina dovrebbe approvare. È un eccesso di garanzia la linea rossa del 2010, quella proposta da Gurioli, è un eccesso solo di sicurezza per la popolazione, o era una linea un po' approssimativa, se noi la possiamo ridurre e far entrare, ampliarla maggiormente. Altri aspetti ricadono poi sulla questione degli interventi. E' vero che gli studi, lei illustrava, noi non siamo tecnici, sulla questione degli effetti sismici che avvertono e sicuramente non è un terremoto imprevedibile, ma ci troviamo di fronte ad un fenomeno che inizia con degli sciami, pare di aver letto qualche tempo fa, che già si sono susseguiti dei lievi strumentali movimenti tellurici, dovuti a

questi sciami, circa 46, 47 nell'anno scorso e all'inizio di questo anno. Quindi, ci potrebbe assicurare che per la questione delle scuole, degli ospedali e quanto altro, c'è la sicurezza, il tempo per l'evacuazione, rispetto invece alle civili abitazioni che ci dobbiamo preoccupare per le 24 ore e quindi metterli fuori e provvedere sia l'evacuazione e in questo caso dobbiamo anche provvedere per una sistemazione. La legge 21 del 2013, della Regione, noi dovremmo intervenire per capire la staticità perché è vero che ci avverte, però se ci troviamo di fronte abbiamo se ricordo ben 46, 47 plessi scolastici sulla zona, su San Giovanni, se ci troviamo di fronte comunque a degli edifici che rappresentano una vetustà molto carente, anche lo sciame sismico che avverte di questo fenomeno tellurico del Vesuvio può metterci in preoccupazione, quindi, attraverso gli interventi preventivi noi dobbiamo intervenire su quello che è il patrimonio che abbiamo disseminato sulla nostra zona. L'ospedale del mare nonostante questo tracciato del comune di Napoli, rimane nella zona altamente a rischio, stando alla lettura del grafico, non sembra paradossale che qualche giorno fa è stato annunciato, non so se effettivamente poi il cantiere si è riaperto ed hanno iniziato i lavori per la definizione dell'ospedale del mare pur ricadendo in una zona a rischio. Poi vi è l'altra situazione che nel tracciato del comune mette fuori tutto il polo petrolifero. Chiamiamolo ancora polo petrolifero che non lo è più, che sono i famosi depositi costieri, non è più il polo petrolifero che era di raffinazione, quindi per intenderci meglio la ex Q8, che in un concordato con il comune di Napoli della scorsa consiliatura non capisco perché dico paradossalmente perché nella precedente consiliatura ancora si era raggiunto un accordo con la Q8 di eliminare i depositi costieri e quella piccola parte necessaria che doveva per forza guardare alla costa per determinate questioni tecniche, indietreggiasse almeno di 2 chilometri rispetto alla destinazione attuale. Paradossalmente verso la fine fecero anche un concordato che è su via De Roberto dove doveva nascere, l'ho citato qualche giorno fa la città dell'artigianato...

VICE PRESIDENTE FREZZA: Consigliere Moretto, mi scusi se la interrompo un attimo, cortesemente, un ulteriore richiamo all'aula, se i lavori sono in corso, siamo in diretta streaming per cortesia chi non è interessato ai lavori, lasci l'aula e consenta agli altri di lavorare in maniera corretta e dignitosa. Prego, Presidente, mi scusi.

CONSIGLIERE MORETTO E.: Doveva nascere la cittadella dell'artigianato e nel concordato con la Q8 il terreno che è di proprietà della Q8 fosse dato in comodato d'uso all'amministrazione che ancora si svolge il mercato delle pulci. Hanno dato una proroga addirittura di ulteriori 15 anni, il che significa che noi avremo nella zona di Napoli Est dove si parla, lo ricordavano anche i Consiglieri che mi hanno preceduto, ci sono dei progetti di financing, progetti di piani urbanistici attuativi già in corso, altri dovrebbero già iniziare, siamo paralizzati da questa presenza molto ingombrante anche stante, alla mia altra recente interrogazione, sui gas che emette nell'aria questi depositi costieri un fetore esagerato che nessuno mai mi ha risposto se e quali problemi possa portare. Ma, purtroppo, lo leggevo qualche giorno fa in un articolo del Corriere: l'incidenza enorme del tumore ai polmoni della zona san Giovanni e Ponticelli. Abbiamo avuto la risposta ma nessuno interviene su questo brutto fenomeno. Allora, c'è questa necessità, perché, alla fine, questa mattina, siamo chiamati a dare il mandato all'amministrazione di poter predisporre un piano di evacuazione, siamo chiamati anche ad approvare questa modifica

della linea rossa. Al di là del fatto che non è sicuramente una responsabilità del Consiglio Comunale ma sono i tecnici. Lei ha spiegato la questione delle particelle, di come ricadevano e di come allunghiamo questa linea rossa, ma resta il fatto che noi, Assessore, dovremmo essere chiamati responsabilmente a mettere su un piano di evacuazione e ci troviamo di fronte ad una situazione veramente paradossale, perché se oggi in una situazione di assoluta, dico tra virgolette, tranquillità in quella zona. Ci troviamo di fronte a non poter percorrere nemmeno a piedi o con un motorino quelle strade abbandonate, sembrano dei camel trophi dalle buche di tutte le dimensioni, anche alla morfologia proprio del territorio di San Giovanni, che si presenta proprio come caratteristica, perché lo è fino a qualche decennio fa, era un comune a se, distaccato, il comune di San Giovanni ha una morfologia completamente diversa rispetto agli altri quartieri di centro storico o di quartieri alti della collina di Napoli perché, effettivamente, è un borgo marinaro e come un qualsiasi altro borgo marinaro ha l'impressione o quasi la certezza di Gaeta, come la morfologia che ha San Giovanni, tranne il corso principale o il corso Protopisani, ha tutto quelle strade e viuzze che portano a mare che hanno anche quei bellissimi un po' abbandonati, purtroppo, bellissimi palazzi storici che danno sul mare. E non parliamo poi degli agglomerati delle case di Ponticelli dove hanno costruito la 219, dove abbiamo migliaia e migliaia di nuclei familiari, dobbiamo vedere anche quale fenomeno va ad incidere su quella parte che non è nè lontana, nè distante da questa linea rossa che viene prospettata nel grafico. Io dico che noi lo dobbiamo fare, perché, purtroppo, ci troviamo di fronte ad un fatto naturale non è che ce lo inventiamo noi, speriamo di evitarlo, quello che può fare invece l'uomo è quello di cercare di prevenire quello che può succedere e iniziare a lavorare e lavorarci per davvero.

Credo, al di là di approvare le linee che ci suggerisce l'amministrazione che, ovviamente, l'Assessore, i tecnici hanno studiato e sono sicuramente più capaci di noi di poter dire: va bene, può andar bene così, poi viene approvato anche dalla Regione Campania, ma dico di mettere subito mano, effettivamente, ad un piano di evacuazione e credo che sia non solo non sia sufficiente, anzi l'ho detto anche alla dottoressa che lo ha proposto dell'ufficio, ha rimodulato questa scheda perché va posto in modo un po' diverso, se diciamo crudamente quali sono le domande che poniamo al cittadino di San Giovanni o quant'altro, possiamo creare un allarme in questo momento, un allarme ingiustificato che anziché farci lavorare con serenità, anche la Presidente della municipalità della sesta, che era presente in commissione, ha dei grossi problemi da gestire. Quindi cerchiamo di ridurre e non aumentare i problemi, ma più che problema non dare la sensazione di un pericolo immediato che anziché di farci lavorare con serenità ma può accelerare un processo che in questo momento fortunatamente non abbiamo ancora. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA: la parola al Consigliere Marco nonno sempre di fratelli d'Italia Grande Sud. Invito il Consigliere Amodio Grimaldi a prepararsi per il prossimo intervento. Prego Consigliere.

Consigliere NONNO: Era ormai tempo che questo problema che la protezione civile ci sottoponeva fosse portato in Consiglio Comunale e alla attenzione della Giunta. Io sono pienamente d'accordo che, ovviamente, noi non possiamo esimerci, ma soprattutto non possiamo tardare ancora nell'intervenire. Io voterò il documento della Giunta, ma ho necessariamente tutta una serie di obiezioni da sottoporre al Sindaco, alla Giunta ed ai

miei colleghi che, forse, su qualche cosa, non per negligenza, non hanno focalizzato l'attenzione. Questa esigenza di sicurezza della pubblica incolumità, che ci segnala la protezione civile nazionale, va a cadere in un momento particolare. Quando questa città ha approvato il PRG, sta iniziando a rilanciare una serie di opere edili anche a carattere privato in quelle zone, noi abbiamo una serie di PUA già in itinere, noi avremo in questo caso, mi auguro che l'ordine del giorno che il Consigliere Borriello e altri tecnici stanno iniziando a preparare per accompagnare la delibera alla Regione, venga approvato alla unanimità. E' vero, la sicurezza è a cuore di tutti, altresì è vero che bisogna fare un piano di evacuazione che sia tale, che sia fattibile realmente. Quindi, il comune sia messo in grado di evacuare quando - mi auguro mai - dovremmo averne bisogno. Ma è importante altresì definire in maniera chiara e netta, che quei ritardi che la pubblica amministrazione ha creato nell'approvazione di una serie di pratiche edilizie, la cui responsabilità va ascritta totalmente a chi ha amministrato la città negli ultimi anni, non necessariamente solo a questa Giunta. Dico solo, perché poi vi dirò, anche perché noi dobbiamo stabilire che cosa andrà a finire con queste pratiche. Lo dobbiamo necessariamente fare oggi o quanto meno lanciare un segnale chiaro, perché da qui a qualche anno, io non dico anno, ma qualche mese, avremo lo stesso identico problema nella zona rossa della zona orientale, nella zona rossa occidentale che, non dimentichiamoci, c'è Agnano, i campi flegrei che è allo studio della protezione civile nazionale una nuova delimitazione di quelle aree. Quindi, avremo lo stesso identico problema che ci capiterà, che ci è capitato oggi, quindi, l'evacuazione della zona rossa, l'evacuazione degli abitanti, la messa in sicurezza, ma soprattutto poi, la fine di quelle pratiche edili importantissime per lo sviluppo economico non secondario di quella zona, lo avremo in maniera speculare da qui a qualche tempo io sono sicuro a brevi mesi, massimo per la zona occidentale. Allora dobbiamo essere velocissimi. Perché parlavo di piccole responsabilità anche di questa Giunta? Vede, Sindaco, nella precedente consiliatura con l'Assessore Laudadio iniziammo a lavorare per cercare di concentrare tutto in un ufficio, anche con il Consigliere Palmieri, gli uffici dell'urbanistica, dell'edilizia privata e del condono, che ancora oggi, inspiegabilmente, sono divisi in tre uffici: via Oronzo Massa, via Docleziano, via Botteghelle a Ponticelli, cosa illogica in una città normale, perché sono uffici che, inevitabilmente, devono interagire tra loro e ci troviamo che paradossalmente, proprio in questi giorni, il tecnico, l'avv. Contino che li dirige si trova a dover andare in tre uffici diversi una volta ogni giorno qualche volta addirittura più volte al giorno per esaminare fascicoli e pratiche. Cosa illogica, ancora oggi. Mi chiedo: come mai non si decide ad ubicare tutto in uno stabile? Potremmo farlo direttamente a via Docleziano, mettere tutti gli uffici in quel palazzo, e accelerare le pratiche, quelle pratiche che oggi rischiano di non essere approvate perché la protezione civile ha giustamente delimitato l'area.

Ora, non voglio apparire come uno che vuole per forza di cose far approvare le pratiche, ma sappiamo che per impedire le colate di cemento, per impedire l'erosione del territorio, per impedire che l'urbanizzazione sia selvaggia che corretta, una gestione corretta del territorio, è giusta una gestione corretta del territorio, se questi ritardi ci sono, è perché gli uffici hanno funzionato male e per evitare che funzioneranno male quando quella zona di Napoli verrà da qui a qualche mese interessata dallo stesso ed identico problema. Voterò la delibera che avete presentato, stiamo scrivendo, cercherò di dare un contributo anch'io all'ordine del giorno ma, soprattutto chiedo al Sindaco di impegnarsi ad accelerare per

accomunare tutto in uno stabile questi uffici, allocarli tutti quanti nello stesso, perché una pratica a volte deve essere firmato da un tecnico che sta a via Botteghele e uno che sta all'urbanistica, si perdono 6 mesi, 6 mesi che significano non fare sviluppare la città. Io, l'altro giorno, ho dovuto andare dall'ing. Salvati, prendere una pratica, portarla all'avv. Contini altrimenti un imprenditore di Milano che doveva realizzare delle ristrutturazioni che però insistevano su uno stabile la cui pratica di condono non era stata definita pur avendo i requisiti, per accelerare di due mesi e fargli aprire il cantiere ho dovuto seguire tutta una pratica dall'inizio. Ma in una città normale questo non è consentito. Quindi potrebbe essere quella una bella figura di questa amministrazione di riuscire ad allocarla tutta in un stabile e studiare da ora, avendo avuto, mi auguro, l'unanime consenso del Consiglio su questo interventi, studiare da adesso e quindi arrivare preparati per una volta su quel problema che da qui a qualche mese avremo in maniera speculare con la zona occidentale. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA: La parola al Consigliere Amodio Grimaldi del gruppo Federazione della Sinistra Laboratorio per l'Alternativa, si predisponga per il prossimo intervento il Consigliere Borriello Antonio del gruppo PD.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Io mi voglio unire a tutti i Consiglieri che hanno posto il problema, che questa delibera vada approvata subito, dopo il dibattito, perché è una delibera che già è stata in ritardo. In un modo o nell'altro le difficoltà, le cose che sono state dette, rispetto a cosa significa questa delibera per il territorio della zona orientale, è evidente che urge da un lato l'approvazione della delibera e dall'altro lato una rivisitazione. Io dico, rispetto alle regole del piano regolatore che è stato approvato da questa amministrazione e rispetto alle norme regionali che regolano gli interventi per quanto riguarda le zone rosse. Ora, io mi rendo conto che nel piano regolatore questa era una zona ad espansione, sia per edilizia abitativa e sia per quanto riguarda anche attività produttive. Voglio però dire che è un'altra fase, questo è un Piano Regolatore Generale che ha iniziato il suo iter nell'ambito della Amministrazione Comunale nel 1993, quindi, sono passati circa 30 anni, che ha necessità, 20 anni, ha bisogno di una sua rivisitazione, una rivisitazione che, però, secondo me, deve essere ferma sui contenuti, diciamo così, dell'impostazione di quel Piano Regolatore Generale. Perché io non sono d'accordo, diciamo, con quelli che dicono che il problema della sicurezza e il problema dello sviluppo del territorio debba essere esclusivamente legato a quello che può essere una attività importante di edilizia sul territorio. Io penso che un territorio vada e soprattutto quello della zona orientale, penso che vada riqualificato soprattutto facendo le decisioni che stanno dentro quel Piano Regolatore Generale. Moretto diceva: noi alla Q8 abbiamo dato altri 15 anni per stare lì. Ma il Piano Regolatore Generale prevede che la Q8 deve andare via, si tratta, diciamo, di vedere come accelerare tutte le procedure affinché quegli impianti che sono un grande pericolo, lo erano prima, ma lo sono ancora di più adesso, quindi, si tratta di accelerare tutta una serie di procedure. Il problema di una riqualificazione del territorio va inteso e anche e soprattutto nel dotarlo di tutti i servizi e produzione. Questi non sono in contrasto con le norme delle attività, che la norma che regola le attività dentro le zone rosse mi sembra che questo non ci sia. Probabilmente dove abbiamo un limite? Abbiamo un limite dentro la possibilità della riqualificazione del patrimonio esistente, perché dentro alle norme, se un cittadino che ha un solaio che è

pericolante, rispetto a queste norme, non può fare un nuovo solaio perché la norma non lo prevede. Quindi, mi aggiungo al coro dei Consiglieri di vedere questo ordine del giorno quali possono essere gli interventi che, fermo restando la densità abitativa di quella zona possono essere consentiti dalla norma regionale attraverso una sua modifica. Quindi, da un lato l'impegno del Consiglio Comunale che accompagnerà questa delibera con un ordine del giorno, però è evidente che questo è un rapporto che soprattutto l'amministrazione in quanto tale, con gli Assessori competenti devono saper dialogare e confrontarsi rispetto all'istituzione regionale. Penso che per completare che dobbiamo immediatamente approvare la delibera, perché questi ci metterebbe in ulteriore rischio; il piano operativo sicurezza prevede tutto il confine della sesta municipalità quindi da un lato il gruppo della federazione della sinistra si appresta a dare un parere favorevole con la verifica di questo ordine del giorno che stiamo preparando insieme per capire quali sono le iniziative che dobbiamo mettere in essere nei confronti della Regione Campania per poter consentire quelle opere che da un lato mantengono la possibilità della manutenzione dell'edilizia esistente e la sua riqualificazione e dall'altro interventi che tendono da un lato a stabilire la sicurezza dei cittadini, dall'altro lato non diventi un elemento di chiusura rispetto ad un possibile sviluppo di attività di servizio e di recupero dell'edilizia esistente.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Grimaldi.

La parola al Consigliere Borriello Antonio del gruppo del Partito Democratico.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Presidente, Sindaco, Giunta, io a mozione, ordine del giorno, metterei al primo rigo, nel riconfermare l'assenso alla delibera già fatta dalla Giunta Comunale, perché quella delibera è stata fatta nei tempi stabiliti dalla legge, quella delibera già corregge di molto perché si passa al confine amministrativo al confine censuario. Io lo metterei adesso perché la materia è una materia di Consiglio, non di Giunta, quindi, in qualche modo noi dobbiamo dare intanto un sostegno ad una delibera approvata dalla Giunta nei tempi e termini. Poi tentare, vice Sindaco, tu che sei molto attento, tentare di fare un ragionamento politico, nel pieno rispetto delle normative vigenti, a tutela e garanzia dei cittadini, di fronte al rischio che lì è stato accertato dalla commissione grandi rischi. Ma noi non possiamo come ente locale rinunciare ad avere una nostra attenzione, una nostra iniziativa su quella parte della città che sarebbero 38 mila abitanti. Cosa noi potremmo fare? Stiamo tentando di fare una mozione, io penso alla mozione, caro Presidente, non all'ordine del giorno perché dovremmo accompagnare la delibera spronando una riflessione che riguarda in parte il comune, piccolissima parte il comune se non nella fase più propositiva, ma soprattutto le Regione Campania. Penso che noi nel ribadire il no ad ulteriore consumo del territorio, e rispettare pienamente, così come detto dal decreto, nessun ulteriore incremento della popolazione. Noi dobbiamo mettere in campo una nostra iniziativa come Giunta Comunale, come Sindaco di Napoli che tiene salvi questi due capisaldi che sono inamovibili e vanno rispettati pienamente. Ma potremmo noi impedire che possa avvenire lì, perché la normativa, Segretario Generale, non è molto chiara, che non sia possibile fare una manutenzione straordinaria o abbattimento e ricostruzione a parità di metri quadrati e volumi poterla fare? Inoltre nel rispetto delle normative vigenti andremo a riqualificare e rendere più sicuro il patrimonio edilizio. Nella mozione dobbiamo spingere verso una riflessione di questo tipo. Inoltre

sempre mantenendo saldi quei due pilastri fondamentali perché non dovremmo favorire l'abbattimento e la ricostruzione e quindi la riqualificazione favorendo anche la crescita? Uno potrebbe avere un casermone, buttarlo giù, ma non c'è ulteriore consumo di territorio, non c'è incremento di popolazione, ma potrebbe incentivare la nascita di attività produttive. Poiché il rischio a cui si fa riferimento è un rischio di ceneri e lapilli, perché noi non dovremmo prevedere con la Regione Campania, perché tutto il lavoro va fatto con la legge regionale, che siano realizzati interventi soprattutto di solai e copertura che possono essere più idonei a fronteggiare una eventuale emergenza? Se parliamo di ceneri e lapilli penso che il tetto spiovente possa determinare una condizione di sicurezza maggiore rispetto al tetto in piano. Dico questo perché noi non possiamo, proprio a maggior ragione perché siamo in una zona che viene classificata possibile a rischio, noi non possiamo non favorire lì una riqualificazione, un consolidamento nella direzione di applicare norme vigenti in materia, mi riferisco alle antisismiche nella zona interessata. Poi gli interventi possono essere di natura pubblica o privata, le norme sono norme che disciplinano interventi pubblici o privati. Il rischio quale è? Se dovessimo averla, così come è redatta questa legge, noi correremo il rischio senza una modifica, senza aver apportato ulteriori modifiche a queste legge, che lì le cose rimarranno esattamente come sono. Il rischio è che si accresce il degrado in una zona che forse necessita la manutenzione straordinaria e la riqualificazione. Allora serve una legge che dovremmo noi, nel rispetto di quei due fondamentali pilastri, ripeto, non incremento di popolazione, non ulteriore consumo del territorio, pensare ad una iniziativa del Consiglio Comunale di Napoli, quindi, attraverso una mozione di indirizzo, che accompagna la delibera, che va a sposare anche la già iniziativa assunta dalla Giunta Comunale di Napoli che è andata a definire il confine censuario, confine censuario che va definito. Per questo ho detto all'inizio del mio intervento: mettiamo come primo rigo che diamo l'assenso dalla delibera di Giunta, perché la delibera di Giunta, caro Piscopo, evita che in assenza di un confine censuario si possa andare a confine amministrativo. Allora lo dobbiamo mettere nella mozione, quella delibera è una delibera in qualche modo condivisa nelle forme politiche, oggi precisiamo l'atto perché andremo ad ulteriore emendamento che va a precisare ulteriormente, quindi, va nella direzione di una linea tracciata già dalla delibera della Giunta e che deve avere la forza che quella iniziativa di Giunta è stata ed è una iniziativa del Consiglio. Questo è importante che sia fatto nell'ordine del giorno, nelle mozioni che noi tenteremo di fare. Lo dobbiamo fare soprattutto perché abbiamo a cuore una parte della popolazione, di un territorio che era destinato ed è destinato dal Piano Regolatore Generale come area di espansione, per lo sviluppo. Noi non possiamo rinunciare a questa visione, possiamo e dobbiamo rinunciare ad una visione che non tenga conto del decreto ma noi possiamo tenerne conto e penso di aver dato un contributo, almeno questa è l'iniziativa che ritengo utile e giusto assumere come Consiglio Comunale, sapendo che non è competenza nostra, la nostra diventa attraverso la mozione alla quale stiamo lavorando una proposta di portare in Consiglio Comunale, una proposta che ritengo equilibrata, sostenibile, responsabile, che va nella direzione di salvaguardare di più e meglio un patrimonio di quella parte della città. In questo modo si producono forme di consolidamento statico, riqualificazione urbana che vanno nella direzione delle cose che ho pocanzi detto. Quindi, io supererei anche un elemento di pigrizia amministrativa anche a taluni tratti culturali tra di noi. Io questo sforzo lo farei. È uno sforzo di responsabilità che farei, lo farei perché questo potrebbe aiutare almeno lì

oltre alla riqualificazione e consolidamento a fare di più e meglio la crescita. Inoltre voglio potarvi un esempio. Sapete che se li abbiamo un appartamento grande, Tommaso Sodano e i suoi figli, e decidono di fare due appartamenti non è possibile farlo. Allora in questo caso noi dobbiamo stabilire non c'è incremento di popolazione, non c'è consumo ulteriore di suolo, che fa: lo possiamo fare o no? Secondo me va fatto. Ecco perché penso ad una mozione che possa aiutare a definire attraverso la legge regionale, in modo più puntuale le cose che sono del tutto negate, a quello di dire: fate quello che volete, ma cose che vanno nel solco dei principi fondamentali che hanno ispirato il decreto a mio avviso dovremmo batterci perché ciò accada, dobbiamo batterci altrimenti correremo il rischio di abbandonare a degrado una zona nella quale probabilmente oltre a qualche tinteggiatura non si potrà più fare nulla. Questa è la preoccupazione che ho Piscopo. Poiché penso che non sto andando oltre, non mi sto facendo prendere dalla fantasia o creatività cerco di stare con i piedi per terra, ma noi abbiamo il dovere di salvaguardare quel territorio, di affidarci ad iniziative che possano produrre sicurezza e riqualificazione, soprattutto incentivare la crescita mantenendo saldo: no ad ulteriore consumo del territorio, ripeto, soprattutto a non incrementare attraverso questi interventi la popolazione. Quindi, con questo spirito penso che una mozione di accompagnamento possa aiutare un lavoro importante da fare in Consiglio Regionale per definire e puntualizzare ben alcune cose che è possibile fare nella zona rossa.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Borriello Antonio.
Ora la parola al Consigliere Formisano Giovanni del gruppo IDV.

CONSIGLIERE FORMISANO: Grazie Presidente.

Io volevo partire dalla considerazione che noi l'altro giorno abbiamo fatto in commissione, una discussione sulla delibera che stiamo discutendo questa mattina, rinviandola al Consiglio. Quindi, prima di discutere l'emendamento presentato, volevo fare alcune considerazioni per quanto riguarda la discussione di stamattina, sulla questione della protezione civile, della linea rossa, di tutte queste cose noi dobbiamo partire da un punto di questa mattina mi è sembrato di capire che è completamente assente la formazione culturale della nostra popolazione per quanto riguarda l'argomento che stiamo discutendo.

Questa fascia della zona orientale, è una fascia che al suo interno, la zona orientale, nella zona orientale sono presenti decine e decine di scuole, centri anche per anziani. Allora io penso che noi dovremmo partire un attimo da lì, dobbiamo partire dalle scuole. Qualcuno prima diceva: noi non dobbiamo allarmare la popolazione. Mi sembra giusto che noi non dobbiamo assolutamente allarmare la popolazione, ma questo non significa fare acquisire alla popolazione, iniziando dalla scuola, informazioni che rendano poi possibile quello che stiamo cercando di stabilire questa mattina. Sul piano di questa evacuazione, eventualmente ci sta, questo diceva prima il Consigliere Borriello cenere e lapilli, mi è sembrato di capire che l'Università ha fatto uno studio dove data la condizione dei venti, eventualmente queste ceneri, questi lapilli vengono spostati in altra zona, penso verso il Salento o quelle zone lì, almeno negli studi fatti negli ultimi 100 anni. Quindi, sulla questione culturale, io insisto perché c'è poco da fare. Io, all'inizio, che ci siamo insediati, una delle prime commissioni, in una delle prime commissioni ho presentato una bozza di nuovo regolamento per quanto riguarda la protezione civile, perché quello che avevamo

trovato era assolutamente insufficiente. Quindi, penso che noi dobbiamo investire innanzitutto nella scuola, è fondamentale, proprio per non dare adito poi a false notizie, via dicendo, mettere una serie di cartellonistica che indichi quali sono le strade, qualcuno prima diceva che non ci sono. Io penso che noi abbiamo e via Argine, via Repubbliche Marinare ed il corso San Giovanni a Teduccio che sono tre strade ad alto scorrimento ovviamente. Però questa amministrazione attraverso, non a costo dell'amministrazione, ma qualcuno ci dovrebbe anche dire e dare soldi per sistemare appunto queste strade che sono attualmente strade proprio dissestante. Allora, se riusciamo, perché parliamo sempre di una fascia piccola della zona orientale, tra 6 mesi avremmo l'intero problema perché entreremo nella città metropolitana e a quel punto lì la discussione sarà completamente diversa. Allora io, scusatemi se insisto su questa cosa delle scuole, iniziamo dalle scuole, per cortesia, per me l'evacuazione è un fatto culturale, non è un fatto amministrativo, di carte, di linee e via dicendo, partiamo da questa formazione, che dobbiamo fare nella scuola, per poi andare avanti. Non mi volevo voglio prolungare su questo ancora di più. Poi è da rivedere, penso, la legge 21, la legge regionale, la si va a rivedere prossimamente; in più siamo rimasti d'accordo in commissione che a fine settembre faremo un'altra commissione invitando l'Università, i tecnici, gli scienziati che ci potranno dare indicazioni su questa cosa. Quindi, l'emendamento che al punto 3 pagina 3 della delibera, modificare il perimetro della zona rossa così come individuato con riferimento alle sezioni censimento Istat 2011, e riportato nella delibera 2013 nel senso di escludere da tale perimetrazione le aree destinate ad attrezzature verde e scuole, le aree ancora libere e le aree destinate ad insediamenti produttivi. Mi auguro che velocemente andiamo all'approvazione di detta delibera. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Formisano.

La parola al Consigliere Verneti Francesco anch'egli del gruppo IDV.

CONSIGLIERE VERNETTI: Grazie Presidente.

Noi, sul nostro territorio, conviviamo, con tutti i tipi di rischi possibili ed immaginabili. Attualmente dobbiamo iniziare una formazione un po' diversa del cittadino, come giustamente mi ha preceduto il Consigliere Formisano, la percezione e la gestione del rischio è una cosa fondamentale, anche i sistemi di allertamento. Programmare una evacuazione nella città di Napoli è una cosa un po' complessa, già sono anni che si lavora a livello di Ministero di Pubblica Istruzione con dei corsi di formazione mirati nelle scuole per la percezione del rischio e i sistemi di evacuazione. Quindi la formazione è di tutta la cittadinanza, non può essere solo di una parte di Napoli Est perché, effettivamente, i rischi sono insiti in tutto quello che facciamo, tutti i giorni. Quindi, gestire il rischio è fondamentale. I sistemi di allertamento che noi abbiamo attualmente sono inadeguati per i rischi insiti al territorio. Quindi iniziare un processo di formazione, non di allertare la popolazione in modo errato, ma far convivere la popolazione con il rischio. La valutazione del rischio sismico del fabbricato è una cosa fondamentale, tramite la protezione civile, sia regionale, che locale. Noi dovremmo iniziare la valutazione sismica dei fabbricati, perché noi abbiamo fabbricati risalenti al terremoto dell'80, che sono di edilizia residenziale pubblica con conglomerati pesanti che avevano un tempo di scadenza. Quindi, una sostituzione edilizia va programmata anche all'edilizia regionale, senza aumentare volumetria, ma per rendere i cittadini più sicuri dove abitano,

una sostituzione è fondamentale. Nel nucleo di protezione civile del comune di Napoli noi siamo la terza città d'Italia, lo diciamo in tutte le salse, ma non abbiamo un nucleo di protezione civile adeguato alla nostra città. Avremmo bisogno di un nucleo di protezione civile oltre a realizzare uno statuto, i piani operativi, i piani attuativi che sono variabili, ma ci vuole una formazione mirata e capillare perché il personale deve sapere in qualsiasi momento, allertato, cosa deve fare, non abbiamo aree di sicurezza identificate immediate aree dove i cittadini possono essere portati in caso di qualsiasi rischio. Non abbiamo una centrale operativa, che allerti il sistema, ed in accordo con la Regione Campania. I prossimi lavori che dobbiamo mettere in campo sono in simbiosi ed accordo con Regione e Provincia, perché il piano deve essere unico, in visione anche della città metropolitana, allargando i confini della città di Napoli, nella città metropolitana, noi rischiamo di avere, a breve, un numero di abitanti superiore a quelli che abbiamo ora, che dobbiamo gestire. Quindi, ripartire senza allarmare la cittadinanza, perché, come giustamente diceva il Consigliere Nonno, il problema noi l'abbiamo anche a Napoli Ovest ed è leggermente più critico di Napoli Est del rischio Vesuvio, che l'area là della Caldera è molto più grossa e delineata. Quindi, iniziare dalla scuola ma anche con formazione continua e costante possono con piani di evacuazione e simulazione di evacuazione. È importante per questa città che iniziamo questo tipo di discorso che altrimenti non riusciamo a programmare seriamente i piani di evacuazione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Verneti.

La parola al Consigliere Palmieri Domenico del gruppo Liberi per il Sud.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie Presidente.

Io chiedo scusa al vice Sindaco innanzitutto perché aveva rivolto un invito in conferenza dei capigruppo ad essere sintetici sull'argomento, visto che parliamo di qualcosa che, mi pare, tutti quanti abbiano in qualche modo ribadito, in questo momento dobbiamo e possiamo solo subire, ma mi sembra anche giusto fare una sottolineatura perché sono emerse tante considerazioni. Ne vorrei fare una un po' atipica e presuntuosa, vice Sindaco, è quella che, in qualche modo, mi pare di capire che quello che è stato un lavoro fatto dal servizio nazionale di protezione civile emerso da questo studio del luminare Gurioli - che io non conosco ma sarà sicuramente un esperto scienziato - è una cosa, ovviamente, della quale prendiamo oggi atto, ma è una questione che ci serve porre dei dubbi e far riflettere sul domani. Mi spiego meglio. Lo dicevo in anticipo nel mio intervento, stiamo subendo oggi un effetto di una decisione calata dall'altro. La cosa ci sembra, per certi versi, difficile da accettare, ma tutti quanti bene o male viviamo un momento di rassegnazione. Questa delibera la stiamo sottovalutando in termini degli effetti che produrrà sullo sviluppo di questa città. Dico questo perché credo che un Sindaco, il Sindaco della nostra città, che ha l'impegno di dover amministrare bene le risorse pubbliche e ribellarsi anche quando le risorse vengano tagliate, debba guardare, non credo che lui abbia sottovalutato, perché credo che abbia ben compreso la portata di questo provvedimento, debba anche ribellarsi e cercare di capire quanto meno che cosa questo luminare Gurioli e la commissione nazionale a cui va tanto di rispetto, abbiano inteso dire nell'affermare un principio che stende la linea di demarcazione della zona rischio. Voglio essere più specifico, immagino che, visto che nel tempo si è arrivati in qualche modo ad allargare questa linea, potrebbe accadere che tra due anni che un

luminare che si chiama Gurioli, 2, voglia estendere e dire: guardate, che questa linea rossa la dobbiamo portare più avanti e qualcun altro ancora dica: forse la dobbiamo spostare verso il mare. Noi abbiamo il dovere di capire, il Sindaco in testa, di capire quale deve essere il disegno di sviluppo di questa città. Perché, Sindaco, è innegabile che oltre che Bagnoli in questa città abbiamo l'unica grande prospettiva, almeno sul territorio, oltre a quella del mare che lei sollecita alla attenzione degli imprenditori che stentano a farsi avanti, proporre iniziative in questo senso. Abbiamo l'altra parte che è la zona orientale e vorrei ricordare che è una zona su cui si paventava l'ipotesi di realizzare lo stadio, il futuro stadio della città di Napoli che ancora interessa importanti opere e progetti che sono sì in fase di definizione, ma alcuni dei quali si stanno realizzando. Io penso al porto turistico di Vigliena, Sindaco, quale possibilità, perché è vero che non rientrerà nella linea rossa il porto turistico di Vigliena, ma sono tutte opere che sono immediatamente a ridosso di una zona che, diciamoci la verità, produrrà un sotto sviluppo, si bloccherà, inevitabilmente. Allora io non è che sono contrario al fatto che oggi noi prendiamo atto di quello che viene sancito dalla legge nazionale, recepita dalla legge regionale, ma vado oltre, io vorrei capire, o meglio chiedo al Sindaco di farsi interprete e cercare di comprendere effettivamente quali sono gli scenari e gli sviluppi che si prefigurano dinanzi ad una ipotesi del genere, capire quale può essere la possibilità domani di realizzare opere su quella parte di territorio. Chiedo scusa, Sindaco, mi fermo perché veramente lo so che lei mi ascolta ma credo che questa delibera non è da poco conto, e lei ne è consapevole così come tutta la Giunta, e credo che il nostro impegno con l'ordine del giorno che andremo a proporre, miri a questo, quello di non subire passivamente, come lei ben ha fatto in altre occasioni. Noi abbiamo il dovere ed il diritto di sederci e capire cosa ha spinto, in base a quali dati scientifici viene oggi affermato la nube piroclastica si ferma a via Argine 234; e a 235 sono tutti salvi? A me appare qualcosa di incredibile. Non sono uno scienziato ma sono una persona razionale, ma credo che vi sia qualche elemento di approssimazione in quello che si legge oggi, perché diversamente, o diciamo che l'intera città di Napoli ha bisogno probabilmente di una rivisitazione complessiva perché vi è un rischio serio, grazie; oppure si afferma che probabilmente bisogna fare qualcosa di diverso, immagino che nel terzo millennio, in una città avanza, Napoli in un paese come quello italiano, e vedo altre nazioni, laddove esistono cose del genere vi sono misure attive che sono le vie di fuga, la linea rossa, vi sono anche misure di sicurezza passiva, cioè quelli che, in qualche modo, tengono conto che nel caso in cui vi è l'effetto di esplosione, il rischio della nube piroclastica in qualche modo vi siano delle barriere, delle soluzioni che possono arginare sia la chiarezza a dire agli abitanti di quel luogo: guardate, non è che noi diciamo che qui non potete aumentare il rischio, perché c'è il rischio, ma voi dovete pensare di andare via da questi luoghi. Almeno lo dobbiamo dire con chiarezza, con senza mezze misure, capisco che l'effetto e l'impatto è in qualche modo difficile da spiegare a tutti quanti, ma su questa materia, secondo me, per troppo tempo si è fatta poca chiarezza e per troppo tempo ci giocano. Io non sto, in qualche modo, al gioco. Io vorrei, partendo da questo moto rivoluzionario che lei ha innescato nel condurre l'Amministrazione Comunale che Napoli desse un esempio di chiarezza rispetto a questa vicenda. Va bene affrontare questa delibera, ma Napoli deve essere il volano per l'intero territorio metropolitano, che poi diventerà patrimonio comune, quindi, ci saremo tutti, per capire quali sono effettivamente le misure da porre in essere. Non è possibile pensare che una strada la 268, sia una strada intitolata strada della morte che è l'unico

percorso di emergenza che si è realizzato in tutti questi anni, poi venire con un deliberato in base ad uno studio di un luminare che sarà una persona che ci dirà cose certe e sicure ma non si può venire e subire semplicemente e dire: oggi allarghiamo la linea. A questo punto perché due passi dopo tutti quanti sono salvi, c'è qualcosa che non va, Sindaco, in questa delibera, dobbiamo, rispetto a questo, fare chiarezza per noi stessi per i cittadini e l'intera area metropolitana.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Palmieri.

La parola adesso alla Consigliere Caiazzo Teresa del gruppo IDV. Si prepari il Consigliere Pace.

CONSIGLIERE CAIAZZO: Grazie Presidente.

Io sto per presentare un emendamento al deliberato, al documento di questa delibera, perché ci sono degli elementi che, a mio parere, per quanto già contenuti, già impliciti nel testo vanno ulteriormente specificati. Questo anche, diciamo, per una maggiore tranquillità del Consiglio stesso che viene chiamato a prendere questa decisione.

Infatti, con questa delibera si chiede che il Consiglio si assuma la responsabilità di approvare una nuova delimitazione della linea rossa del comune, a rischio vulcanico ricadente nel comune di Napoli, e specificamente diciamo nell'intera aree della municipalità sesta. Quindi la si ridurrebbe rispetto ai confini amministrativi, così come da ultimo aggiornamento appunto dei confini. Si riporterebbe, con questa iniziativa, l'area viene sottratta alla responsabilità degli enti sovra ordinati della protezione civile e viene affidata alla responsabilità comunale. Di conseguenza vengono modificate le prerogative dell'area che da interamente rossa si troverà a rimanere tale solo nella parte rientrate nel nuovo confine che, comunque, coincide con la linea detta di Gurioli, già fissata da questo scioglimento nel 2010, e comunque rappresenta un limite entro il quale non si può rientrare. Ripeto, quindi, la modifica riguarda anche le prerogative dell'area che da interamente rossa, si troverà a rimanere tale, solo nella parte rientrate nel nuovo confine, mentre per il resto assumerà le prerogative della zona Gialla. La possibilità di ridurre questo confine, viene offerta dalla Regione d'intesa con il dipartimento nazionale della protezione civile ai 24 comuni coinvolti, ma solo a determinate condizioni. Pertanto per operare responsabilmente la scelta della riduzione dei confini della zona rossa dovrebbe essere preventivamente accertata e dimostrata l'esistenza di quelle condizioni. Queste condizioni infatti vincolano il comune a detta scelta. Pertanto l'emendamento che propongo e consegno all'amministrazione aggiungerebbe nel deliberato al punto 1 dopo la parola "provvedimento", diciamo "queste condizioni vincolanti che sono esplicitamente dettate dalla Regione d'intesa con la protezione civile, che in breve il comune deve dimostrare di essere in grado di gestire evacuazioni parziali delle proprie comunità, in termini organizzativi economici e logistici e deve dimostrare di aver rafforzato le coperture degli edifici vulnerabili esposti alla ricaduta dei depositi piroclastici". Ritengo che questa integrazione nel deliberato per quanto già implicitamente contenuta sia anche un motivo di maggiore tranquillità per il Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Caiazzo.

L'ultimo intervento di questa delibera riguarda il Consigliere Pace Salvatore del gruppo

Centro Democratico.

CONSIGLIERE PACE: Grazie. Sarò brevissimo.

Intanto su questa delibera sono molto sereno, perché ho una percezione della governance del territorio basata sostanzialmente su due variabili: una è la competenza e l'altra è la responsabilità. Partendo da questo binomio posso riuscire ad individuare i soggetti implicati nel processo. Non ho alcun interesse a contestare sul piano scientifico alcuno tipo di affermazione, in quanto non ho né le competenze né la veste istituzionale, penso che, però, questa delibera, a partire da questa delibera sia possibile avviare un discorso risarcitorio nei confronti delle popolazioni di quei territori, perché stiamo parlando di un territorio che è stato abbondantemente non governato sul piano della programmazione, è stato un territorio non vigilato per la proliferazione delle volumetrie e soprattutto anche dal punto di vista si parla tanto dell'unica via di fuga, ma vi ricordo che quello è uno dei territori più infestati e più impestati da grandi arterie e sopraelevate, svincoli su cui sono stati spesi fondi pubblici di una entità di assoluta rilevanza andando a mungere anche in maniera grigia grande parte delle risorse appostate per la ricostruzione del post terremoto del 1980. Per cui ascrivo ad una delle fortune di questa amministrazione a quella di mettere mano sul riordino di un territorio che richiede assolutamente legalità e razocinio nella riorganizzazione. Sapendo che noi siamo su due vulcani, come è stato ricordato, per cui il nostro problema non è capire se si ferma questo, lo dico all'amico Mimmo, a questo o quel numero civico, il problema è che è a rischio tutto il territorio. Ci sono delle cautele che andrebbero prese per tutto il territorio, dopodiché stiamo parlando di eventi fisici che avrebbero bisogno di un sofisticato calcolo infinitesimale per capire dove è il confine, non ci arriveremo mai a determinarlo. È ovvio che si tratta di una convenzione, ma chiedere all'amministrazione, alla Giunta, al Sindaco di cogliere questa come una occasione non di poco conto per mettere mani in maniera pesante sul ridisegno del territorio. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazia Consigliere Pace.

La parola al Consigliere Santoro del gruppo FLI.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente.

Intervengo anche per dare il tempo tecnico di poter presentare una mozione che abbiamo condiviso praticamente con tutti i gruppi politici, la stanno stampando, l'abbiamo trascritta al computer. Approfitto per condividere quello già detto dai colleghi. È fuori discussione che dobbiamo avere innanzitutto come elemento prioritario la tutela della incolumità dei nostri cittadini. Per fortuna stiamo parlando di eventi che ci auguriamo avverranno molto al di là nel tempo. Quindi, magari, quando le tecnologie ci permetteranno di avere gli strumenti per essere completamente immuni dalle conseguenze. Noi dobbiamo sicuramente dare seguito, anche perché la mancata delimitazione da parte nostra significherebbe un effetto ancora più ampio di quella che è la perimetrazione della zona rossa, quindi, noi comunque oggi ci assumiamo una responsabilità di andare ad individuare attraverso dei criteri che sono oggettivi, una delimitazione di questa zona rossa. È necessario tuttavia, proviamo a farlo con questa mozione che abbiamo predisposto, dare anche un messaggio di tranquillità ai nostri concittadini che abitano nella zona. Questa perimetrazione non significa che lì poi

dobbiamo desertificare quelle aree deportare in massa chi ci abita perché c'è un pericolo imminente, si tratta semplicemente di mettere in campo quegli accorgimenti che servono per poter valorizzare il patrimonio edilizio esistente, adeguandolo a quelle che sono le norme antisismiche più recenti. Gli scienziati ci dicono che questi fenomeni verrebbero eventualmente anticipati da degli sciami sismici crescenti, quindi quello che di cui ci dobbiamo preoccupare è fare in modo che quella fase eventuale di eventi sismici che possano colpire la zona, siano indolori attraverso delle strutture edilizie che noi nel frattempo siamo andati ad adeguare alla norme antisismiche. Ecco perché il primo punto proprio della mozione che noi presenteremo, chiede al Sindaco, all'amministrazione di concordare con la Regione Campania degli strumenti normativi che possano favorire la riconversione delle strutture edilizie per adeguarle alle zone antisismiche. Piuttosto che bloccare qualsiasi intervento di ristrutturazione, di recupero. Andiamoli fare, incentiviamoli, purché siano funzionali ad un adeguamento alle norme antisismiche, ovviamente, purché non vadano a comportare né aumenti di volumetria né aumenti di peso demografico sulla zona. Noi non vogliamo appesantire dal punto di vista demografico quelle aree, vogliamo però ristrutturare per adeguarle a quelle che sono le norme antisismiche. Questo come si potrà fare? Attraverso degli strumenti normativi che non sono alla portata dell'Amministrazione Comunale. Ecco perché noi sollecitiamo l'intera amministrazione e il Sindaco a chiedere poi alla Regione di concordare con il comune di Napoli questi strumenti normativi che possano favorire questa riconversione e questo adeguamento alle norme antisismiche.

Ovviamente, stesso discorso vale per quei che sono i progetti che sono già in itinere. Noi abbiamo dei PUA, delle istanze edilizie, pubbliche e private che siano, che ovviamente non possono essere bloccate dalla sera alla mattina. Cerchiamo di adeguarle a quelle che sono le norme antisismiche, ma non possiamo impedire che qualcosa di già approvato venga di fatto bloccato all'improvviso. Si vada avanti con quello che era già in cantiere, con eventuali adeguamenti che servono, ma non blocchiamo quello che è uno strumento di sviluppo che era già stato avviato sul territorio. Altra questione, è creare le infrastrutture che servono, Sindaco, perché noi negli ultimi anni ci sono stati degli interventi infrastrutturali, degli svincoli di accesso alle autostrade, ma paradossalmente tutti gli svincoli di accesso alle autostrade che sono stati realizzati, vanno in direzione Salerno, dalla parte, diciamo, dove c'è il pericolo. Quindi noi dovremmo anche immaginare un nuovo piano di viabilità di quelle aree che possa favorire l'esodo, le vie di fuga nell'altra direzione. Aver realizzato gli svincoli che ti portano poi ad imboccare l'autostrada verso Salerno, andare in bocca al lupo, ovviamente non ha senso. Quindi, una delle sollecitazioni che arriva dal Consiglio Comunale è quella di poter mettere in campo un nuovo piano di mobilità legato appunto alla necessità di avere queste vie di fuga, che possa realizzare nuove infrastrutture. Questo significa, ovviamente, chiedere anche alla Regione di mettere in campo delle risorse che possano servire, non ha senso andare a delimitare la zona rossa se la Regione ed il governo nazionale non ci diano le risorse necessarie per poter realizzare quelle infrastrutture che servono per aver queste nuove vie di fughe che servono a questa nuova zona rossa che stiamo oggi andando a delimitare.

Nel complesso quindi ci auguriamo che questa mozione a parte che mi auguro sia condivisa politicamente dall'intero Consiglio Comunale, ovviamente, non possiamo quindi che condividere il lavoro fatto dai nostri uffici comunali, da quelli della protezione

civile, da tutti i tecnici che, comunque, hanno lavorato alla stesura di questo atto deliberativo. Mi auguro che ci sia una sempre maggiore sinergia con gli altri livelli preposti, come quello della protezione civile nazionale, perché io penso che piuttosto che far piovere addosso le cose, se già in una fase preventiva si fosse avuto un maggior coinvolgimento forse sarebbe stato meglio. Oggi ci ritroviamo a doverci assumere la responsabilità di individuare queste aree probabilmente per il futuro; occorre una sinergia maggiore tra gli uffici preposti della protezione civile e della Regione con le amministrazioni comunali interessate. Questo, non deve impedire quello che è lo sviluppo, non dobbiamo dimenticare che l'area est della città è comunque una delle aree che ci permette uno sviluppo, quindi, lì insisteva la possibilità e mi auguro che si possa riprendere quella che era la zona franca urbana. Quindi, questa individuazione non ci deve spaventare, dobbiamo fare in modo che anche all'esterno arrivi questo messaggio. Iniziamo a presentare la mozione e la firmano tutti coloro che l'hanno voluta condividere, ed invito tutti i Consiglieri a sottoscriverla. Noi dobbiamo dare un messaggio comunque di serenità ai nostri concittadini, perché anche a me è arrivata la preoccupazione, allarmismi. Ma che sta succedendo? Noi, per prima cosa, dobbiamo trasferire all'esterno un messaggio di tranquillità. Questo serve a mettere in campo le risorse che servono per adeguare sia le strutture edilizie esistenti, sia per realizzare nuove infrastrutture, nuove vie di fuga che servono ad arricchire il quartiere. Anche i residenti della zona lo devono vedere come un momento di qualificazione di quella area, di quel pezzo importante della città non come un qualcosa che subiscono come limitazione per l'azione dei privati, degli imprenditori e quanto altro. Quindi, io penso che sia un passaggio importante quello che stiamo approvando qui oggi, se la mozione è presentata chiunque la può sottoscrivere, ho perso un po' più di tempo per dare la possibilità di depositare la mozione, perché penso che sia un atto importante ed è giusto che anche il Consiglio Comunale dica la sua su questo e diamo all'esterno un messaggio di opportunità, io voglio vedere questa come una opportunità con le opportune sinergie tra il Comune, la Regione, gli altri livelli preposti, siamo sicuramente in condizione di realizzare quelle infrastrutture che servono per andare a riqualificare quelle aree del territorio. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Santoro.

La parola al Consigliere Attanasio Carmine del gruppo verdi gruppo misto.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Non volevo intervenire perché, penso, che anche il Consiglio debba avere rispetto dei ruoli. Io non mi sento di, in verità, approvare emendamenti che spostano o meno questa linea nera che delimita una nuova zona rossa, penso che il rispetto dei ruoli sia importante, la nostra deve essere quasi una presa d'atto di quello che ci è indicato dagli scienziati, come ritengo che se i Consiglieri vogliono intervenire con documento, dovrebbero farlo attraverso, se ci vogliamo preoccupare dei rischi che corrono i cittadini, non sono solo quelli del Vesuvio e solo quei presentati dall'area Flegrea che sarebbe la più grande ed importante caldera di tutta l'Europa. Nei fatti il problema sarebbe anche da quel lato, ricordate con quello avvenuto con il bradisismo degli anni 70, dove addirittura il suolo si è sollevato di alcuni metri e quindi, nei fatti, poteva essere il segnale di una grande eruzione e così per fortuna non è stato. A volte i segnali possono venire ma non significa che, alla fine, ci sarà l'eruzione. Penso che possiamo fare un buon lavoro, se ci preoccupiamo dei rischi che corrono i nostri

concittadini. Di creare una commissione speciale per i rischi e grandi rischi, che coinvolgerà i Consiglieri Comunali non è solo il vulcano, ma possono essere le buche, gli alberi che cadono, veramente questa potrebbe essere l'occasione per cominciare un lavoro per fiancheggiare la protezione civile e gli scienziati eventualmente per una situazione di evacuazione di alcune zone della nostra città che, voglio ricordarle, tra poco saranno quelle anche dell'area vesuviana, in quanto avremo l'area metropolitana di Napoli e quindi la nostra visione non dovrà essere quella solita della città di Napoli, ma di tutto il comprensorio dei 90 comuni della Provincia di Napoli. Se non ricordo male, nei fatti, si potrebbe, se c'è questa volontà di collaborare, propongo e poi magari ne parleremo in seguito che veramente sui rischi grandi e piccoli ci possa essere un lavoro dei Consiglieri Comunali, non sulla base di un consiglio così, di mozione non dico improvvisate, perché nascono sull'onda emozionale di un messaggio che sta passando, che speriamo sia di tranquillità e non di allarmismo per la popolazione, ma sarebbe una cosa bella avere una commissione speciale che si preoccupi di tutti i rischi che corrono i cittadini. Tra poco, per esempio, se dovesse un cornicione ammazzare un nostro concittadino la notizia andrebbe sui giornali, speriamo non accada mai, e diventerebbe praticamente materia di discussione per settimane sui giornali, poi finisce sui giornali non c'è più pericolo. Se domani cade un vaso dei fiori perché ce ne sono migliaia fuori dai balconi dai quali sono già caduti e per fortuna non è accaduto nulla, domani saremo a fare un'ordinanza rispetto ad una tragedia che poteva essere evitata. Se noi ragioniamo in questi termini e noi Consiglieri vogliamo collaborare e dare una mano all'amministrazione, ai nostri concittadini, per capire quali possono essere i rischi e lo sapete quello che è accaduto in città, è caduto un palo in testa ad una signora 7 anni fa, un nostro concittadino è annegato, Sindaco, a via Salvator Rosa, alcuni anni fa, se ricorda, quindi, nei fatti i rischi per i cittadini sono tanti. Quindi, rispetto alla delibera il mio voto favorevole, la mozione non la conosco ancora, non mi è stata ancora sottoposta come forza politica, non è stata chiesta nemmeno la nostra firma, quindi, ritengo di approvarla o meno, in merito agli emendamenti che cambiano la linea, non credo che ci debba essere la possibilità di modificare la linea considerato che ritengo sia stata sviluppata da persone esperte, da scienziati e altro. Dire un po' più avanti, un po' più indietro non ha alcun significato in questo momento. Quindi, io do il mio voto favorevole alla delibera, ritengo di astenermi su quello che leggerò, che non ho letto e che è stato annunciato.

PRESIDENTE PASQUINO: A conclusione della discussione generale, prima di dare la parola al Sindaco per sua la replica, informo il Consiglio che abbiamo avuto un ordine del giorno, una mozione presentati, che stiamo ora raccogliendo le firme, alcune firme non state già poste e due emendamenti che verranno poi posti all'attenzione insieme alla delibera del Consiglio. La parola al Sindaco.

SINDACO DE MAGISTRIS: Grazie Presidente.

Brevemente, perché ho ascoltato con molta attenzione il dibattito del Consiglio, alcune osservazioni. Una prima. A mio avviso non c'è nessun aggravamento del pericolo, è semplicemente - questa è una mia opinione personale - la protezione civile dopo alcuni episodi che sono accaduti nel nostro paese, in particolare dopo le vicende dell'Aquila, ha inteso rivedere alcune posizioni. Siccome da più parti ho sentito il giusto appello alla serenità, a me non risultano elementi concreti che facciano considerare che ci sia un

aggravamento sotto il profilo del pericolo. Il Vesuvio, lo sappiamo tutti quanti, è un vulcano attivo, vivo, quindi, quello è da sempre. Noi ci siamo trovati abbastanza in difficoltà su questa vicenda perché da un lato c'è stato una imposizione abbastanza forte da parte della protezione civile nazionale e regionale, ci hanno detto questa è la nostra decisione, se intendete modificarla dovete dare una serie di garanzie che sia il Governo che la Regione sanno che il comune difficilmente è in grado sotto ogni profilo di poter dare e soprattutto ci hanno dato dei termini molto stringenti. Quindi si è fatto un lavoro, giustamente, avete richiamato il lavoro tecnico a cui ci dobbiamo necessariamente affidare perché altrimenti ognuno parla a ruota libera, ma non dobbiamo fermarci a questo risultato di oggi. Noi abbiamo fatto una cosa, secondo me, noi, molto importante che è quella di scongiurare che questa delimitazione potesse mettere in pericolo degli investimenti importanti che sono stati programmati. Questa è stata la cosa più importante, su questo non ci sarà alcuna ricaduta. Noi adesso prendendo spunto dall'ordine del giorno che ho visto dal dibattito e dalla nostra volontà dobbiamo chiedere assolutamente alla Regione, in particolare alla protezione civile regionale e al governo di fare in modo che su Napoli ci sia una attenzione che non sia solo quella di dare indicazioni di carattere generale o prescrizioni impositive che possono essere fine a se stesse, ma impegnarsi perché questa città, come accaduto per altre città, lo sto dicendo da parecchio, ci sia l'attenzione adeguata sul piano finanziario. Perché voi avete citato Bagnoli, ma potremmo citarne tanti altri casi, dal dissesto idrogeologico a tutto quello che da due anni a questa parte, come amministrazione e prima come cittadino, vediamo in questa città. Allora, su questo o si ha la consapevolezza nazionale che su Napoli si apra un tavolo che consenta di affrontare la sicurezza pubblica della nostra città in modo adeguato, oppure viviamo ogni tanto semplicemente l'imposizione perché si sveglia, come ha detto qualcuno prima, un luminaire e decide che a Napoli non si può più vivere, o chi sostiene che se passi solo da Bagnoli rischi di esplodere e diventi radioattivo, o piuttosto qualcuno che da un numero civico all'altro corri il pericolo, la quale è una cosa che anche a me ha fatto un po' sorridere quando l'ho letto è un qualcosa che passivamente non possiamo accettare. Quindi, ora si doveva intervenire necessariamente, siamo intervenuti con l'equilibrio massimo che si poteva fare, ma la partita non finisce qui, perché dobbiamo pretendere come città, da parte di chi ha responsabilità di protezione civile nazionale e regionale, chi ha la disponibilità di investire denari quando c'è un pericolo che attiene alle scuole, al dissesto idrogeologico, attiene alle bonifiche, attiene al Vesuvio, attiene ai campi flegrei, deve porre questa questione nazionale, non deve dividere le forze di maggioranza ed opposizione. Io credo che oggi il Consiglio Comunale se approvasse un punto dell'ordine del giorno, anche di questo tipo, darebbe ulteriore impulso al Sindaco a far sentire direttamente al Presidente del Consiglio Letta, in un incontro che ho chiesto con lui, come la tutela del territorio sia per la città di Napoli una priorità assoluta su cui noi non vogliamo essere secondi a nessuno.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Sindaco.

Adesso si sta fotocopiando la mozione, per cui metteremo in votazione per primo la mozione. Prego Consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Non so se il Consigliere Borriello la vorrà spiegare quella mozione, l'unica cosa che chiedo, perché vorrei partecipare in maniera propositiva

al voto, di votare per pezzi separati. Quell'ordine del giorno contiene tre punti, se possiamo votare quei punti per parti separate perché su uno non sono d'accordo, perché mi sembra una contraddizione in termini. Poi se volete vi spiego l'ultima cosa ed approfitto dell'intervento per dire, non so se posso suggerirlo come emendamento, credo che nella delibera sia riportato un errore palese perché viene citata una riunione: "studio Gurioli approvato con verbale del 12 giugno 2013" secondo capoverso penultima riga, credo che sia un errore abbastanza facile da intuire, non credo che la delibera è stata fatta prima ancora che ci sia stato questo verbale. Se è possibile altrimenti faccio un emendamento per correggere l'errore. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è Borriello Antonio, prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Io vorrei condividere con il Sindaco la cosa che diceva pocanzi. Il Sindaco nei confronti del Governo nazionale, Sindaco, io accrescerei la tua richiesta, se sei d'accordo, mettendo che noi abbiamo la necessità inderogabile in quella area di delocalizzare, dismettere, usiamo i termini che più ci piace, io userei dismettere perché è chiaro, tutti gli impianti a rischio e mi riferisco in particolar modo agli impianti di petrolio che sono delle vere e proprie bombe, e poi abbiamo sfere di gas, si provi ad immaginare, qui abbiamo un nostro esperto, lo scoppio del Vesuvio, questa è una bomba, quell'area rappresenterebbe una vera e propria bomba per la città. La richiesta del Sindaco che condivido, metterei anche quest'altro elemento di preoccupazione che in quell'area e nella città di Napoli abbiamo bisogno di quelle risorse, la cura del territorio e la sicurezza di esso richiede anche scelte che vadano nella direzione della dismissione subito e presto degli impianti a rischio. Se il Sindaco è d'accordo condivideremo l'emendamento insieme.

PRESIDENTE PASQUINO: Vorrei invitare il Consigliere Borriello a portare la mozione, perché poi abbiamo, oppure mettiamo prima in votazione l'ordine del giorno. L'ordine del giorno è stato un ordine del giorno a firma dei Consiglieri: Esposito Gennaro e Pietro Rinaldi. Lo mettiamo in votazione per primo, prima della mozione. Sindaco, su questo ordine del giorno, risponde lei con il parere dell'amministrazione?

L'ordine del giorno. Premesso che, con la delibera in epigrafe si definisce ai fini della predisposizione del piano di evacuazione preventiva della popolazione residente della municipalità sesta, la delimitazione individuata dai limiti esterni delle particelle censuarie intersecate dalla suddetta linea cosiddetta Gurioli 2010.

Premesso che il rischio vulcanico è previsto anche per il territorio della nona e decima municipalità, dove è presente il vulcano dei campi flegrei, che la letteratura scientifica definisce altamente pericoloso in caso di eruzione;

premessi che occorre avviare i procedimenti amministrativi, ovvero dare ulteriore impulso a quelli già avviati affinché si predisponga un piano di evacuazione e sicurezza anche per il territorio della nona e decima municipalità.

Tanto premesso i sottoscritti Consiglieri Comunali, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 del TUEL e dell'articolo 54 del regolamento del Consiglio Comunale, impegnano il Sindaco e la Giunta affinché siano avviati i procedimenti amministrativi, ovvero sia dato ulteriore impulso agli stessi volti alla definizione delle zone a rischio della nona e decima municipalità, nonché all'adozione dei piani di evacuazione.

Siano attivati tutti i servizi competenti affinché siano adottate tutte le decisioni del caso, verificando anche i progetti in corso, volti all'esplorazione e sfruttamento della risorsa geotermica che siano compatibili con il rischio vulcanico.

Su questo cosa dice l'amministrazione? Assessore Piscopo prego.

ASSESSORE PISCOPO: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono interventi? Ci sono indicazioni? Quindi, con il parere... Scusi Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Esisteva una vecchia regola sulla passata legislatura: un ordine del giorno non si nega a nessuno. Per rispetto di un collega che è una persona così pacata e serena anche se qualche volta ha preso delle posizioni un po' bizantine verso il Sindaco, comprendo che anche l'Assessore sia un parere favorevole su un ordine del giorno che non è attinente la delibera che stiamo votando. Scusate ma che ci azzecca il rischio vulcanico, la linea rossa, lo studio Gurioli, con la nona e decima municipalità? Per l'amor di Dio, lo dico con grande rispetto verso il collega, ma penso che stiamo facendo un errore grossolano, lo rimetterei e lo condivido pure ad una prossima riunione del Consiglio, ma non lo legherei con questa delibera, perché con questa delibera qualcuno direbbe: non ci azzecca niente.

PRESIDENTE PASQUINO: Un attimo, prego Consigliere Esposito Gennaro.

CONSIGLIERE ESPOSITO G: C'è il parere positivo dell'amministrazione, è chiaro che il tema che a me sta cuore che sottende anche la delibera dell'area est è il rischio vulcanico, la pericolosità. Penso che oggi l'occasione per dire: vediamo quello che dobbiamo fare dall'altro lato della città penso che non è proprio non in tema, non credo che sia inammissibile perché il cuore del problema è la pericolosità, il rischio vulcanico. La caldera dei campi flegrei è di gran lunga come pericolosità di superiore a quello dello stesso Vesuvio. Allora, per me, può andare in votazione visto il parere positivo dell'amministrazione, non direi più nulla. Se poi vogliamo scendere nei particolari.

PRESIDENTE PASQUINO: Un attimo, ordine ai lavori. C'è prima Attanasio e poi c'è Marco Russo.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Per dire che questo ordine del giorno è assolutamente in linea con l'atto deliberativo e che noi, dopo anche il parere favorevole dell'amministrazione, votiamo favorevolmente.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Marco Russo.

CONSIGLIERE RUSSO: È una dichiarazione di voto, non ci vogliamo assolutamente astenere dal confronto e quindi sostenere questa proposta che viene avanzata dai colleghi Consiglieri, in quanto c'è poi anche il parere favorevole dell'Assessore. Ma ritengo che dobbiamo ritornare sul punto che stavamo approfondendo prima sull'ordine del giorno votate la delibera, eventuali emendamenti e mozioni che sono stati presentate, e poi

passare eventualmente all'altro ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Noi abbiamo, in attesa di distribuire, messo l'ordine del giorno insieme alla mozione, la mozione verrà subito dopo, il problema se un minuto dopo o prima non cambia la sostanza.

CONSIGLIERE RUSSO: Presidente, non è nella sostanza, è nella forma in questo caso sta.

PRESIDENTE PASQUINO: Stavamo aspettando la fotocopiatura, non è che stavamo dicendo altro. Se quello invece di chiamarla mozione la chiamiamo ordine del giorno, c'è l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Esposito è il n. 1, questo è il n. 2, non stiamo facendo nessuna considerazione di carattere di contenuti. C'è un problema che è stato posto, ci sono su questi c'è il parere dell'amministrazione, la vicinanza o meno alla delibera in questione... Prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, solo per fare chiarezza sull'ordine del giorno. A prescindere dalle cose che diceva Palmieri prima, giustamente, un ordine del giorno non si dà poi la vera importanza di quello che riveste, ma nella sostanza è l'indirizzo che dà il Consiglio Comunale. Se effettivamente crediamo che queste cose, io ho sentito l'intervento del Sindaco che condivido, perché, appunto, quando ci si trova di fronte ad una situazione potrebbe esserci questa situazione di emergenza, è un fatto a livello nazionale, bisogna intervenire con i dovuti mezzi che certamente non possono ricadere sull'amministrazione. Le cose dette nel dibattito appunto, al di là della linea rossa o quanto altro, come si configura il problema, nella municipalità le cose, gli interventi che bisogna fare. Come sempre lo stato di emergenza è uno di quei momenti che se un'amministrazione sa amministrare ha la capacità di cogliere sono quei momenti che si possono sviluppare cose positive. Se invece quella emergenza la si trascura o la si vuole gestire in altro modo, allora diventano le cose negative che abbiamo avuto nel post terremoto. La cosa che ci lascia un po' perplessi, sentivo Palmieri prima, è che al di là del fatto che è giusto quello che dice il Consigliere Esposito, ma nell'ordine del giorno l'amministrazione si impegna ad avviare i procedimenti amministrativi, cioè o lo si dà veramente una importanza a questo ordine del giorno o lo si approva tanto per approvarlo. Perché io vorrei chiedere all'Assessore da domani, una volta approvato questo ordine del giorno, quali sono i procedimenti amministrativi che intende mettere in campo l'amministrazione, per dare seguito a questo ordine del giorno che noi andiamo ad approvare. Altrimenti ci prendiamo in giro. Nella sostanza si dice: è in linea perché diciamo come concretamente l'argomentazione è quella di un pericolo che può essere assimilato a quello del Vesuvio. Mentre, però, la delibera che noi abbiamo discusso questa mattina e quello che propone l'amministrazione, scaturisce da un intervento ministeriale dalla protezione civile e quant'altro. Noi dobbiamo rispondere alla cosa che siamo stati chiamati, come l'amministrazione si prepara. Questo ordine del giorno, invece, fa l'inverso, siamo noi che denunciando il pericolo e noi stessi diciamo: da domani ci organizziamo per vedere come questo pericolo, abbiamo fatto degli studi precisi, specifici, sappiamo già come intervenire, altrimenti è una presa in giro. Noi ci asteniamo se vogliamo fare contento qualcuno, ma proprio per la stima ed il rispetto che

ho del Consigliere Esposito, credo che non sia il momento di discuterlo insieme alla delibera ed impegnare l'amministrazione su un qualcosa che, credo, in questo momento non possa rispondere, altrimenti potrei porre tante di quelle domande prima di approvarlo e poi lo potrei approvare anch'io. Ma in questo momento mi sento in difficoltà di approvarlo e in onestà intellettuale di mettere in difficoltà l'amministrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Mi pare che sia chiaro a tutto il Consiglio quali sono le questioni che ha posto quest'ordine del giorno ed anche la disponibilità dell'amministrazione a considerarlo positivamente. Le obiezioni che sono venute hanno chiarito all'aula, siamo in condizione di metterlo in votazione, poi passare alla mozione. Chi è d'accordo ad approvare l'ordine del giorno resti seduto. Chi è contrario alzi la mano, quindi Troncone del gruppo IDV; chi si astiene? Astenuto il PDL, Fratelli d'Italia, Liberi per il Sud e anche PDL Napoli.

A maggioranza passa l'ordine del giorno. Ora abbiamo la mozione che sarà votata per parti separate e su queste chiederemo il parere. Quella che abbiamo distribuito non contiene l'ultima parte che è la parte richiesta dal Consigliere Borriello che leggeremo. Intanto cominciamo a leggere la prima parte.

Premesso che il Consiglio Comunale di Napoli è stato chiamato ad approvare la delibera di Giunta n. 203/2013 avente ad oggetto: la delimitazione individuata dai limiti esterni delle particelle censuarie intersecate dalla suddette linea cosiddetta Gurioli 2010;

Considerato che le aree ricadenti nel nuovo perimetro della zona rossa sono soggette ai rischi di caduta di ceneri e lapilli, che questi fenomeni sono generalmente preceduti da crescenti sciame sismici;

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e l'amministrazione a concordare con la Regione Campania strumenti normativi di accompagnamento che possano: 1) (la prima parte della mozione), favorire gli interventi di manutenzione e restauro nonché quelli di demolizione e ricostruzione a parità di volume, al fine di salvaguardare e recuperare il patrimonio edilizio esistente adeguandolo alle normative antisismiche vigenti senza che questo comporti nuovo consumo di suolo, né incremento della densità demografica ed a condizione che le strutture di copertura abbiano pendenze e caratteristiche tali da resistere ai maggiori carichi derivanti da possibili calamità.

Seconda parte. Dare seguito a tutte le istanze e procedimenti edilizi compresi i piani urbanistici attuativi di iniziativa pubblica e privata presentati prima dell'approvazione della nuova perimetrazione della zona rossa.

Punto 3) delineare un nuovo piano di mobilità dell'area ricadente nel perimetro della zona rossa per realizzare nuovi collegamenti da utilizzare come via di fuga in caso di calamità naturale.

Si aggiunge questo altro ultimo punto 4) la messa in sicurezza del territorio della sesta municipalità san Giovanni, Barra e Ponticelli e di conseguenza dell'intera città richieste scelte precise volte alla dismissione presto e subito degli impianti a rischio quali impianti dei petroli, sfere di gas, eccetera. Tali necessità vanno richieste al governo nazionale, alla Regione Campania, vanno richieste le indispensabili dovute risorse economiche così come avvenuto per altre città italiane, per dare vita ad un piano di cura e di messa in sicurezza del territorio in questione.

Allora questo è il quarto punto della mozione. Sulla mozione chiediamo il parere dell'amministrazione. Poi lo metteremo in votazione per parti separate. Prima che

intervenga l'amministrazione. Prego.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Prima che intervenga l'amministrazione, al secondo punto, dopo la zona rossa, proponiamo che sia aggiunto "compresi i piani di riqualificazione urbana previsti".

PRESIDENTE PASQUINO: Gli estensori sono d'accordo su questo? Prego Consigliere Molisso.

CONSIGLIERE MOLISSO: Un'altra aggiunta che è conditio sine qua non perché Ricostruzione aderisca, voti l'ordine del giorno alla fine dell'aggiunta proposta dal Consigliere Grimaldi in quanto compatibili con il rischio accertato. Altrimenti colleghi facciamo costruire case in una zona dove c'è un rischio? Non so se questo sia possibile.

PRESIDENTE PASQUINO: Qua il punto lo rileggo, il secondo punto dice: "dare seguito a tutte le istanze e procedimenti edilizi compresi i piani urbanistici attuativi di iniziativa pubblica e privata presentati prima dell'approvazione della nuova perimetrazione della zona rossa". Poi è stato chiesto: "compresi i piani di riqualificazione urbana" previsti ora, in qualche modo compatibili con la sicurezza della zona. Mi pare che fili, secondo me, perché è normale.

CONSIGLIERE SANTORO: Nel rispetto delle norme antisismiche.

CONSIGLIERE MOLISSO: Non è la stessa cosa, Consigliere Santoro, la norma antisismica con il rischio vulcanico, sono due cose completamente diverse. Il punto è non dare corso ad alcuni incrementi edilizi se c'è un rischio.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo dice prima. Prima dice quando leggiamo per parti, dobbiamo leggere "favorire gli interventi di manutenzione e restauro nonché quelli di demolizione e ricostruzione a parità di volume senza incremento di densità demografica"; mi pare che questo sia chiaro. Scrivere però: "in quanto compatibili con i rischi previsti", mi pare normale, non credo che nessuno voglia fare degli interventi non compatibili con i rischi. Secondo me possiamo accettarlo, ma c'era Palmieri che voleva intervenire.

CONSIGLIERE PALMIERI: Voglio intervenire sull'ordine dei lavori. Chiediamo il parere e poi votiamo i singoli punti o si apre una discussione? Perché a questo punto mi viene voglia di precisare, perché voto un punto sì e uno, altrimenti non si capisce la logica e la ratio. Trovo incomprensibile, lo anticipo questo secondo punto, approvo tutto, approvo il ragionamento che ci siamo fatti, lo condivido, condivido anche i punti che abbiamo in qualche modo indicato al n. 1, al n. 2, pure al n. 4 del collega Borriello, al n. 3 del collega Borriello, ma questo n. 2 lo trovo incomprensibile, perché stiamo in qualche modo prendendo atto di qualcosa che ci impone la legge, dobbiamo recepire stiamo arginando una zona perché altrimenti sarebbe ampliato all'intero territorio della sesta municipalità. Poi diciamo: attenzione, però, chi ha fatto una domandina ha un protocollino, aveva un progettino, può essere anche un alberghetto, e quello in deroga si può fare, perché noi stiamo derogando qua. Secondo me, se questa fosse una legge, è una

deroga perché stiamo dicendo che, votiamo la delibera, accettiamo il principio secondo cui non si possono realizzare interventi di ampliamenti, nuove realizzazioni, e quanto altro, ma è stato presentato prima della data nella quale questa delibera viene approvata, quello si può continuare a fare. Attenzione, non se è stato avviato dal punto di vista della realizzazione dell'opera, ma dal punto di vista progettuale, io ho presentato un progetto e continua la sua fase di studio, verrà approvato l'anno prossimo, sarà realizzato tra tre anni, mi permetto di dire, lo trovo veramente incomprensibile.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Premesso che noi stiamo adeguando quella che è la zona rossa prevista dalla protezione civile nazionale, stiamo cercando, come Consiglio Comunale, come pubblica amministrazione della città di Napoli, di intervenire su una scelta che altrimenti siamo obbligati a rispettare. Ora nasceva un problema, non perché Marco Nonno o Stanislao Lanzotti o Ciro Borriello lo ha creato, lo ha posto, esisteva un problema creato dagli uffici della pubblica amministrazione. Questo è il senso dell'intervento e della mozione. Per quanto riguarda esistevano sia imprenditori che singoli cittadini che 4 o 5 anni fa, quando di questa zona rossa non se ne parlava, quando non esisteva nella mente di nessuno, tranne che nella mente di qualche luminaire della scienza di cui parlava Palmieri, hanno presentato una istanza, un documento, una pratica, parliamo di PUA, parliamo di sviluppo che 5 anni fa, 2 anni fa, un anno fa, erano perfettamente legali ed oggi ci stiamo ponendo il problema di poter dire alla Regione Campania: guardate, ci siamo adeguati alle direttive della protezione civile, ma tenete presente che, purtroppo, questi interventi che oltre a far arricchire qualcuno creano anche benessere, occupazione e si risolve anche qualche problema. Era questo il senso rispondendo al Consigliere Molisso, all'amico Palmieri. Noi, comunque, non inseriamo niente, perché questa cosa la dovrà decidere forse la Regione, che ci metterà le mani sopra. Ma il problema: facciamo bene a porcelo, perché esiste, purtroppo, per colpa degli uffici del comune di Napoli, quegli uffici che ancora oggi, ho ripetuto prima nell'intervento, per affrontare lo stesso tipo di problema, suddivisi in tre zone diverse della città. Allora se io ho presentato tre anni fa un PUA ho tutte le approvazioni in Giunta, ho tutto preparato, ho tutto pronto, non riesco a partire perché c'è una inefficienza della pubblica amministrazione. Sopo 5 anni che l'iter burocratico dura perché questa è la media per un PUA e un ogni PUA significa lavoro ai cittadini, riqualificazione urbana, interventi sul territorio, mi trovo che la protezione civile a Roma mi dice giustamente, pensando alla pubblica incolumità, di intervenire in questi termini. Che faccio? A queste persone che gli dico? Gli dico: avete lavorato inutilmente? Avete sbagliato a non prevedere il futuro? Era questo il senso. Oggi dobbiamo poter dire: va bene, ci siamo adeguati già Regione Campania troviamo la formula per soddisfare e andare incontro a chi, in maniera perfettamente legale, due anni fa, aveva presentato dei progetti che erano perfettamente in regola con lo strumento del Piano Regolatore Generale e con le leggo della Repubblica Italiana. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego vice Presidente Coccia.

CONSIGLIERE COCCIA: Presidente, scusi, pure io ho le mie perplessità su questo

secondo punto della mozione. Perché o noi prendiamo per serio ed io in genere prendo per serio quello che dice la protezione civile, oppure noi pensiamo che la protezione civile abbia esagerato. Poiché ci sono molti punti e molti elementi che ci fanno pensare che la protezione civile abbia lavorato bene, abbia detto il serio. Francamente, questo secondo punto, mi sembra che, in qualche modo, vada in contrasto ed addirittura nullifichi gli altri punti. Allora io penso che una persona che vive nella zona rossa, deve sì vivere bene, nel senso che deve poter ristrutturare la sua casa, riadeguare, tutto il resto aveva dei servizi e così via. Ma, francamente, la costruzione di nuove case, mi sembra che vada assolutamente o di nuovi insediamenti che non siano insediamenti di altro tipo, che sono concessi nella zona rossa francamente li trovo eccessivi. Siccome, poi, signor Presidente, ricordo la bella frase quella scritta di Alessandro Dumas che diceva che nel 1610 “i napoletani dovettero far ricorrere ad un certo santo perché un altro non si era dimostrato adeguato”, mi sembra che stiamo facendo la medesima cosa anche qui. Vorrei dire che voterò questa mozione in tutte e quattro i punti escluso il secondo. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: L'amministrazione... Prego Consigliere Molisso.

CONSIGLIERE MOLISSO: Presidente, ritiro la richiesta di modifica presentata pocanzi, mi associo alla posizione espressa dal Consigliere Coccia. Voteremo tutti i punti tranne il punto 2.

PRESIDENTE PASQUINO: Mi corre l'obbligo, come Presidente dell'assemblea ma anche come Presidente del Collegio dei presidenti dei gruppi, dire che ieri, quando abbiamo, su indicazione del vice Sindaco, discusso della questione c'è stato un gruppo di Consiglieri capigruppo che si sono recati alla Regione a parlare l'Assessore alla protezione civile, perché scrivere a 4 mani questi problemi significa anche non subirli. Mi pare che abbiano fatto un lavoro di chiarezza. Questo lo dico solo per chiarire il perché di questa mozione. Questa mozione viene e non modifica e non sono emendamenti alla delibera, è una mozione che chiarisce quale è la posizione dell'amministrazione del comune di Napoli, rispetto all'Assessore Regionale quindi alla Regione che potrebbe avere una visione con indicazione nazionale, una visione punitiva rispetto al territorio, questa era l'indicazione.

CONSIGLIERE PALMIERI: Siccome mi piace molto capire e capire in maniera chiara e netta, cioè lei sta dicendo, Presidente, che ieri un gruppo di colleghi, terminata la riunione la conferenza dei capigruppo, si sono recati in Regione e qualche Assessore...

PRESIDENTE PASQUINO: Non qualche, l'Assessore alla protezione civile...

CONSIGLIERE PALMIERI: Va bene, gli diamo pure il nome, l'Assessore Cosenza...

PRESIDENTE PASQUINO: Cosenza alla protezione civile.

CONSIGLIERE PALMIERI: Ha detto che Cosenza ha detto che è possibile approvare questo documento.

PRESIDENTE PASQUINO: Ha detto...

CONSIGLIERE PALMIERI: Se ne prende la responsabilità, lei, cioè i colleghi sono venuti qua con un documento ratificato dall'Assessore Cosenza, perché ha dato il suo placet a questo documento.

PRESIDENTE PASQUINO: Facciamo parlare il Consigliere Borriello.

CONSIGLIERE PALMIERI: Io parto dal presupposto che non ho parlato e nè tanto meno altro, vorrei capire in maniera comprensibile quello che lei ha precisato, perché mi sembra di capire che lei ha affermato che i Consiglieri o alcuni colleghi si sono recati in Regione hanno avuto il piacere di parlare con l'Assessore Cosenza, hanno detto che questo ordine del giorno va bene così approvato, perché può essere un elemento utile in qualche modo a ridiscutere e ridefinire le linee di indirizzo con la Regione Campania. Questo ha detto?

PRESIDENTE PASQUINO: Questo lo chiediamo al Consigliere Borriello Ciro, io ho detto....

CONSIGLIERE PALMIERI: Ho capito, non è strumentalità chiedo scusa, se lei dice questo, io dico: va bene perché probabilmente sto vedendo strano. Perché ripeto io...

PRESIDENTE PASQUINO: Facciamocelo dire dal Consigliere Borriello Ciro

Consigliere BORRIELLO C.: Intanto a margine della riunione dei capigruppo avevamo invitato anche altri Consiglieri a venire dall'Assessore Cosenza, quindi, non è stata nessuna riunione massonica. Però era per chiarire che c'era Davide, abbiamo dato la disponibilità io e Amodio, perché eravamo in quel momento più disponibili. È chiaro che con il prof. Cosenza abbiamo argomentato per più di un'ora sul tema. Lui ha chieste al Consiglio Comunale di Napoli di produrre un documento che possa aiutare la pubblica amministrazione regionale a iniziare a ragionare su alcune questioni di una legge che è vecchia, che è quella del 2003 e che oggi, nel 2013, ha bisogno di una revisione. Questo è il senso. L'ordine del giorno è stato scritto questa mattina a più mani, nella totale condivisione di un percorso. Per cui mi spiace se tu approvi o non approvi, ma siamo in democrazia, anche perché tu hai partecipato a molte riunioni perché questa non è la prima, è una serie di riunioni, un po' mi meraviglia che in questo momento tu adotti questa linea. Non ci sono problemi. L'idea è di costruire un documento che possa aiutare la Regione Campania a migliorare alcuni aspetti normativi. Questo è tutto.

PRESIDENTE PASQUINO: Chiarita la questione. Ora il Consigliere Borriello Antonio, poi Pace, poi Moretto. Prego Borriello Antonio.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Anche per fugare qualche dubbio a Palmieri. Per la verità, qui non è scritto avendo concordato con la Regione Campania o con l'Assessore, noi stiamo assumendo un atto in autonomia. Questo atto in autonomia...

PRESIDENTE PASQUINO: Ha chiarito **Ciro Borriello**.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Posso parlare? Presidente, tu devi fare il Presidente, sei migliore di noi, ma devi fare il Presidente e ci devi far parlare, ti voglio bene, è un atto di Consiglio Comunale, di indirizzo. Noi facciamo una mozione e non l'emendamento.. In un primo momento io ero convinto a fare un emendamento, ma invece, forse, è corretta una mozione di accompagnamento, perché nella mozione di accompagnamento impegniamo il Sindaco e la Giunta a recarsi in Regione Campania ad avere una riflessione su questo punto che, secondo me, sarebbe stato sbagliato se il Consiglio Comunale non avesse assunto una iniziativa di questo tipo, con questo spirito. È chiaro che la Regione agirà per le competenze che ha. Noi dobbiamo fare solo anche tra di noi, c'è un po' di confusione, la delibera va nell'indirizzo della legge, noi stiamo facendo una mozione di accompagnamento perché vorremmo migliorare, non la delibera, vorremmo migliorare una impostazione di carattere generale sulla zona rossa, ed è la riqualificazione a parità di volume, senza ulteriore consumo di territorio che vanno a consolidare un patrimonio, credo che debbano essere fatte, attualmente non è chiaro, bisogna chiarirlo, c'è bisogno di una legge regionale. L'altra cosa più drammatica, caro Presidente Pasquino, è: se noi non indichiamo una iniziativa del Consiglio Comunale che nella mozione è detta bene, poi avremmo potuto farla migliore, ma è detta bene, ma c'è il tema anche della crescita, la riqualificazione con abbattimento e ricostruzione consente di non implementare la popolazione. Ma noi abbiamo il dovere di implementare le attività produttive, compatibilmente con questi due vincoli che abbiamo, che vanno sacrosantamente rispettati ed è quello di non incrementare la popolazione e non aver ulteriore consumo del territorio.

L'altra iniziativa che con il Sindaco abbiamo fatto è un emendamento integrativo. Riteniamo che ci sia anche una puerile impostazione da parte della protezione civile nazionale, che significa: comune, sei in grado di vedertela tu, ma che stiamo il comune di 30 gatti? Occorrono necessariamente quelle risorse economiche e finanziarie perché la messa in sicurezza di quel territorio passi attraverso la riqualificazione una serie di interventi strutturali. Quindi, la mozione io la saluto come grande iniziativa politica del Consiglio Comunale di Napoli a tutela dei cittadini, che stanno fuori, dentro la zona rossa, per attrarre quell'attenzione che è necessaria, è dovuta da parte delle istituzioni centrali nei confronti di una città che ha la necessità di riqualificare, consolidare, il proprio patrimonio e fare la crescita nel rispetto dei vincoli di legge.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Pace a lei la parola poi c'è Moretto.

CONSIGLIERE PACE: Molto brevemente. Io penso che il senso politico di questa pressione del Consiglio sulla Regione sia chiaro, anche senza questo secondo punto che, francamente, ci complica la vita inutilmente. Esiste un piano territoriale regionale con delle norme che stabiliscono anche quali siano i meccanismi di attivare in caso di modifica dei vincoli, non vedo perché dobbiamo andare ad insistere debordando dalla nostra prerogativa su una materia che è già giuridicamente normata. Resta tutto quanto il senso della mozione anche senza questo secondo punto che, secondo me, presenta dei profili quanto meno discutibili sul piano della nostra soggettività a poter muovere una posizione del genere. Per cui penso che non solo sia saggio ma doveroso dall'astenersi a

non invadere un campo che non ci appartiene ed eliminare questo secondo punto dalla mozione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Moretto a lei la parola.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, io, semplicemente, già avevo deciso come comportarmi su questo punto due, ma credo che sia necessario superarlo proprio questo punto 2, perché ascoltando e abbiamo condiviso la mozione di accompagnamento che, ovviamente, prende un po' tutto quello che è la problematica che potrebbe scaturire da questo grosso problema della linea rossa. L'abbiamo sviscerata tutta in quel documento di mozione di accompagnamento. Altra cosa, invece, può far apparire anche un interesse diverso rispetto alle espressioni forte che sta dando questa mattina il Consiglio Comunale, va al di là dell'obbligo di approvare la delibera. Giustamente con tutte le considerazioni che sono state fatte, che cosa può influire l'approvazione di questa delibera? Quando effettivamente c'è questo rischio? Ci sono tante cose che le abbiamo dette, abbiamo anche detto, come diceva Borriello prima, che non è la città dei quattro gatti, perché trovandosi di fronte a questo fenomeno come deve agire? Prendiamo la valigia ed andiamo via. Non è così. Abbiamo detto: quali sono le complicazioni? Quale la morfologia del territorio? Come si presenta? Quali sono le difficoltà che non possono essere viste come un fatto locale, della città di Napoli, ma è una problematica postaci dalla protezione civile, postaci a livello nazionale, regionale ma che va gestita fortemente, anche sostenuta dal governo. Questo è. Altro è entrare nel merito di qualche preoccupazione può far apparire. È molto delicata la materia. Perché quando il Consiglio Comunale fa una bella mozione e chiarisce quali sono le preoccupazioni, stop si deve fermare lì, non può andare a pensare la preoccupazione di qualche imprenditore o altri che può avere difficoltà. In questo sono superato con la mozione, è superato già tutto il possibile, come diceva la Molisso prima: lo vogliamo scrivere? Possiamo anche non scriverlo, perché è già tutto superato il possibile, delle cose che possono essere complicate. Non compliciamoci e far apparire la mozione come se ci fosse un interesse particolare e non che ci sia un interesse generale che sviscerato ampiamente in tutti i risvolti della mozione anche se andiamo a sopprimere quel n. 2 al quale se si dovesse votare, condivido di votarlo per mozione separate, ovviamente voterei il punto.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Palmieri e poi Lanzotti. Rinuncia Palmieri. Prego Lanzotti.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Io credo che, sempre sul secondo punto, ci compete una assunzione di responsabilità, ma proponendo una modifica, se vuole la posso dettare la proposta preparata dal collega Palmieri: "si propone una modifica del secondo punto: verificare se possono aver seguito, sotto il profilo della legittimità tutte le istanze" e poi a seguire.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene. Viene accolto. Lo rilegge. Invece che dare seguito, verificare, sotto il profilo giuridico...

CONSIGLIERE LANZOTTI: Verificare se possono aver seguito sotto il profilo della

legittimità tutte le istanze.

PRESIDENTE PASQUINO: Verificare se possono aver seguito sotto il profilo della legittimità tutte le istanze e procedimenti edilizi. Va bene così. Mi pare che abbiamo tirato fuori il testo. La parte proposta dalla sinistra resta? Quindi resta “va oltre la zona rossa compresi i piani di riqualificazione urbana previsti”. Va bene? A questo punto il parere dell'amministrazione. Prego Assessore Episcopo.

ASSESSORE PISCOPO: Il parere è favorevole. D'altra parte vi è già siamo già all'interno, interviene all'interno dell'articolo già previsto dalla legge, ed è fondamentale anche questo indirizzo politico di un ulteriore approfondimento.

PRESIDENTE PASQUINO: Il parere è favorevole. Ma noi restiamo, se siamo d'accordo, a votare per parti separate così non ci sono dubbi. Sul primo argomento che riguarda favorire gli interventi... È superato votare per parte? Va bene, con le modifiche accettate lo mettiamo in votazione per i quattro punti. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. Approvato alla unanimità.

Abbiamo poi due emendamenti. Un emendamento presentato dalla Consigliere Caiazzo a pagina 3 nel deliberato. Aggiungere al punto 1 dopo la parola “provvedimento”: “a condizione che il Sindaco o chi motivi e giustifichi tale proposta di nuova delimitazione al di là della modalità con cui si intenda compierla; che il comune dimostri di essere in grado di gestire evacuazioni parziali delle proprie comunità in termini organizzativi, economici e logistici, nonché civici, sociali e normativi, in relazione all'obbligo per i comuni della partecipazione all'attività di pianificazione per la conoscenza puntuale di elementi territoriali, per realizzare piani comunali contenenti le misure di dettaglio e piani di settore per ciascuna delle strutture; che sarà chiamata ad operare in una situazione di emergenza e di aver rafforzato le coperture degli edifici vulnerabili, esposti alla ricaduta di depositi piroclastici come ceneri vulcaniche e lapilli secondo le indicazioni del dipartimento della protezione civile assunte dalla Regione Campania con la disposizione di 001071478 del 19/10/2012”. Parere dell'amministrazione?

ASSESSORE PISCOPO: Il parere non è favorevole.

CONSIGLIERE CAIAZZO: Si può accogliere allora come raccomandazione?

PRESIDENTE PASQUINO: Sì.

ASSESSORE PISCOPO: Come raccomandazione sì, favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora viene trasformata in raccomandazione non si mette in votazione perché già accolta dall'amministrazione. Resta l'altro emendamento a firma di Giovanni Formisano. Va bene lo fa proprio Verneti. Tenuto conto che la perimetrazione della zona rossa contenuta nella delibera di Giunta proposta al Consiglio n. 203 del 28 marzo 2013 è stata effettuata individuando come perimetro quello costituito dalla particelle censuarie; che tali particelle contengono anche aree non abitate. Emendare tale delibera come segue, senza modifica del numero di abitanti inseriti nella zona rossa,

"modificare il perimetro della zona rossa così come individuato con riferimento alle sezioni di censimento Istat 2011 e riportate nella delibera n. 203/2013, nel senso di escludere da tale perimetrazione le aree destinate ad attrezzature verde, scuole e le aree ancora libere e le aree destinate ad insediamenti produttivi". Che dice l'Assessore Piscopo?

ASSESSORE PISCOPO: Parere favorevole in quanto pienamente in linea con lo spirito della normativa.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'Assessore Piscopo l'emendamento viene messo in votazione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, astenuto Attanasio, contrario Moretto, Fratelli d'Italia e il Presidente si astiene. Il refuso sulla data quello che veniva suggerito dal Consigliere Palmieri di questo refuso sulla data, verificheremo se è un refuso si modifica. Poniamo in votazione la delibera n. 3, che è posta al n. 203 del 28/03/2013 con l'emendamento che è stato approvato con la raccomandazione con l'ordine del giorno e con la mozione ordine del giorno. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Unanimità. Non c'è in questo caso l'esecuzione immediata.

Passiamo alla delibera di Giunta Comunale n. 28 del 21/01/2013 proposta al Consiglio: "Approvazione del regolamento in materia di compartecipazione alla spesa da parte degli utenti alle prestazioni sociali e socio sanitarie". Relatore l'Assessore Gaeta. La parola a lei Assessore.

ASSESSORE GAETA: Grazie. Questa delibera proposta dal mio predecessore, ottempera alla delibera della Giunta Regionale della Campania n. 50/2012 alla legge regionale n. 11/07, la legge per la dignità e la cittadinanza sociale e che forniscono indicazioni in materia di compartecipazione alla spesa delle prestazioni socio - sanitarie e definisce gli adempimenti finalizzati a rendere effettiva poi la compartecipazione da parte dei comuni. In particolare individua le prestazioni oggetto di compartecipazione tra A.S.L. e comune, la percentuale a carico di ciascuno. I servizi sono quelli di assistenza domiciliare, residenze sanitarie assistite, centri diurni per disabili e centri di riabilitazione. Individua la modalità di copertura della spesa a carico dei comuni, quota sociale della spesa socio sanitaria per gli anni 2010 e 2011 copertura totale a carico della Regione Campania, dal 2012 copertura del 50% a carico della Regione Campania. Questo regolamento dà la possibilità di determinare le tariffe che possono essere anche a carico degli utenti secondo la normativa. Quindi il certificato ISEE e quanto altro poi previsto nel regolamento. Questo è in sostanza brevemente.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Ci sono interventi su questa che era una delibera già portata all'attenzione. Il Consigliere Moretto ha la facoltà di intervenire.

CONSIGLIERE MORETTO: Sarebbe opportuno fare una approfondita analisi del welfare del comune di Napoli, di approfondire sulla spesa, anche perché lei ricordava che in questo meccanismo che poi, tra qualche tempo, nel momento in cui andrà in vigore, al di là della spesa che ricadrà ancora una parte sulla Regione, sull'A.S.L. e sul comune, saranno chiamati anche a compartecipare gli utenti, gli utenti che sono la parte più debole

della nostra città. Noi sappiamo che siamo maglia nera a livello nazionale, nonostante alcuni interventi che sono stati fatti sul welfare. Questo comporta anche una questione tecnica di bilancio, perché la prossima spesa, deve essere poi, dovrebbe già essere inserita nei bilanci quella che ricadrà a carico del comune. Automaticamente, non so se la distrazione del comune se stanno capendo che cosa stiamo approvando, come al solito, come dicevo prima, sarebbe opportuno il verbale della commissione che ha istruito questa delibera, capire bene i commissari o i Consiglieri se votano con coscienza perché noi dobbiamo capire e sarebbe stato opportuno, Assessore, lei è al suo esordio, di farci capire come interveniamo noi, perché sappiamo che gli anziani che sono presso le strutture convenzionate, che tra l'altro molto poche sono le strutture del comune, direttamente del comune, ma molte sono convenzionate, sono pubblico privato. Tra l'altro abbiamo anche diverse strutture abbandonate che potrebbero essere ricollocate, ristrutturare ed essere date a questa grande esigenza che esiste nella fascia debole degli anziani. Non è stata dato nessun accenno a cosa e come noi affronteremo questo problema, e noi ci ritroveremo da qui a poco a chiedere a pensionati e persone le quali quando hanno pagato il fitto, la quota, non gli resta nemmeno, lo leggevo in una intervista del Corriere della Sera, sullo status del welfare, che queste persone che sono assistite dal comune di Napoli sono assistite poco e male, e per mantenere la spesa assorbe tutta quella poca pensione che hanno, non gli resta nemmeno un centesimo per pagarsi una caramella o un gelato. Con questa delibera che automaticamente dovranno partecipare, compartecipare anche gli anziani alla quota che oggi ricade a carico della Regione e del comune, in che condizioni si troveranno questi anziani?

Allora sarebbe stato opportuno una città che si dice attenta al sociale, alle fasce deboli che non portasse solo questa delibera sic et simpliciter, dire la quota del 2011 fortunatamente è coperta dalla Regione, quella del 2012 è coperta al 50% non ci dice le risorse per l'altra copertura che ricade a carico del comune e come agiremo per quanto riguarda invece l'assistenza ai nostri anziani? Come intende? Perché sembrerebbe che, approvando la scelta dell'amministrazione, nel prossimo futuro sarà quella di far ricadere ulteriormente e aumentare il disagio di questi anziani, non si pronuncia assolutamente di affrontare nel welfare questa situazione che ci trasciniamo da anni tenendo conto, da quello che si evince anche dalla statistica, che noi abbiamo purtroppo nel 2012 anche dovuto rifiutare, rinunciare all'assistenza di oltre 112 persone anziane che ne avevano chiesto il supporto del comune, altre hanno dovuto rinunciare appunto perché non avevano la copertura finanziaria per accedere alla cifra, alla quota che richiedono le case famiglie, le case di assistenza non comunali ma quelle convenzionate. Quindi sarà veramente un disastro se l'amministrazione non dà delle risposte serie, concrete a questi anziani che aspettano da anni. Come dicevo, mi auguravo che lei illustrasse un po' più una politica sociale e non semplicemente il dispositivo della delibera.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Esposito Gennaro.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Giusto una domanda. Io per quello ho capito per questa delibera, che per mia colpa probabilmente ho letto con superficialità, per questo voglio chiedere all'Assessore ed anche confrontarmi con i colleghi Consiglieri. Sostanzialmente noi, comune, dobbiamo aderire ad uno schema di convenzione che ci

viene proposto dalla A.S.L. e quindi dalla Regione? seconda domanda. Le tariffe vengono quindi predisposte dalla Regione e quindi dall'A.S.L. e queste tariffe non possono essere oggetto di trattativa per noi? Perché chiaramente sono già predeterminate dalla legge regionale? Questo giusto per capire quali sono i nostri spazi di discrezionalità e per fare in modo, appunto, i cittadini sappiamo qualora dobbiamo solamente dare un atto di assenso per formalizzare questo, che la responsabilità sostanzialmente non cade sul Consiglio Comunale, ma sono cose che ci vengono dalla Regione Campania e dall'A.S.L. giusto per definire i campi di discrezionalità ed anche i campi di azione che possiamo avere noi e dare conto ai cittadini. Questi sono i miei dubbi che, ripeto, per mia superficialità probabilmente non ho compreso dalla lettura della delibera.

PRESIDENTE PASQUINO: Mi pare che adesso nella replica, l'Assessore, perché ora la discussione si è conclusa, non ci sono altre richieste di intervento, l'Assessore risponderà alle domande. Facciamo fare la replica ed andiamo in votazione. Prego Assessore a lei la parola.

ASSESSORE GAETA: In realtà è una prescrizione della Regione, anche per quanto riguarda le tariffe. In realtà il decreto del commissariato ad acta che stabilisce, è chiaro che vanno rivisitate delle cose, ci deve essere anche la possibilità di offrire invece un servizio migliore anche a persone che maggiormente hanno necessità. Questo è in questa direzione, ed è anche nella direzione in cui vanno le altre regioni e gli altri comuni. È una differenziazione richiesta tra l'altro, non quella, l'obiettivo non è quello di penalizzare, ma migliorare l'offerta e dare la possibilità anche ad un maggior numero di utenti con maggiori necessità di accedere al servizio. Quindi, di differenziare anche, come è giusto da un punto di vista sociale, la richiesta.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Pongo in votazione la delibera. Chi è d'accordo resti seduto...

CONSIGLIERE MORETTO: Per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Io ritengo completamente insufficiente la risposta che ha dato l'Assessore. Innanzitutto non è un obbligo, c'è un obbligo di dare un ordinamento per come si gestisce questa fascia debole dell'utenza, ma l'obbligo non è stato dal comune che deve necessariamente farsi pagare dagli utenti dagli anziani. Non è scritto da nessuna parte. La Regione chiede la compartecipazione del comune, il comune può chiedere la compartecipazione dell'utente, ma può tranquillamente non chiederla, se ha nel welfare anziché di fare cose meno utili rispetto al sostenere le persone anziane, può nel welfare creare le condizioni affinché possano realmente accedere tutti come diceva lei. Ma se c'è la quota di compartecipazione, dove il minimo di pensione non può essere dato dalla persona, alla persona anziana deve sopperire il comune, non c'è nella delibera, lo dice anche il Segretario Generale. Tra l'altro bisogna reperire ancora le quote del 2012, a copertura di quel 50% che la Regione ha versato o deve versare ancora. Non si capisce se abbia già versato la quota del 50% ma le quote che devono essere a carico del comune

non sono nemmeno state ancora recepite. Allora, credo che innanzitutto debba ritornare in commissione, perché pare di capire che pochi o nessuno abbia letto la delibera, di cosa stiamo parlando e cosa dobbiamo approvare. Sarebbe utile per le cose che dicevo questa mattina che nelle commissioni si lavorasse bene, e quando si arriva in Consiglio Comunale si ha coscienza e conoscenza di quello che si vota. Quindi, proporrei il rinvio in commissione, in modo che i commissari possano leggerla più attentamente, per dare un contributo maggiore in Consiglio Comunale, in un'aula ormai quasi deserta, distratta e demotivata.

PRESIDENTE PASQUINO: Ha chiesto di intervenire Gallotto.

CONSIGLIERE GALLOTTO: Volevo chiarire bene al Consigliere.

PRESIDENTE PASQUINO: Più che chiarire faccia una dichiarazione.

CONSIGLIERE GALLOTTO: Sì, chiedo scusa, è in base al reddito, quindi chi dà una compartecipazione è secondario al reddito ISEE. È come se pagasse un ticket. Questo perché è stato fatto? Proprio per salvaguardare e tutelare gli indigenti. Quindi, aumentiamo di più l'assistenza per gli indigenti. Questo è la motivazione base di questa delibera. Quindi a favore.

PRESIDENTE PASQUINO: Prima di mettere in votazione c'è la proposta del Consigliere Moretto per rimandarla in commissione. Chi è d'accordo per il rinvio in commissione resti seduto, chi è contrario per il rinvio in commissione, alzi la mano, chi si astiene lo dichiara: Pasquino, a grande maggioranza non viene rinviato in commissione. Ora poniamo in votazione la delibera. Chi è d'accordo resti seduto...

CONSIGLIERE MORETTO: Ho qualche dubbio per la grande maggioranza, Presidente. Allora chiami i Questori, facciamo vedere quanti votano sì e quanti votano no, così li segniamo: nome e cognome, li segniamo. Cerchiamo di dare legittimità all'Assemblea...

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, consigliere Maurino... Per piacere, facciamo vedere chi è contrario a rimandarlo in Commissione, alzate bene la mano. Maurino, conti lei, per piacere.

Chi è favorevole abbiamo detto che resta seduto. Restano seduti: Guangi, Nonno, Santoro, Moretto e Palmieri.

Chi si astiene lo dichiara e si astiene Pasquino.

Quindi, tutta la maggioranza... mi pare che sia chiarissima.

CONSIGLIERE MORETTO: Mandiamo anche questa votazione alla Procura della Repubblica e faccia la verifica del numero legale.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, facciamo la verifica del numero legale. Per favore, prendete posto, chiamiamo l'appello. Facciamo la verifica del numero legale. Siccome abbiamo detto che hanno votato contro il rinvio in Commissione Santoro,

Guangi, Nonno e Palmieri, oltre che Moretto, si sommano poi, nei numeri legali, a quelli che sono contrari. Si è astenuto il Presidente.

Procediamo all'appello.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale. Procedutosi da parte del Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti 33 Consiglieri. La seduta è valida.

Il Dottor Virtuoso procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE

CONSIGLIERE	MARINO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

PRESENTI n. 33

PRESIDENTE PASQUINO: Sono presenti 33 Consiglieri, quindi siamo abbondantemente al di sopra del numero legale, e i quattro che erano presenti al momento della votazione si aggiungono. 33 più 4: 37. Quindi la votazione precedente ha tutti i crismi della legalità.

Adesso mettiamo in votazione la delibera.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Santoro si astiene. Palmieri si astiene.

La delibera è approvata.

Assessore, ha bisogno dell'immediata esecutività?

Mettiamo in votazione l'immediata esecutività.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

L'immediata esecutività è approvata all'unanimità.

Passiamo al punto 5 dell'ordine del giorno: *Deliberazione di G. C. n. 265 del 19 aprile 2012 - Proposta al Consiglio: "Approvazione del regolamento per il funzionamento del mercato di vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli, ai sensi del Decreto Ministeriale 20 novembre 2007 e individuazione delle aree a ciò destinate"*.

Relaziona l'assessore Panini.

ASSESSORE PANINI: La discussione di oggi, che riguarda l'argomento testé indicato dal Presidente e messo al nostro ordine del giorno, avviene dentro un contesto positivo di iniziativa sul tema dei mercati e dell'attività commerciale nella nostra città che vorrei rapidamente richiamare.

Il Consiglio comunale ha approvato alcune settimane fa una delibera sulla liberalizzazione. Su questa delibera siamo intervenuti sulla Regione chiedendo un'accelerazione dei tempi per dare il parere prescritto, che sono novanta giorni, chiedendo, appunto, di accelerare e di abbreviare tale termine perché i nostri uffici stanno ricevendo una serie di richieste volte già a misurarsi con quanto approvato dal Consiglio comunale.

Secondo: Ci apprestiamo in queste ore, nelle prossime ore, a prorogare l'ordinanza sindacale con scadenza 30 giugno per quanto riguarda le concessioni di suolo pubblico per quelle attività che hanno una prestazione che avviene o in sede stradale o su un marciapiede o su piazza e, peraltro, vorremmo cogliere quell'occasione, cioè ribadire il termine di proroga e quindi lo strumento dell'ordinanza sindacale, per risolvere, dentro al tema della concessione di suolo pubblico, alcune questioni che in questi mesi hanno appesantito l'attività dei commercianti e l'attività dell'Amministrazione, a partire dall'azzeramento dell'arretrato, a partire dal fatto che ci daremo un termine per definire gli ambiti omogenei e le schede relative.

Nello stesso tempo – tra un po' esamineremo un ordine del giorno che riguarda l'ittico – stiamo esaminando le diverse questioni aperte di volta in volta sui singoli mercati. Insomma, è un tema che ci vede impegnati e che vede, su alcuni contenuti in modo particolare, alcuni fatti o alcune iniziative che a mio avviso giudico importanti.

Il regolamento che ci apprestiamo a discutere e ad approvare nasce dal decreto ministeriale del 20 novembre 2007, che disciplina in *primis* la vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli.

Intendo rubare poco tempo ai Consiglieri e al Consiglio comunale, però vorrei richiamare sinteticamente all'attenzione di tutti alcuni contenuti, alcuni obiettivi che a me paiono degni di menzione e che fanno sì che questo atto sia un atto importante per la storia di questa città.

Innanzitutto vediamo gli obiettivi che si prefiggere il regolamento che stiamo ponendo in discussione.

Il primo: accorciare la filiera distributiva. Non possiamo dire di essere a "chilometro zero" perché l'ambito di riferimento è l'intera della regione, ma sicuramente il consentire la vendita diretta da parte di imprenditori agricoli dei loro prodotti significa accorciare la filiera distributiva evitando una serie di passaggi e in alcuni casi anche accorciando la stessa distanza chilometrica tra il prodotto, il venditore e il consumatore.

Secondo: una scelta netta a favore del prodotto locale e del prodotto stagionale favorendo da questo punto di vista l'incontro tra la domanda e l'offerta, quello che spesso avviene per scelta diretta dei singoli laddove vanno direttamente ad intercettare i prodotti da parte dei produttori. Quindi, rendere ciò sistema prevedendo, nel rispetto delle norme igieniche e delle procedure in materia, la possibilità regolamentata di vendere direttamente questi prodotti. In più nel favorire l'incontro tra domanda ed offerta io credo ci sia anche una valorizzazione della tracciabilità, una valorizzazione della provenienza e quindi dell'elemento del legame con il territorio. In ciò noi vediamo una tutela della qualità del prodotto, garanzie per i consumatori, regole a tutela dei venditori.

Non sfugge a nessuno nella lettura della delibera – peraltro non particolarmente consistente in termini di numero di pagine – il fatto che intendiamo anche esplicitamente dire ancora di più – tramite un emendamento che la Commissione Lavoro ha elaborato nel corso della propria attività e che fra breve discuteremo e, spero, approveremo – cioè la messa in relazione diretta tra il singolo cittadino, il singolo acquirente e modelli di crescita sostenibile. Insieme a ciò, un intervento evidente sul reddito di chi produce rispetto, diciamo così, al prezzo di acquisto dei singoli.

Alla base di questo regolamento sta una scelta sul campo degli obiettivi, dei valori di carattere culturale e di carattere economico: precisa tutela di chi consuma e di chi produce con l'intenzione di intervenire, a dispetto di un mercato diffuso, con alcune regole molto precise.

In pillole, di contenuti di questo regolamento.

Primo contenuto: le aree. Le aree dove si potrà esercitare la vendita diretta da parte di produttori agricoli vengono individuate con questa delibera. Esse sono state proposte dalle Municipalità come da regolamento relativo alle Municipalità. Il Consiglio comunale è sovrano e organo deliberante rispetto all'individuazione delle aree.

I tempi, gli spazi, le superfici complessive e gli orari vengono deliberati dalla Giunta comunale sentite le Municipalità. Quindi per andare a regime avremo un provvedimento successivo della Giunta che di nuovo avrà un passaggio con le singole Municipalità.

Chi può utilizzare i singoli spazi dentro i mercati agricoli? Imprenditori agricoli, cooperative, consorzi formati da imprenditori agricoli, società di persone Srl, ovvero tutte le modalità note e riconosciute che, oltre al singolo imprenditore, vedono la possibilità di costituire soggetti giuridicamente riconosciuti che operano nel campo dell'agricoltura.

Che cosa possono vendere? Prodotti agricoli alimentari provenienti o da una singola azienda o dai soci che compongono un consorzio, una cooperativa o altro organismo. La delibera dice – ma giunge voce che su questo ci sia un orientamento diverso, cioè un emendamento – che si vorrebbe consentire di vendere fino al 10 per cento di prodotti non prodotti direttamente dalla singola azienda o da soci dell'azienda. Questo è il testo originario. Su questo testo la Commissione Lavoro ha proposto, proporrà, riprenderemo un emendamento teso ad eliminare questa possibilità per valorizzare al massimo il rapporto produzione (*registrazione disturbata*) consumo.

Igiene. Tema evidentemente delicato e importante in sé. Ancora di più, nel momento in cui parliamo di prodotti alimentari, il richiamo è molto netto a tutte le norme in materia di igiene e di rispetto di igiene, quindi a tutela non solo di chi vende, ma a tutela in modo particolare di chi consuma.

Quindi abbiamo visto: quali sono le aree e il ruolo che avrà il Consiglio comunale rispetto alle aree; che i tempi, gli spazi, le superfici di ogni singola area vengono definiti dalla Giunta sentite le Municipalità; chi può utilizzare quelle singole aree e che cosa può vendere; il richiamo all'igiene.

Ora vediamo la gestione. La delibera e il regolamento prevedono due modalità: la possibilità uno è che una serie di aree sia gestita direttamente dal Comune; una seconda modalità è di affidamento a consorzi o ad altre forme organizzate, che a questo punto, facendo riferimento direttamente ad un'area, se ne accollano la responsabilità gestionale.

Nel testo che voi avete, la dicitura prevedeva originariamente che per le aree gestite direttamente dal Comune si dovesse procedere per bando, mentre per le aree affidate a consorzi, a soggetti associativi che presentano un progetto, si procedesse direttamente a

un provvedimento di Giunta con l'autorizzazione a sottoscrivere la concessione. Un emendamento approvato dalla Commissione Lavoro prevede di cancellare la limitazione della sola procedura per bando per le aree gestite direttamente dall'Amministrazione comunale estendendo questa procedura all'insieme delle aree, quindi a quelle gestite dal Comune e a quelle per le quali si presenta un progetto di utilizzo.

Io chiedo scusa ai Consiglieri se in alcuni passaggi parlo direttamente di emendamenti, ma visto che non tutti i Consiglieri potrebbero averli letti, non vorrei indurre in alcuni passaggi complessi una discussione che poi risulta superata da un emendamento. Per queste ragioni in alcuni casi anticipo gli emendamenti, peraltro condivisi all'unanimità dalla Commissione Lavoro e quindi con un valore aggiuntivo in questa discussione.

Quindi alcune aree saranno gestite direttamente mediante bando dal Comune, altre aree saranno gestite dietro presentazione di progetti, ma sempre con affidamento tramite bando, da soggetti associativi.

Gli obblighi per chi gestirà queste aree sono tutti contenuti all'interno dell'articolo 6 del regolamento e sono obblighi molto puntuali sul versante del rispetto delle regole, delle normative, dell'utilizzo delle aree, del rapporto con lo svuotamento dal pattume, rifiuti e quant'altro.

I prodotti che potranno essere venduti in quelle aree devono avere una provenienza dal territorio campano. Quindi, in questo senso, dicevo, tra gli obiettivi c'è un avvicinamento della filiera anche della distanza, oltre che della filiera commerciale, per quanto riguarda il nostro territorio.

Possono essere prodotti freschi o trasformati, ma trasformati dall'azienda che li mette in vendita, quindi di nuovo c'è una segnalazione peculiare su chi produce e trasforma. Fuori dalle aziende, nel caso in cui il prodotto sia un prodotto esterno dall'azienda, deve essere certificata la filiera in modo tale che essa risponda a questo vincolo di riferimento al territorio campano e alle norme sulla tracciabilità.

Riguardo a queste norme peraltro – faccio una piccola digressione – essendo scaduto il termine ultimo per la presentazione delle domande ad una gara su un progetto autorizzato dall'ANCI che si chiama "Emozione Napoli", se la verifica di quanti hanno inteso partecipare eccetera consentirà di far partire effettivamente un progetto di valorizzazione del controllo di tracciabilità, di filiera e di qualità, inserendosi cioè dentro questa delibera, a mio avviso ne rafforza in modo consistente le procedure.

Ogni prodotto, persona che opera, azienda dovrà essere in modo puntuale identificata e quindi il rapporto di lavoro, il versamento dei contributi, la SCIA, aggiuntiva con emendamento, i prodotti che vengono venduti e il tipo di azienda dovrà essere immediatamente visibile, leggibile per ogni consumatore. In questo senso, dicevo inizialmente, c'è un'intenzione netta di mettere in rapporto il consumatore con modelli di crescita sostenibile.

Il regolamento, nella versione che voi avete, diceva che nelle aree di vendita diretta di prodotti agricoli si potevano fare attività di carattere culturale, didattico ed altro. Un emendamento della Commissione Lavoro, di nuovo all'unanimità, toglie questa possibilità e la fa diventare obbligo, ovvero: laddove si valorizzano i prodotti agricoli campani, dove vende direttamente il produttore nelle forme descritte eccetera eccetera, si vuole associare alla vendita tutte quelle forme possibili, e che verranno di volta in volta individuate, di attività culturali, didattiche, dimostrative e quant'altro in grado di connettere produzione e dimensione culturale del mercato.

Le aree individuate dalle Municipalità sono 43 aree complessivamente, su cui poi delibererà successivamente la Giunta. Quando passeremo in sede di emendamenti, su alcune di queste aree ci saranno osservazioni da parte della Commissione Lavoro e quindi al momento opportuno esse verranno esaminate in particolare per evitare che l'area della vendita del prodotto agricolo coincida come vicinanza all'area nella quale si esercita una attività di carattere mercatale, sostanzialmente mettendo in contrapposizione o in concorrenza impropria gli uni e gli altri venditori.

Ho terminato l'esposizione del regolamento.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. C'è il Presidente della Commissione, che interverrà...

CONSIGLIERE MORETTO: Ma io non so se sia il caso che intervenga, l'Assessore ha fatto tutto...

PRESIDENTE PASQUINO: Però al Presidente della Commissione, per rispetto al Consiglio, dobbiamo dargli la parola.

CONSIGLIERE MORETTO: ...anche gli emendamenti ci ha spiegato... Ha fatto tutto. Li ha condivisi pure... Siamo a posto.

PRESIDENTE PASQUINO: Presidente della Commissione, Consigliere Crocetta, c'è un "boicottaggio" ai microfoni dalla seconda fila in poi, si metta alla prima fila. Moretto, lasci il suo posto.

CONSIGLIERE CROCETTA: Mi sembra anche giusto perché la premessa è questa: è stato fatto un gran lavoro in Commissione, in totale concerto sia con l'Assessore che mi ha preceduto, l'amico assessore Panini, che con l'assessore Marco Esposito, e sia con tutti quanti i Consiglieri...

PRESIDENTE PASQUINO: Compreso Fiola? Perché Fiola si sta distraendo...

CONSIGLIERE CROCETTA: Questo voglio appunto dire: che il maggior conforto è venuto, come al solito per una Commissione come quella Lavoro e Commercio dove si lavora benissimo tutti insieme, dai Consiglieri – voglio ricordarlo – Fiola, Moretto in *primis* e ovviamente dal consigliere Lebro e dal consigliere Santoro. Quindi abbiamo lavorato tutti quanti insieme.

In effetti il lavoro principale è stato di carattere ontologico, perché qui si parla di vendita diretta e il lavoro della Commissione è stato di moralizzare, di portare nei termini di correttezza formale e sostanziale il termine "diretta" di modo che sono state richieste delle eliminazioni laddove veniva snaturata la diretta riconducibilità tra il produttore e chi in effetti esercitava la vendita. Quindi è stata eliminata, per esempio, la percentuale del 10 per cento, come ricordava prima anche l'assessore Panini, perciò chi vende direttamente, deve vendere quello che produce. Questo era un principio fondamentale su cui c'è stata una totale condivisione da parte della Commissione e da parte dei due Assessori che sono andati a succedersi sull'argomento.

Lo stesso anche su altri punti. Per esempio qualche volta si parlava di "può": "il venditore può". Il "può" è stato sostituito con un "deve", quindi una perentorietà: se diretta deve essere la vendita, diretta sia.

Io però, poiché ho fatto una premessa e ho detto che il grosso del lavoro sugli emendamenti, poi condivisi con gli Assessori, è stato fatto essenzialmente non tanto da me, che qualcosa in più ne posso masticare di lavoro, ma da quelli più esperti di me nella materia del commercio, che sono, appunto, i Consiglieri che ho detto prima, quindi il consigliere Moretto, il consigliere Lebro, il consigliere Fiola e il consigliere Santoro, vorrei che ci fosse un intervento su questo anche per riassumere quelli che erano i punti condivisi e vorrei chiedere di farlo direttamente al consigliere Moretto, come mi sembra anche giusto.

CONSIGLIERE MORETTO: Non era una battuta, l'Assessore è stato molto esaustivo perché non soltanto ha spiegato e ha ripreso i punti essenziali della delibera, ma l'ha accompagnata anche leggendosi e partecipando in Commissione con gli emendamenti che sono stati prodotti dalla Commissione. Ha dato anche la risposta, quindi ha dato il parere già sugli emendamenti. Nell'illustrare la delibera, ha dato anche il parere favorevole, penso di aver capito. Poi, se è diversa la cosa, nella replica me lo dirà. Però credo di aver capito bene, anche i colleghi hanno recepito che tutti gli emendamenti che sono stati prodotti in Commissione dai singoli Consiglieri, ma condivisi all'unanimità dalla Commissione, sono stati condivisi dall'Assessore.

Anche perché, tra l'altro, sul passaggio principale che faceva l'Assessore, che riguarda un emendamento della Commissione, cioè quella percentuale che dava la possibilità agli agricoltori di vendere, dentro i prodotti agricoli da loro prodotti, anche eventualmente un 10 per cento di prodotti non di loro provenienza, abbiamo fatto una grande battaglia insieme principalmente, come diceva prima il Presidente, al consigliere Fiola, che conosce bene la materia, e con Lebro sotto altri aspetti, perché c'era una grande contrarietà da parte di molti proprio per le cose che diceva lei, Assessore: in un momento di criticità come quello che sta attraversando il commercio nella nostra città, avere una concorrenza che sta diventando sempre più sleale... sicuramente questa cosa andava regolarizzata.

In un primo momento, leggendo anche... Tanto per non farla lunga, non era il pensiero di Fiola o di Moretto o di Santoro o di altri Consiglieri, ma leggendo tutti i giorni sulla rubrica che pubblicano i giornali, c'erano sempre delle lettere di dissenso contro questo tipo di prodotti veduti in questo modo. Ne leggo una del *Mattino*: "Vendita diretta a prezzi esorbitanti. Asparagi, fragole e quant'altro venduti" – tra l'altro – "dentro il mercatino dell'antiquariato domenicale. Si potevano trovare alcuni banchi di ortofrutta di proprietà dei contadini dal produttore al consumatore. Il giorno prima avevo fatto la spesa in un mercato rionale cittadino, dove i prodotti che arrivano sui banchi, certamente dopo diversi passaggi, dovevano essere meno economici rispetto a quelli che vendevano questi agricoltori e invece ho trovato che i prodotti che vendevano questi agricoltori avevano prezzi più esorbitanti persino dei prodotti che vendevano questi agricoltori erano più esorbitanti persino dei prodotti che si vendono nei supermercati. Queste sono lettere che noi leggiamo tutti i giorni sui giornali, c'era una contrarietà quindi sicuramente andava regolarizzata, anche per il fatto che non si sapeva, tra l'altro, se questi operatori diretti avessero tutte le certificazioni, anche sanitarie, che si richiedono ai normali operatori, ai normali commercianti. Se poi questi prodotti potessero essere venduti tra le bancarelle

dell'antiquariato, tra gli escrementi dei cani, come purtroppo abbiamo visto spesso nella Villa Comunale e quant'altro, peraltro mettendo in atto una concorrenza sleale senza pagare occupazione di suolo, senza essere costretti, come i normali commercianti, a delle regole.

Pertanto, così com'era stato fatto, l'impianto è stato in buona parte smontato, ma condiviso prima dall'assessore Esposito, perché il lavoro è iniziato con l'assessore Esposito, e poi dall'assessore Panini, con cui il lavoro si è concluso.

Tutti gli emendamenti che vanno in questo senso, e lei li ha anche elencati, quindi è inutile andare ad illustrare ogni emendamento e successivamente a chiederne il parere, se è stata seguita la sua relazione, che è stata esaustiva, accogliamo favorevolmente il fatto che vi sia stata la disponibilità all'accoglienza totale di tutti gli emendamenti, anche di un altro significativo, quello che lei ricordava, che sono stati indicati i luoghi dove svolgere il mercatino dalle Municipalità, ma in alcuni casi non erano compatibili, per cui gli emendamenti fatti dalla Commissione sono pertinenti e sostanziali, non si poteva concedere il mercatino vicino alle Torri Aragonesi, perché vi è un dispositivo della Soprintendenza di vent'anni fa che vietava qualsiasi tipo di commercializzazione nei pressi delle Torri Angioine, oppure vicino al Palazzo Fuga o vicino al mercatino di Borgo Sant'Antonio Abate, cioè erano delle cose sicuramente suggerite dalle Municipalità che non potevano essere compatibili, come il centro direzionale vicino al Tribunale, dove ogni mercoledì e venerdì, perché poi sono diventati mercatini abituali, che non si tratta di una manifestazione sporadica, quindi due giorni alla settimana gli avvocati professionisti dovevano fare lo slalom tra la merce, tra le bancarelle e tra le sporte degli agricoltori.

Credo che anche quest'emendamento fosse sostanziale e dovesse essere fatto proprio dall'Amministrazione, come ha fatto.

Pertanto, così emendato, con gli emendamenti presentati e condivisi da tutta la Commissione, e pare di capire – poi lo confermerà – condivisi anche dall'Amministrazione, possiamo tranquillamente votare a favore. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Moretto. Ha chiesto la parola il consigliere Verneti: ne ha facoltà.

CONSIGLIERE VERNETTI: Grazie, Presidente. Io penso che, oltre a parlare dei mercatini a chilometro zero, dovremmo parlare del modo di vendere in questa città, non nei mercatini, nel senso che ci sono altri esercizi commerciali che quotidianamente hanno un modo di vendere inurbano, al di fuori di tutte le regole. Senza approfondire sul mercato del contadino, che va giustamente approfondito, ci sono problemi di vendita anche altrove. In nessuna città d'Europa capita di vedere il pesce e la verdura esposti al sole o agli agenti atmosferici. Bisogna quindi rivisitare sotto il profilo igienico-sanitario tutto il modo di vendere in questa città, non solo il mercato del contadino a chilometri zero. Basta fare un giro nei vari mercati tradizionali o nelle botteghe che frequentiamo tutti i giorni per vedere che i livelli igienico-sanitari sono messi davvero male, quindi oltre al mercato del contadino bisogna iniziare ad andare avanti per la vendita in città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Verneti. Non vedo altre richieste di intervento, quindi possiamo considerare chiusa la discussione generale.

Per una breve replica, ha facoltà di intervenire l'assessore Panini. Prego.

ASSESSORE PANINI: Grazie, Presidente. Innanzitutto, devo ringraziare il presidente Crocetta e il consigliere Moretto perché hanno ricordato una cosa che – devo confessarlo – ho dimenticato, commettendo un atto sgradevole da parte mia, cioè di ricordare a tutti noi esplicitamente che questa è una delibera sulla quale ha lavorato bene l'assessore Marco Esposito, io l'ho sono lette e riassunta ai componenti del Consiglio, quindi c'è un merito diretto notevole dell'Assessore che mi ha preceduto rispetto alla delega; hanno lavorato gli uffici molto bene, e vi è stato un lavoro di approfondimento, come emergeva dalle parole sia del Presidente sia del consigliere Moretto, molto forte per quanto riguarda la Commissione.

Noi ci apprestiamo a varare un regolamento che non è un regolamento rigido, è un regolamento netto, ovvero sta, articolo per articolo, in coerenza con la titolazione del regolamento, evitando che un'interpretazione o un'altra possa sviare l'idea originaria. Rubo ancora un minuto per il tema posto dal consigliere Verneti, che non riguarda il contenuto di questa delibera in modo specifico, ma pone un problema di carattere generale. Posso assicurare al Consigliere e posso assicurare all'intero Consiglio comunale che l'Assessorato ha intenzione di porre grande attenzione al tema posto, innanzitutto per la tutela del consumatore e poi perché, anche rispetto alla vendita, noi dobbiamo essere rigorosi nel rispetto delle norme. L'una e l'altra cosa entreranno all'interno della pianificazione di una serie di attività, con le quali vogliamo intervenire anche mettendo mezzi a disposizione perché, mentre chiediamo di innovare, intendiamo fare la nostra parte, e mi riallaccio di nuovo al tema dell'occupazione del suolo pubblico, che non è tema distante da quello che è stato posto dal Consigliere, l'uno e l'altro rientrano nelle priorità d'azione dell'intero Assessorato.

Spero e conto quanto prima di essere nelle condizioni in Commissione e poi, se vorrà, in Consiglio comunale di relazionare in modo specifico su questioni che riguardano l'intera città e che, a mio avviso, ne costituiscono un tratto distintivo.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, assessore Panini. Dopo la replica dell'Assessore, possiamo procedere con l'esame degli emendamenti che sono stati presentati sia in Commissione sia dalla consigliere Coccia sia da altri Consiglieri.

Partiamo dal primo emendamento soppressivo che riguarda la pagina 6 della delibera, Le aree individuate. La Commissione propone di sopprimere alla Quinta Municipalità, Piazza Immacolata; alla Seconda Municipalità, via Cervantes; alla Quarta Municipalità, il Centro Direzionale, l'area antistante le Torri di Porta Capuana e Piazza Carlo III; alla Quinta Municipalità, Piazza Italia.

Su quest'emendamento, vorrei il parere dell'Assessore.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Favorevole. Pongo quindi in votazione l'emendamento soppressivo alla pagina 6 sulle aree individuate.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Veniamo agli emendamenti aggiuntivi. A pagina 6, inserire alla Quarta Municipalità,

Piazza Gerolomini; alla Quinta Municipalità, l'area pedonale di via Freud e di via Fragnito, la cosiddetta Piazzetta Totò, ingresso Parco Camaldoli di via Camaldolilli; alla Nona municipalità Parco Attianese di via Provinciale e mercato di Caramanico; alla Terza Municipalità il consigliere vicepresidente Frezza ha molto a cuore Piazza Sant'Eframo Vecchio, grande zona storica, quindi è aggiunto questo di Piazza Sant'Eframo Vecchio.

L'Assessore ha espresso parere favorevole. Lo pongo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità. Si astiene il consigliere Marco Nonno.

Abbiamo poi emendamenti che riguardano l'articolo 1, Finalità del disciplinare. Dice la consigliera Coccia: "Nel rispetto di regole certe – aggiungere – garantire igienicità e salubrità dei prodotti commercializzati, secondo le vigenti normativa in materia (regolamento 852/2004 e successive modifiche intervenute).

Prego, Assessore.

ASSESSORE PANINI: Il tema è ampiamente trattato all'interno di altri articoli del regolamento, metterlo all'interno dell'articolo 1 attribuisce a questo tema un valore particolare, perché sono le caratteristiche generali, il parere è favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Col parere favorevole dell'Amministrazione, metto in votazione l'emendamento della consigliera Coccia.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Abbiamo poi l'emendamento n. 2 all'articolo 2, Procedura per l'istituzione dei mercati agricoli. Dopo il punto 3 aggiungere il punto 4: Presentazione di SCIA da parte del singolo operatore o responsabile dell'associazione o dell'evento, rappresentato dalla consigliera Coccia. Qual è il parere dell'Assessore?

ASSESSORE PANINI: Su questo punto c'è un emendamento successivo della Commissione che mette la presentazione della SCIA come requisito indispensabile. Se mi posso permettere, se la Consigliera è d'accordo, potremmo eventualmente...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: L'emendamento è ritirato. Abbiamo poi l'emendamento n. 2 bis: "Eliminare per intero il punto 2", presentato dalla Commissione.

Qual è il parere dell'Assessore?

ASSESSORE PANINI: Devo dire che quest'emendamento mi è nuovo, nel senso che negli emendamenti trasmessi dalla Commissione...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Emendamento n. 2 bis: "Eliminare per intero il punto 2".

ASSESSORE PANINI: Chiedo scusa, stiamo parlando dell'articolo 2?

(Vari interventi fuori microfono)

ASSESSORE PANINI: Chiedo scusa, all'articolo 2 non ci sono emendamenti.

PRESIDENTE PASQUINO: All'articolo 4, innanzitutto abbiamo l'emendamento della vicepresidente Coccia: "Dopo il punto 3 aggiungere il punto 4: 'Per alimenti deperibili di origine animale non è consentito il frazionamento né ulteriore manipolazione all'atto di vendita'", ma viene prima il punto...

CONSIGLIERE FIOLA: ... per gli alimenti di origine animale è completamente vietata la vendita, perché ci deve essere la tracciabilità ma anche di frigorifero, quindi non possono essere venduti in un mercatino giornaliero. Ci sono le foto...

PRESIDENTE PASQUINO: Se vi è incompatibilità, la Vicepresidente lo ritira. È ritirato.

All'articolo 4 abbiamo l'emendamento n. 2 bis: "Eliminare per intero il punto 2", proposto dalla Commissione. Il punto 2 dell'articolo 4 viene eliminato.

ASSESSORE PANINI: Parere favorevole. Quello che consente ad un venditore di prodotti agricoli di avere fino al 10 per cento di merce prodotta da un altro soggetto. Il parere alla soppressione è favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'Assessore, lo metto in votazione. Chi è d'accordo (alla soppressione del punto 2 dell'articolo 4) resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Articolo 5: Gestione dei mercati ed assegnazione dei posteggi. Abbiamo l'emendamento n. 1: Sopprimere dalle parole "qualora sia" sino alla parola "Comune".

Che cosa dice l'Assessore?

ASSESSORE PANINI: L'Assessore dice che siamo d'accordo. Aggiunge che, per una pura ragione di coordinamento del testo, occorre, a mio avviso, un'integrazione.

Mi spiego: l'attuale formulazione dice "per le aree gestite dal Comune si procede a bando" e questi sono le voci e i punteggi che devono essere rispettati dal bando. Poi quando parla delle aree gestite da consorzi o altro, dice solo quali sono i criteri che devono essere rispettati, nulla dice in materia di punteggi.

Suggerirei quindi di accogliere l'emendamento, il che significa che si procede per bando, sia nelle aree gestite dal Comune sia nelle aree gestite dai consorzi, specificare al comma 3 che anche in quel caso la tabella di valutazione è quella richiamata al comma 1, cioè: azienda agricola iscritta all'..., l'età del titolare, eccetera. In questo modo, nel secondo caso, noi abbiamo criteri e punteggi. Si tratta, quindi, di una soppressione e di un'integrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Procediamo in questo modo: mettiamo in votazione l'emendamento, col parere favorevole da parte dell'Assessore per quanto riguarda quanto

chiede la Commissione, cioè all'articolo 5, punto 2: sopprimere dalla parola “qualora” sino alla parola “Comune” e poi aggiungere – come diceva l'Assessore – al comma 3 “qualora sia affidato ad un soggetto composto da imprenditori agricoli anche associati, la selezione del soggetto di coordinamento e gestione avverrà sulla base di un progetto di mercato valutato dal Comune, preferibilmente secondo i criteri che seguono”.

ASSESSORE PANINI: Fermo restando l'applicazione della tabella di cui al comma 2, e si procede.

PRESIDENTE PASQUINO: Fermo restando?

ASSESSORE PANINI: L'applicazione della tabella di cui al comma 2, criteri e punteggi attribuiti per l'assegnazione dei posteggi...

PRESIDENTE PASQUINO: Lo rileggo, emendamento all'articolo 5, comma 3: “Qualora sia affidata ad un soggetto composto da imprenditori agricoli, anche associati, la selezione di un soggetto di coordinamento e gestione, per fermo restando l'applicazione della tabella di cui al comma 2 per l'assegnazione dei posteggi, avverrà sulla base di un progetto di mercato”, a seguire. Va bene? Siamo d'accordo?

Metto in votazione, così come l'ho letto, prima l'emendamento all'articolo 5, punto 2, come formulato dalla Commissione; poi mettiamo in votazione l'emendamento proposto dall'Assessore.

Prima l'emendamento della Commissione: Articolo 5, punto 2, sopprimere dalla parola “qualora” sino alla parola “Comune”.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Adesso mettiamo in votazione l'emendamento all'articolo 5, punto 3, che consiste nell'integrazione che ho letto e che l'Assessore ha indicato.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Andiamo avanti, emendamento all'articolo 5, punto 2, sostituire: “quarant'anni con cinquanta”. Anche questa è una proposta della Commissione, sulla quale l'Assessore si dichiara favorevole. Lo metto in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Articolo 6, Obblighi del soggetto di coordinamento e gestione. La Commissione propone, all'articolo 6, punto h), dopo la parola “circolazione” aggiungere: “obbligo del presidio di Polizia Municipale, i cui costi sono a carico del soggetto gestore dell'area mercatale”. Qual è la proposta dell'Assessore?

ASSESSORE PANINI: Il parere della Giunta è favorevole. Faccio notare ai componenti la Commissione e al Consiglio che una previsione di questo tipo non è contenuta all'interno di alcuna norma, quindi noi stiamo intervenendo soprattutto nel caricare gli oneri direttamente per la prima volta. Ciò detto e con questa consapevolezza, ovviamente al voto del Consiglio.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: semmai ci fossero dubbi, nessuno ne aveva. Andiamo alla votazione, con il parere favorevole dell'Amministrazione, la Commissione ha formulato quest'emendamento all'articolo 6, punto h). Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Il Consiglio approva all'unanimità. Adesso abbiamo l'articolo 7, cui è stato presentato un emendamento da parte del Vicepresidente. Siamo all'articolo 7, punto 2: dopo la parola "aziendale" aggiungere "riportati sulla etichetta". Qual è il parere della Giunta?

ASSESSORE PANINI: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Col parere favorevole dell'Assessore, lo pongo in votazione. Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Il Consiglio approva all'unanimità. Articolo 7, punto 3: dopo la parola "agricola" aggiungere "riportati sulla etichettatura del prodotto". Parere dell'Amministrazione?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione quest'emendamento. Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Il Consiglio approva all'unanimità. Poi abbiamo l'emendamento all'articolo 7, punto 4: dopo la parola "residui" aggiungere "in apposita confezione". Col parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione quest'emendamento all'articolo 7, punto 4. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Il Consiglio approva all'unanimità. Dopodiché abbiamo un emendamento della consigliera Coccia. Al punto 9 sostituire l'espressione "essere a conoscenza delle" con "attenersi alle". Con il parere favorevole dell'Amministrazione, lo pongo in votazione. Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Il Consiglio approva all'unanimità. Abbiamo poi la seconda parte di questo punto: sostituire al punto 9 l'espressione "fiscali nonché in materia di etichettatura, di tracciabilità e di gestione dei rifiuti differenziati" con "l'imprenditore deve garantire il rispetto dei requisiti igienico-sanitari previsti per il commercio dei prodotti alimentari nelle aree pubbliche (protezione da agenti inquinanti e da qualsiasi altra contaminazione rispetto alla catena del freddo ove prevista). I banchi temporanei non possono essere adibiti alla vendita di carni fresche e alla loro preparazione, nonché i prodotti della pesca a meno del rispetto dei requisiti previsti dall'articolo 6 dell'ordinanza del Ministero della Salute. Tale disposizione vale anche per i prodotti di gastronomia cotti". Qual è il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PANINI: Fermo restando il contenuto, vi è una incoerenza tra l'emendamento proposto e il senso dei mercati, nel senso che ci si riferisce in quell'emendamento alla vendita di prodotti alimentari cotti ed elaborati, che non è il caso previsto. Da questo punto di vista, quindi, non vi è una ...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: È ritirato.

Vi è poi un terzo punto: al punto 10 dopo “derivanti dall'esercizio dell'attività” aggiungere “l'imprenditore deve attenersi alle norme fiscali, di etichettatura, di tracciabilità e di gestione dei rifiuti differenziati. L'imprenditore deve chiarire che non è stata utilizzata farina di provenienza animale ed indicare se nell'alimentazione degli animali sono stati utilizzati prodotti OGM”.

Le chiedono di ritirare anche questo.

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE FIOLA: Per vendere la carne in modo ambulante, c'è bisogno di accorgimenti igienico-sanitari: si dovrebbe avere un camion coibentato, autorizzato dall'Asl, eccetera. Vendere la carne sul banchetto ambulante non è possibile. Pertanto l'emendamento non è recepibile, questo è il problema.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Il Vicepresidente lo ritira, perché ha perfettamente compreso che il *pool* di esperti in materia...

Adesso abbiamo gli emendamenti all'articolo 8, Addetti alla vendita. Emendamento all'articolo 8, punto 1: dopo la parola “partecipazione” aggiungere “rispettare tutti gli obblighi amministrativi compresa la SCIA”.

Qual è il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PANINI: Chiedo conferma al Presidente della Commissione, mi pare che sia saltato, almeno rispetto al mio elenco, l'emendamento aggiuntivo al punto 11...

PRESIDENTE PASQUINO: Ha ragione, Assessore. Punto 11: dopo la parola “pulite” aggiungere “provvedere al trasferimento dei rifiuti dell'esercizio dell'attività negli appositi contenitori indicati e selezionati per la raccolta differenziata”.

Qual è il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PANINI: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Siamo all'articolo 7, punto 11, che era saltato. Col parere favorevole dell'Amministrazione, lo pongo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo adesso all'articolo 8, punto 1, dopo la parola “partecipazione” aggiungere “rispettare tutti gli obblighi amministrativi compresa la SCIA”.

Qual è il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PANINI: Favorevole. Preciso che – su quest'emendamento il parere favorevole rimane favorevole, ovviamente – questo tema è già affrontato in altre parti del regolamento, e la presentazione della SCIA è successiva. Una volta che è chiaro dentro ai verbali della discussione del Consiglio comunale che stiamo ripetendo, e va bene, ma che la presentazione della SCIA è successiva, per quanto mi riguarda, confermo ampiamente il parere favorevole a quest'emendamento.

PRESIDENTE PASQUINO: Col parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento all'articolo 8, punto 1, così come formulato dalla Commissione.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

A questo punto, sempre all'articolo 8, abbiamo l'emendamento della Vicepresidente Coccia che, al punto 2, propone che “gli addetti alla vendita di prodotti deperibili devono indossare abbigliamento idoneo come previsto dalle norme vigenti”.

Qual è il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PANINI: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Col parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento così come formulato e così come letto, presentato dalla Vicepresidente Coccia.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Articolo 10: Calendario del mercato e orari. Articolo 10, punto 1: eliminare la parola “settimanale”.

Col parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento all'articolo 10, punto 1, che chiede l'eliminazione della parola “settimanale”.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Andiamo avanti. Articolo 11: Obblighi degli operatori partecipanti al mercato. Articolo 11, rigo 3, dopo la parola “particolari” aggiungere “a norma di igiene e conservazione dei prodotti alimentari”.

ASSESSORE PANINI: Il parere è favorevole. Anche in questo caso faccio notare che il tema è comunque affrontato all'articolo 12 con le stesse modalità. Siamo di fronte ad un rafforzativo.

PRESIDENTE PASQUINO: Col parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento che all'articolo 11, rigo 3, chiede di aggiungere le parole “a norma di igiene e conservazione dei prodotti alimentari”.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Adesso abbiamo l'ultimo emendamento. Articolo 13: Attività collaterali. Articolo 13, punto 1, dopo la parola "mercati" eliminare la parola "possono" e sostituirla con la parola "dovranno".

Qual è il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PANINI: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è d'accordo con la proposta che viene formulata dall'emendamento della Commissione con il parere favorevole dell'Amministrazione resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Adesso, dopo avere approvato gli emendamenti, così come sono stati letti e singolarmente approvati, passiamo alla votazione della delibera n. 265, che è una proposta al Consiglio, con tutti gli emendamenti che sono stati approvati. La pongo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata esecuzione.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

È stata avanzata la richiesta di anticipare la discussione, prima delle votazioni, l'ordine del giorno suppletivo riguardante il Mercato ittico di Napoli, dopodiché procederemo alle votazioni.

Chi è d'accordo per modificare l'ordine del giorno e quindi anticipare questo punto resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva. Pertanto passiamo direttamente al punto 6, che era l'ordine del giorno suppletivo, che riguarda la delibera di Giunta comunale n. 384, Proposta al Consiglio:

Presa atto degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale in ordine all'utilizzazione della struttura di Piazza Duca degli Abruzzi. Determinazione in ordine all'esercizio dell'attività di vendita all'ingrosso dei prodotti ittici.

Do la parola all'assessore Panini per l'illustrazione, dopodiché intervengono i Consiglieri, prima il presidente della Commissione competente, quindi i presidenti dei gruppi.

Prego, assessore Panini.

ASSESSORE PANINI: Grazie, Presidente. Sarò molto breve nell'illustrazione. Com'è noto, il tema Mercato ittico è stato un tema che ha riguardato più sedute del Consiglio comunale, discussioni, ordini del giorno, emendamenti, votazioni.

Noi siamo impegnati – è stato detto agli operatori del settore ittico, voglio dirlo formalmente alle consiglieri e ai consiglieri comunali – a rispettare alla lettera ciò che abbiamo deciso dentro alle discussioni del Consiglio comunale.

Per questa ragione, il termine del 3 agosto per noi, prima di tutto, è un imperativo, cioè a quella data devono essere terminati i lavori prescritti dall'Asl, e gli operatori devono essere messi in grado di potere ritornare nel migliore dei modi nelle loro sedi. E affinché non ci siano né fraintendimenti né errori, ma una procedura complessa qual è la

riattazione di un mercato ittico avvenga nel migliore dei modi, abbiamo convenuto, settimanalmente, ma anche in più cadenze all'interno della stessa settimana, di avere sostanzialmente quello che in gergo si chiama un tavolo permanente di confronto fra gli uffici, che stanno lavorando in modo capace e strenuo, con gli operatori che – devo dire, argomento per argomento, non mancano di farci avere le loro valutazioni aggiuntive, positive, negative, e anche di questo gli va dato merito, e le aziende che stanno operando all'ittico e il CAAN, per quanto riguarda la definizione specifica sull'attuale collocazione a Volla e sullo spostamento successivo alla sede di Piazza Duca degli Abruzzi.

Senza volere fare propaganda, in questa settimana, ci incontreremo tre volte. Difendo tutte e tre le volte, nel senso che non stiamo facendo ginnastica da incontri perché nessuno ha null'altro da fare, ma nella giornata di ieri è maturata l'esigenza di verificare alcuni passaggi circa le opere all'interno del mercato; oggi pomeriggio, fra pochi minuti, ci incontreremo con l'Asl Veterinaria e con l'Asl Sicurezza per rifare il punto sui lavori da fare nei box, dopo che in modo distinto con le due Asl era stato fatto il punto sugli aspetti generali del Mercato ittico.

Nella giornata di venerdì mattina gli operatori dell'ittico con la dottoressa **Sparano** ed altri dirigenti faranno il punto sull'andamento dei lavori e su alcune scelte, in modo da confrontare soluzioni tecniche e soluzioni professionali.

Dico ciò perché l'elemento della condivisione che ha governato la discussione dentro il Consiglio comunale è mio interesse che si sappia che viene attuato regolarmente dentro a questa procedura.

La necessità che noi abbiamo con l'approvazione di questa delibera è di regolamentare in modo particolare quegli aspetti che non competono alla Giunta in quanto tale, ma che competono al Consiglio dentro ad una procedura di affidamento **INTERRUZIONE AUDIO** per quanto riguarda la gestione del Mercato ittico.

La discussione e i temi sono ampiamente noti a tutti i Consiglieri e a quest'ora non vorrei, se non è necessario, aggiungere ulteriori specificazioni, se non dire che ci stiamo muovendo sul filo condiviso degli ordini del giorno approvati dal Consiglio comunale. Affinché non ci siano fraintendimenti tra di noi perché, com'è d'uso, i Consiglieri leggono gli atti deliberativi ma anche la documentazione di supporto, non sarà sfuggito a nessuno di voi che a pagina 14, penultimo comma, viene posta in modo sapiente una serie di interrogativi rispetto all'insieme dell'operazione, a partire dalla natura giuridica del CAAN, dalle modalità **INTERRUZIONE AUDIO** e quant'altro.

Questi **INTERRUZIONE AUDIO** devono intendersi come interrogativi posti alla Giunta non al Consiglio comunale. La Giunta ha approfondito, uno per uno, i passaggi circa la titolarità del CAAN a subentrare in una gestione di un altro mercato, la titolarità del CAAN a subentrare nella gestione di un mercato che non ha la stessa sede, i titoli specifici, trovando che dentro allo statuto e dentro alle norme queste condizioni ci sono. Per quanto riguarda il rapporto, e quindi il titolo giuridico, la Giunta procederà, ovviamente, mediante **INTERRUZIONE AUDIO** la procedura peraltro prevista esplicitamente dalla Corte dei Conti.

Per questa ragione, verificato ulteriormente col Segretario Generale, con il Vicesegretario e con gli Uffici, la Giunta ha avuto a riscontro tutti gli elementi che le hanno consentito, a fronte di questa osservazione che guardava avanti, di approvare per la parte di competenza la delibera e di mandare al Consiglio comunale oggi la delibera, per le parti di competenza del Consiglio comunale, giudicando le osservazioni già affrontate

positivamente una per una.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, assessore Panini. La parola al presidente della Commissione competente, consigliere Crocetta.

CONSIGLIERE CROCETTA: Grazie, Presidente. Il mio intervento, come il precedente, sarà altrettanto telegrafico, in quanto riguarda solamente l'ultimo punto che aveva dettato l'assessore Panini.

Il percorso per cui si arriva a questa delibera è noto a tutti, con relativi sacrifici, sforzi e la volontà congiunta dell'Amministrazione, dei Consiglieri e dei tutti.

Era l'ultimo punto quello su cui io dovevo intervenire, ed intervengo ugualmente, su cui ha già dato delle indicazioni l'Assessore, in quanto – per l'appunto – è compito dei Consiglieri di leggere tutto, compresa la documentazione di supporto, dove – ne avevamo già parlato precedentemente con l'Assessore – nelle osservazioni del Segretario Generale c'era questa manifestazione di quesiti che – ora l'Assessore ha chiarito – vengono rivolti direttamente alla Giunta e all'Assessore, che comunque riguardavano esclusivamente una qualificazione e un titolo giuridico che comunque, come ricordava l'assessore Panini, sono già intuitivi e intuibili perché, ovviamente, è la legge stessa che ci dà un canale ed un binario cui attenersi.

La risposta che ha dato l'Assessore poc'anzi e la presenza del Segretario non possono fare che dare il via ad un'interpretazione autentica dell'ultimo capoverso di cui alla pagina 14, fugando qualsiasi ulteriore perplessità. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Crocetta. Ha chiesto la parola il consigliere Marco Russo. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RUSSO: Grazie, Presidente. Intervengo sull'ordine dei lavori per dire che vorremmo approfittare di questa inversione dell'ordine del giorno per chiedere, se è possibile, se il Consiglio è d'accordo, di posticipare alla prossima seduta utile di Consiglio anche l'elezione dei componenti ...

PRESIDENTE PASQUINO: Ne parliamo dopo, Consigliere.

Prima di dare la parola al consigliere Lebro, che è iscritto a parlare, comunico che è pervenuta una mozione di accompagnamento alla delibera, a firma di diversi consiglieri, sul redigendo contratto di affitto tra Comune e CAAN, di cui chiedo che vengano predisposte e distribuite le copie ai consiglieri.

Consigliere Lebro, a lei la parola.

Consigliere Lebro: Grazie, Presidente. A me corre l'obbligo di ringraziare il Sindaco e tutta la Giunta per questa delibera, perché questo è uno dei pochi casi in cui il Consiglio ha saputo imporsi cercando di dare un indirizzo.

Probabilmente si è andati anche oltre il problema stesso dei mercatali, nel senso che, assieme a questa delibera, vi è stata una serie di provvedimenti da parte del Sindaco e dell'Amministrazione, mi riferisco alla riqualificazione dell'area del Parco della Marinella e alla creazione di un polo attrattivo su Napoli, che peraltro sfata alquanto il mito secondo il cui quest'Amministrazione lavora solo su via Partenope e via Caracciolo, nel senso che

si sta lavorando per cercare di rivitalizzare zone morte della città. L'area di Piazza Duca degli Abruzzi, purtroppo, è semi-abbandonata perché molto periferica.

Questa delibera che mette dei paletti, che – devo dirlo – si è avuta principalmente grazie ad una battaglia civile che hanno fatto i mercatali. Non ci sono stati mai episodi di violenza, c'è stato sempre un confronto serio e civile con l'Amministrazione. Penso che questo sia stato uno dei motivi fondamentali per cui il Sindaco, in quella famosa seduta di discussione di quell'ordine del giorno, decise in effetti di rivedere le linee programmatiche, ma nello stesso tempo – lo voglio ribadire con molta forza, l'ha detto anche Enrico – salvaguardando gli interessi di una partecipata del Comune, il CAAN, su cui si accentrano tutti i servizi all'ingrosso e quindi salvaguardando anche quelle forze lavorative e il bilancio su cui pendevano dei problemi proprio con riferimento al trasferimento del Mercato ittico.

Penso che sia stata una grande vittoria dell'intero Consiglio. L'ordine del giorno è passato all'unanimità, mi pare solo con un voto di astensione, comunque all'unanimità dei presenti, quindi ritengo che sia una bella pagina di buona amministrazione.

Devo dire peraltro che dall'approvazione dell'ordine del giorno in poi vi è stata la collaborazione degli uffici, in particolare della dottoressa Sparano e della dottoressa Broda, con un particolare modo di relazionare con i concessionari da parte dell'assessore Panini che, in qualsiasi momento, in qualsiasi occasione ci sia un problema, non si è mai sottratto al confronto, riuscendo a stemperare anche gli ultimi problemi.

Con riferimento all'unica eccezione o, meglio, all'unico interrogativo che tutti noi consiglieri ci ponevamo per quanto riguarda il discorso della famosa pagina 14, io l'ho interpretata sicuramente come una raccomandazione e una riflessione alla Giunta.

Vorrei ricordare che questa delibera, prima di essere una delibera di proposta al Consiglio, è una delibera di Giunta e parzialmente di Consiglio perché è necessario che alcuni punti passino in Consiglio. Sono convinto che quelle raccomandazioni sono state sicuramente prese in considerazione prima di approvare l'atto in Giunta.

Ancora grazie. Speriamo che il Consiglio sappia, come ha fatto allora, essere protagonista cercando di dare anche in altri casi il proprio indirizzo. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Lebro. Ha chiesto la parola il consigliere Esposito Gennaro. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ESPOSITO GENNARO: Grazie, Presidente. Solo per condividere questa pagina che scriviamo nel Consiglio comunale in collaborazione con la Giunta. Sostanzialmente, questa è una delibera che ha avuto la sua gestazione sia nell'organo consiliare sia nell'organo esecutivo.

Siamo riusciti ad invertire la rotta che veniva dall'Amministrazione precedente, tant'è che oggi riusciamo a dire che un'area mercatale importante per la città di Napoli, grazie alla collaborazione tra Giunta e Consiglio, rimarrà a Napoli, che non è cosa da poco. Avere il coraggio di invertire la rotta, grazie al lavoro di assessori e consiglieri, che hanno capito che Napoli deve conservare quelle attività produttive che sono importanti e che peraltro sono storiche, non dobbiamo dimenticare infatti che il fabbricato di Luigi Cosenza fu realizzato proprio per essere adibito a mercato ittico.

Vi è stata una partecipazione dei mercatali che, in un certo qual modo, abbiamo ospitato tra Giunta, tavoli tecnici e Consiglio, che sono venuti a spiegarci. In tal senso, credo che

abbiamo scritto una pagina di partecipazione vera, poiché abbiamo “procedimentalizzato” gli interessi pubblici. Pertanto, oggi, nonostante tutte le difficoltà dovute al fatto che comunque vi è una momentanea delocalizzazione presso la struttura del CAAN, siamo riusciti a scrivere una bella pagina.

Ringrazio il Sindaco e la Giunta per l'impegno, ribadendo che questo è un esempio di democrazia partecipata. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Esposito. La parola al consigliere Borriello Antonio del Pd. Prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO: Grazie, Presidente. Vorrei fare una dichiarazione che rende giustizia al ruolo e alla funzione del Consiglio comunale.

La verità è che, su questa delibera, la Giunta all'inizio faceva notevoli resistenze, davvero notevoli. Il Consiglio comunale, l'insieme delle forze del Consiglio comunale, ha esercitato bene, a mio avviso, la funzione di indirizzo. Siamo riusciti, anche attraverso il dialogo, a costruire un percorso e, a mio avviso, una soluzione importante.

Non me ne vogliano gli Assessori, ma il Sindaco, al momento opportuno, riesce sempre ascoltando – perché, contrariamente a quel che si pensa, ascolta –, sul mercato si rende conto che bisognava cambiare un orientamento che apparteneva al passato di una scelta che fu realizzata in altri tempi e ci si convince di fare insieme, tutti quanti insieme, una scelta per la città. Perché una scelta per la città che non confligge e che non doveva confliggere col CAAN? Perché noi abbiamo l'esigenza e la necessità di mantenere in città poli produttivi che consentano, in qualche modo, di aiutare la crescita, di far ripartire la crescita, ma che – e perché no? –, come diceva lo stesso collega Lebro, ci possono aiutare anche a produrre riqualificazioni del nostro territorio.

Noi quindi correggiamo una scelta, lo facciamo con intelligenza, nel rapporto fecondo con gli operatori – il consigliere Esposito parlava di forti elementi di partecipazione – e ricordo addirittura quando la discussione tra di noi cominciò anche ad essere alquanto pesante, qualcuno diceva: “c'è la camorra”, ma la camorra va combattuta, e la camorra non è che si giustifica da una parte e non dall'altra: se c'è, va combattuta e basta.

Ciononostante, noi siamo riusciti a costruire un ottimo lavoro, e penso che noi dobbiamo saper cogliere quest'iniziativa come l'iniziativa che non allontana il tema del CAAN, ma che avvicina una riflessione sul CAAN. Il CAAN, così com'è, in una città che è profondamente cambiata, dove è cambiata anche la logica dei mercati e delle piattaforme logistiche, probabilmente richiede una riflessione, perché così com'è non ce la farà. Allora abbiamo la necessità, ma io ritengo che l'assessore Panini sarà in grado di produrre insieme al Consiglio comunale, alla Giunta e al Sindaco, questo ulteriore sforzo. Il CAAN deve rappresentare ed essere sempre di più una straordinaria piattaforma logistica per dare vita ad una nuova concezione delle aree mercatali all'ingrosso.

Visto che si tratta di una società partecipata anche dalla Regione e dalla Provincia, dobbiamo guardare necessariamente oltre l'orizzonte della città, della Provincia e della Regione. Noi dovremmo tentare di mettere sul mercato questa piattaforma importante, moderna, che può svolgere una funzione in ambito più ampio, in ambito regionale, soprattutto con nuovi prodotti, che vanno testati, garantiti, altrimenti potrebbe sembrare che qualcuno potrebbe non sottoporre i prodotti ai controlli dell'Asl. Lo dico per tranquillizzare: lo prevedono le norme nazionali in materia di igiene.

Dicevo dobbiamo cercare di ragionare in questa direzione e in questo modo. Qual è, a mio avviso, la cosa che dovremmo fare? Con l'operazione su Piazza Duca degli Abruzzi, noi dovremmo tentare di produrre, insieme al Consorzio – dirò perché parlo del Consorzio, assessore Panini, però non vorrei risolverla qui, la risolveremo magari in una riflessione più approfondita –, che è l'insieme degli operatori che sviluppano un'attività e devono necessariamente avere la convenzione, il rapporto di convenzione con il CAAN, perché noi dobbiamo andare oltre, non possiamo mantenere una struttura che, fatti i lavori, è una struttura che comunque presenta aspetti di degrado, soprattutto all'esterno della stessa. Ha senso qualificare un polo produttivo e farlo diventare di eccellenza, se noi riusciamo a coinvolgere di più e meglio non l'operatore ma l'insieme degli operatori che in quel caso si sono costituiti in consorzio.

Si tratta quindi di disciplinare un rapporto di convenzione con il CAAN e, al tempo stesso, un rapporto con il Comune di Napoli. Perché dico questo? Sindaco, questo è un problema anche di natura giuridica. Io lo dico perché è giusto. Noi abbiamo una partecipazione del 60 per cento nel CAAN e offriamo una struttura, tutto sommato, del Comune di Napoli (100/100), a fronte di una nostra copertura all'interno di questa società del 60 per cento. Potremmo – ma questo lo pongo come tema – noi farlo o preserviamo questo 40 per cento, proprio perché credo che probabilmente forse qualche elemento di riflessione anche sotto il profilo più squisitamente giuridico ci sia, visto che noi siamo responsabili del 60 per cento, non potremmo contribuire col fitto al 100 per cento, però con quel 40 per cento tentare, anche qui, di disciplinare delle forme più giuste, le più equilibrate, attraverso quel che le leggi e le normative vigenti possono consentire, per avviare anche una riqualificazione di quel luogo e farlo diventare un luogo non solo di mattina, ma che la sera possa essere un luogo dove sia possibile, attraverso anche l'impegno loro, ma non solo loro. Nelle forme possibili, chiedo una progettazione – io ritengo che noi dobbiamo avere elementi di pigrizia, ma questa soluzione deve spingerci ad andare oltre. Il luogo – dicevo – dove sia possibile fare la degustazione di tutte le specialità marinare. Assessore, ci piacciono, vero? Potremmo anche aprirci al resto della città, potremmo aprirci anche ai tanti che vengono a Napoli ed offrire sempre di più l'immagine, anche attraverso iniziative di questo tipo, che la nostra città è una città impegnata a produrre un risanamento profondo.

Del resto, non c'è un'iniziativa nostra. Insieme col Sindaco ho predisposto un emendamento perché noi dobbiamo ragionare in quel modo: qualsiasi atto deve produrre risanamento, avere l'attenzione da parte delle altre istituzioni centrali per le risorse, perché noi dobbiamo portare Napoli ad essere la capitale non solo del Mezzogiorno, ma speriamo – e questo deve essere l'auspicio – la capitale del Mediterraneo, avendo le vocazioni e le potenzialità...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO: Intanto facciamo del Mediterraneo. Lo possiamo fare!

Pongo all'assessore Panini un tema decisivo, tema che pongo anche al consigliere Gennaro Esposito, che approfondisce gli atti, ma noi dobbiamo aiutarlo ad approfondire soprattutto sul piano politico: la convenzione con il CAAN e, al tempo stesso, mantenere nelle forme possibili la convenzione con il Comune da parte del Consorzio, perché noi

vogliamo che il Consorzio sia soggetto attivo e possa anche rappresentare quella spinta propulsiva per avviare lì, in una forma condivisa ... L'assessore Panini ha le qualità per farlo. Assessore, qui si tratta di mettere insieme cose, di motivare e di animare tante possibilità. Penso anche che sia possibile fare di Piazza Duca degli Abruzzi non solo luogo dove il Consiglio comunale mantiene gli polo produttivo perché difendiamo il lavoro o possibilmente un po' il lavoro, penso che noi abbiamo l'ambizione di andare oltre, di difenderlo, di qualificarlo e di aprire anche opportunità, attraverso iniziative di riqualificazione, di quel pezzo.

Peraltro, continuo a ragionare, così come ragionavo con l'Amministrazione precedente, che su Parco della Marinella e su una parte di esso, una piccola parte di esso, non escluderei la possibilità di de-localizzare l'attuale mercato che sta sulle mura, per renderlo un mercato igienicamente più sicuro, una cosa gradevole e fatta per bene, facendola diventare un'area volta anche a soddisfare una funzione culinarie, una funzione di mercato, nella direzione di cui ho detto poc'anzi.

Una bella pagina del Consiglio comunale, soprattutto l'attenzione da parte del Sindaco, che ha condiviso con noi un percorso complesso, molto complesso, perché questo è un Paese dove le cose sono sempre molto complesse, però ce l'abbiamo fatta. Io non disperderei il lavoro fatto, l'esperienza che abbiamo scritto e neanche l'esperienza rappresentata dal Consorzio, il quale Consorzio deve trovare modo e forme per contribuire alla riqualificazione, quindi – ed è questa l'altra proposta – noi che abbiamo in testa la democrazia dovremmo invitare gli operatori dei mercati, così come già previsto e prevediamo, attraverso un osservatorio, a svolgere quelle funzioni di controllo, quelle funzioni per garantire la tenuta e soprattutto per mettere in campo iniziative che vadano verso la riqualificazione e verso un riallaccio sempre più ambizioso delle nostre attività. Assessore, penso di aver rappresentato in due punti un ragionamento politico. A lei la dote della sintesi e la possibilità di portare anche questa parte del ragionamento che ho fatto, se troverà accoglimento dentro la nostra impostazione sulla delibera che lei sta facendo. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Borriello. La parola al consigliere Moretto. Prego.

Consigliere Moretto: Grazie, Presidente. Molto brevemente, non farò tutto il ragionamento svolto dal collega Borriello, che è partito molto da lontano. Anzi mi auguro, assessore Panini, che la scelta che ha fatto il Consiglio comunale, che è stata prevalentemente una scelta politica, una scelta anche di buonsenso sulle cose che da anni andavamo dicendo alla Giunta precedente, all'Amministrazione precedente. Con collega Borriello, all'epoca, condividemmo la questione del CAAN e quant'altro.

Spero che però non siamo allo stato embrionale del ragionamento che ha fatto il collega Borriello, se così fosse, sarebbe preoccupante. Semplicemente dire che abbiamo scritto una bella pagina perché il Consiglio comunale ha dato delle indicazioni che sono state accolte dall'Amministrazione, poi tutto il resto è da vedersi. Io credo che quando il Consiglio comunale ha proposto di fare rimanere il mercato ittico all'ingrosso in Piazza Duca degli Abruzzi abbia anche dato delle indicazioni affinché questo possa essere realizzabile. Lei diceva che la domanda viene posta alla Giunta e non al Consiglio. Non lo so, forse mi sono distratto, ma la risposta alla Giunta non lo so in che termini è stata

data e giuridicamente se effettivamente possiamo stare tutti tranquilli che il CAAN, al di fuori delle mura di quelle di Volla, possa avere una gestione esterna giuridicamente scritto come CAAN. Come verrà gestita la struttura di proprietà del Comune? Vedo già qualche ordine del giorno di cui non leggo bene le firme in cui si indica all'amministrazione di fare un fitto, di quantificare subito il fitto per gestire la struttura di piazza Duca degli Abruzzi. Il vero problema inizia in questo modo. Le cose che si possono proporre, le cose che si possono fare evidentemente, come anche aprire non soltanto alla vendita, alla consumazione, fare entrare altre cose nella gestione. Io mi auguro che ci siano queste cose già chiare dopo aver parlato con gli imprenditori perché nella Commissione, quando li abbiamo ascoltati e quando abbiamo preso a cuore l'iniziativa di tentare di far continuare l'attività a piazza Duca degli Abruzzi, era stato detto di tutto e di più. Vorrei capire quali di quelle cose che sono state dette possono essere realizzate perché il problema del CAAN resta e l'altra preoccupazione era appunto del cosa succede. Non (...) una proprietà che entra dentro organicamente con questo sessanta per cento e quindi potrebbe essere inclusa in un eventuale crac del CAAN. Questa è una cosa che preoccupa, lo diceva anche il ragioniere generale, e sul come viene gestita poi la questione della proprietà non vorremmo che potesse succedere quello che è successo a Bagnoli Futura. Credo che queste risposte non abbiano avute risposte chiare e certe per quanto riguarda il futuro, forse perché non ho ascoltato bene quando lei ha illustrato questi due passaggi che erano domande non rivolte al Consiglio comunale ma alla Giunta. È evidente che adesso la patata bollente ce l'ha l'amministrazione, che deve trovare anche le soluzioni di gestione le più logiche e le più utili possibili affinché effettivamente si possa continuare questa attività. È stato messo il primo tassello e mi auguro che effettivamente con gli imprenditori e con il CAAN si possa realmente mantenere e rilanciare positivamente l'attività della vendita del pesce in piazza Duca degli Abruzzi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Prima di dare la parola al consigliere Verneti vorrei informare il Consiglio che il Sindaco si scusa perché è dovuto rientrare in Comune perché c'era un appuntamento col presidente dell'ANAS. Il Vicesindaco invece aveva già lasciato...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Ha lasciato prima. Consigliere Verneti, prego.

CONSIGLIERE VERNETTI: Grazie Presidente. Nel ringraziare la Giunta per il lavoro svolto non posso non rivendicare il ruolo avuto dal gruppo IDV quale primo firmatario dell'ordine del giorno che, insieme a tutti gli altri Consiglieri, ha contribuito in pieno alla riuscita di questo grosso passo avanti fatto dall'amministrazione avendo come base e come obiettivo l'accontentare le richieste che hanno avanzato i commercianti dell'ittico. Ricordiamo che il mercato ittico è storico in questa città. Sin dall'inizio spostare l'ittico è sembrato fare una forzatura in questa città perché fa parte della storia antica di Napoli, quindi ringraziamo di nuovo l'amministrazione e speriamo che questo sia il primo passo verso obiettivi molto più grandi e rilevanti per la città. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Verneti. La parola al consigliere Attanasio. Per

favore prendete posto perché abbiamo ancora questa delibera e alcune elezioni.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie Presidente. Leggo di questa presa d'atto agli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale. Noi, tutti i Consiglieri, abbiamo seguito da vicino, anche di notte, caro Assessore, le vicende del CAAN perché in rapida successione siamo stati invitati un po' tutti a comprendere cosa rappresentasse quell'edificio storico per la città di Napoli. Immediatamente abbiamo contestato la delocalizzazione al CAAN, però nello stesso tempo gli indirizzi del Consiglio comunale sono stati diversi, alcuni dei quali anche enunciati dal consigliere Borriello quando parla anche di una diversa utilizzazione degli spazi antistante l'edificio stesso. Questo nasce anche su proposta degli operatori del CAAN che parlavano di ristoranti che potessero dare un diverso disegno dell'area, di un utilizzo anche a livello turistico di quella struttura, per quello che rappresenta in questa città. Ricordo che il mercato del pesce era lì se non sbaglio dal 1938, però nei fatti vorrei ricordare all'Assessore quegli incontri che abbiamo avuto e il fatto che quella notte sono andato con il consigliere Schiano a fare un sopralluogo alle 4.00 e rendendoci conto che in pratica era prospiciente a quello che dovrà essere il parco della Marinella abbiamo chiesto agli operatori se con un bando da fare rispetto all'utilizzo di quell'area della Marinella si potesse dare atto alla delibera che il Consiglio comunale ha realizzato nell'agosto dello scorso anno, quella di fare impresa nelle aree verdi, punti verdi qualità, dieci per cento ai privati e consentire ai privati di fare impresa in alcuni parchi cittadini, soprattutto quelli che si devono realizzare, e l'operazione sarebbe quella di risparmiare un milione di euro all'anno per la gestione del parco della Marinella. Poiché gli operatori del CAAN erano disponibili a un tipo di operazione come questa, dove nel dieci per cento potrebbero aprire ulteriori ristoranti di pesce nella zona, si pensava di affidare questo parco agli operatori del mercato ittico. In verità questa operazione di diversificare l'offerta di questo mercato ittico nasce un po' da tutti i Consiglieri comunali che sono stati lì sul posto nella certezza che quell'area è un'area da utilizzare anche turisticamente. Ci sono ampi spazi per il parcheggio, abbiamo lo spazio sottostante lo stesso mercato che è utilizzabile per il parcheggio con piccoli lavori, come penso lei ben saprà, quindi nei fatti noi pensiamo a un'utilizzazione diversa di tutta l'area affinché sia un'area anche di attrazione turistica. Se c'è ancora da lavorare su questa idea che lo si faccia, perché potrebbe essere una cosa importante per tutti e per la città soprattutto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Non ci sono più interventi. Possiamo considerare conclusa la discussione. È stato presentato un ordine del giorno. Adesso diamo la parola all'Assessore per una breve replica rispetto alle cose che si sono dette.

ASSESSORE PANINI: Rispettando la sollecitazione che mi viene da più parti, tradotta anche con segni evidenti...

(intervento fuori microfono)

ASSESSORE PANINI: Lunedì mattina alle 8.00 con gli operatori dell'ittico, il CAAN e gli uffici del Comune andiamo a verificare e ispezionare tutta l'area. Significa che da lunedì mattina alle 8.00 comincia quel ragionamento che qui è stato variamente

sollecitato e che non posso che condividere circa il fatto che l'intervento sull'ittico è un pezzo importante di un progetto più complessivo che riguarda l'area esterna all'ittico e il parco della Marinella. Grazie al Consiglio comunale, e peraltro si parte nella delibera dicendo "preso atto del mutato parere" riconoscendo anche che noi abbiamo sostenuto altre ipotesi. Anche questo è il bello della democrazia e poi c'è chi fa la mediazione, chi contribuisce, quindi va bene. Noi ridiamo alla città di Napoli una costruzione fatta nel 1929 – 1930 che vorremmo dare in termini ancora più belli del semplice rispetto, pur importante, delle prescrizioni dell'ASL, nel senso che stiamo cercando la possibilità di risorse aggiuntive che, senza interrompere la ripresa dell'attività interna al CAAN, ci consentano di tirare – scusate l'espressione poco fine – a nuovo una struttura che ha bisogno di essere rimessa esattamente in quelle condizioni. Noi daremo in affitto quell'area, la gestione dell'ittico, la proprietà rimane al patrimonio del Comune di Napoli e se il CAAN dovesse fallire - gli effetti di trascinamento li temiamo tutti ma pur riconoscendo che c'è stata una ricerca di un equilibrio tra ittico e CAAN senza mettere in contrapposizione l'uno all'altro - le cose che accadono sono due: o lo prende in gestione diretta il Comune di Napoli oppure deve trovare un altro soggetto gestore, ma su questo versante noi non abbiamo un'immediata ricaduta rispetto le questioni dell'ittico e la sua gestione. Gli approfondimenti circa la possibilità del CAAN di gestire un'area esterna al mercato di Volla, quello che veniva segnalato nella richiamata richiesta di parere, sono stati fatti e ci danno su questo tutte le rassicurazioni perché così si possa procedere. Evidentemente, visto che sta ponendo un problema serio verbale, forma scritta o quant'altro, visto che ciò che conta sono le parole scritte, noi ovviamente forniremo la documentazione in modo tale che ognuno abbia chiaro lo spettro delle questioni sulle quali ci siamo mossi. Il lavoro è un lavoro attento, com'è stato richiamato. L'azione della dott.ssa Spadaro, della dott.ssa Broda, devo dire anche il puntuale contributo degli operatori dell'ittico ci fa ritenere che noi saremo in grado di dare una struttura nei tempi previsti rispettando le volontà del Consiglio comunale, le prescrizioni dell'ASL e una volta tanto costruendo condivisione mattone per mattone, così evitiamo su temi complessi che chiunque possa dire che avrebbe fatto in un modo piuttosto che in un altro. Mettere insieme amministrazione, professionalità e competenze, in questo caso mi riferisco all'area della vendita diretta, a nostro avviso è la condizione migliore.

CONSIGLIERE SCHIANO: Presidente, chiedo scusa. A nome degli operatori del mercato ittico e a nome della città di Napoli, farei un grosso applauso all'Assessore per la sua operatività.

(Applausi)

PRESIDENTE: Nella mozione che è stata presentata a firma di alcuni Consiglieri, la cui firma è illeggibile, si invita il Sindaco e la Giunta in relazione all'attuazione della delibera di cui stiamo discutendo a prevedere che il conferimento della gestione avvenga attraverso la formalizzazione di un contratto di affitto tra Comune e CAAN con canone che verrà determinato dai servizi alla luce delle valutazioni di mercato tenendo conto della sua durata e prevedendo che la manutenzione ordinaria e straordinaria sia a carico del conduttore, prevedere nel redigendo contratto di affitto la risoluzione di diritto del contratto in caso di scioglimento, liquidazione, fallimento, ovvero di qualsivoglia altra

causa di estinzione della società conduttrice con diritto del Comune in tal caso a subentrare nei contratti in corso con i concessionari al fine di evitare l'interruzione del pubblico servizio, di prevedere forme di controllo sulla gestione dei mercati cittadini alla luce delle leggi e del regolamento sui controlli interni che garantiscano economicità e efficacia della gestione.

L'amministrazione che cosa dice, Assessore?

ASSESSORE PANINI: Per quanto riguarda l'amministrazione, i contenuti dell'ordine del giorno sono già dentro la delibera, ma se approvare un ordine del giorno può servire a rendere di nuovo trasparente fra di noi ogni atto e ogni azione, se c'è un fallimento o non c'è, indica con una aggiunta di indicazioni una strada di comportamento e di orientamento nostro. Visto che ci siamo detti com'è stata la discussione, di fare le cose trasparenti, di farle condivise con la ricerca di tutti, se si aggiungono tre parole su una cosa già detta devo dire che le vedo positivamente e quindi per quanto mi riguarda nessuna obiezione rispetto a questa mozione.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, scusi, stando alle dichiarazioni dell'Assessore, lo si ritiene assunto ovviamente come Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Viene assunta come mozione del Consiglio comunale. Consigliere Moretto, ma prima ancora di metterlo in votazione il consigliere Moretto pone il problema che questa mozione viene fatta propria da tutto il Consiglio comunale.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliere Borriello, ma prima di andare al voto bisogna prima dire che non è più firmato da una firma anonima ma c'è la firma del Consiglio comunale.

CONSIGLIERE BORRIELLO: La firma anonima sarebbe la mia.

PRESIDENTE: È quella del consigliere Borriello.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Presidente, il fatto di farlo proprio per tutto il Consiglio comunale dopo le dichiarazioni dell'Assessore ci ha evitato di votarlo contro perché era già previsto nella delibera.

PRESIDENTE: Mi pare che superiamo qualsiasi problema.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Giusto per essere preciso, dentro questa mozione ho messo dentro un po' di avvocato. L'indicazione che si fa con la mozione di accompagnamento in realtà sono delle indicazioni che riguardano il redigendo contratto di affitto con la particolarità di prevedere quelle clausole – immagino l'amministrazione prevede sempre per tutelare i suoi interessi – che fanno in modo che nell'ipotesi di evitare proprio quello che diceva prima il consigliere Moretto, cioè che inserendo nel contratto di affitto che il contratto si risolve di diritto, quindi significa che non c'è bisogno di una pronuncia giudiziale esecutiva – mi scuso di questi termini – significa che quel bene, nel

momento in cui dovesse accadere qualcosa al CAAN proprio per tutelare il patrimonio del Comune, significa che rientra nella disponibilità del Comune il quale per evitare l'interruzione del servizio mercatale subentra a sua volta nei contratti in essere con i concessionari. Quella è un'area mercatale che chiaramente non può essere influenzata dagli eventi che possono colpire (...).

PRESIDENTE: Con la chiarezza che caratterizza i lavori di questo Consiglio, quindi a merito di tutti i Consiglieri, mettiamo in votazione la mozione a firma di tutto il Consiglio con il parere favorevole dell'amministrazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità dei presenti.

Metto in votazione adesso la delibera così come viene formulata con la mozione che è stata approvata e riguarda la delibera in Giunta comunale n. 384 del 20 maggio 2013 che riguarda il mercato ittico di Napoli. Preso atto degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale in ordine all'utilizzazione della struttura di piazza Duca degli Abruzzi, determinazioni in ordine all'esercizio dell'attività di vendita all'ingrosso dei prodotti ittici.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Metto in votazione l'immediata esecutività.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Prima di passare agli altri punti all'ordine del giorno, voglio comunicare che è stato presentato un ordine del giorno in cui mancando la firma di un gruppo consiliare presente non può essere messo in discussione. Il gruppo dell'Italia dei Valori non ha firmato.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Presidente, volevo fare mia la proposta che prima stava tentando di fare il consigliere Russo di rinviare il voto delle nomine.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliere Rinaldi, lo faccio però al capogruppo del gruppo IDV perché il Presidente è al di sopra di queste che sono posizioni... Ho comunicato che l'ordine del giorno a firma dei gruppi consiliare, avendomi ella detto già che manca la firma del gruppo IDV non può essere messo in discussione oggi in questa seduta perché come da regolamento non ci sono le firme di tutti i gruppi consiliari.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Presidente, giustamente come il consigliere Rinaldi suggeriva, potremmo fare un appello al capogruppo di IDV di ripensare un attimo la sua posizione visto che la questione permessi e ZTL è una questione rilevante per la città ed è

importante che il Consiglio comunale anche oggi, visto che è urgente e arrivano pacchi di multe per ritardi nel rinnovo dei permessi, ne discuta. Vorrei fare un appello all'IDV se lo può firmare così lo discutiamo e lo votiamo, visto che il Presidente della Seconda Municipalità è un presidente della parte politica, quindi di IDV, che peraltro sposa pienamente le cose che sono scritte per la parte che riguarda centro storico e ZTL quell'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Presidente Russo, prego. A lei la risposta a questa sollecitazione.

CONSIGLIERE RUSSO: Intanto fanno piacere le puntualizzazioni del collega Esposito sulle appartenenze politiche, partitiche e quant'altro. C'era una perplessità, e per questo non l'ho firmato, perché allargava il discorso oltre di piazza Dante e via Duomo a via Caracciolo e avevo chiesto di modificare quell'ordine del giorno su via Caracciolo. In più avevo la perplessità del passaggio non più solo dei residenti, dei proprietari di motorini su piazza Dante ma aperta a tutti e prima di firmare avevo chiesto al mio collega di Ricostruzione Democratica di fare un passaggio con l'amministrazione per capire se l'amministrazione era d'accordo o meno su questo provvedimento.

PRESIDENTE: Mi pare che sia sufficiente questa giustificazione. Ritorniamo all'intervento del consigliere Lebro. Consigliere Lebro, prego.

CONSIGLIERE LEBRO: Volevo fare mia la proposta che sta facendo il consigliere Russo di rinviare le votazioni di quelle nomine al primo Consiglio utile dopo la discussione di Napoli Servizi, perché abbiamo detto in conferenza di capigruppo che il Consiglio sulla delibera di Napoli Servizi prenderà molto tempo.

PRESIDENTE: Il 10, è già programmato.

CONSIGLIERE LEBRO: Vorrei che l'Aula si esprimesse perché penso che il rinvio si debba votare.

PRESIDENTE: Certo. Noi abbiamo la nomina di cinque Consiglieri comunali quali componenti del comitato di sorveglianza dell'azienda speciale "ABC - Acqua bene comune", e nomina di otto membri della Commissione Urbanistica ai sensi dell'art. 6 delle norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore Generale. Mi pare di capire che si chiede all'Aula di posticipare questa elezione di questi cinque e otto Consiglieri al 10 luglio.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza e si rinviando quindi i due punti.

Abbiamo poi tre ordini del giorno. Il primo è a firma dei consiglieri Coccia, Luongo, Caiazzo, Iannello e altri relativo alla nomina dell'avvocato Gerardo Marotta senatore a vita. Vuole la Vicepresidente illustrarlo brevemente?

CONSIGLIERA COCCIA: In realtà Marotta dice di essere l'ultimo giacobino e come

ultimo giacobino del mondo dice che visto questa questione è stata già tanto rimandata forse non gliela vogliono dare. Noi sappiamo invece che valore ha Gerardo Marotta per la città e proprio di oggi sono le notizie che ormai c'è un pignoramento sulla sua ricchissima biblioteca, sui suoi 350 mila libri che non trovano pace.

(brusio in Aula)

CONSIGLIERA COCCIA: Questi libri non trovano pace perché l'istituto non è stato più in grado di pagare il fitto dell'appartamento dove erano tenuti. Gerardo Marotta ha messo praticamente in vendita tutti i suoi beni e un'ospitalità che aveva avuto a Casoria poi è venuta meno. L'assessore Fucito troverà sicuramente una localizzazione per i libri di Gerardo Marotta e intanto noi faremo questo atto che sono tre i posti vuoti ormai al Senato come senatori a vita, quindi credo che il fatto che noi chiediamo al Presidente della Repubblica di nominarlo senatore a vita dia lustro e luce alla nostra città. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Vicepresidente. Pongo in votazione l'ordine del giorno a firma dei consiglieri Coccia, Luongo, Caiazzo, Iannello e altri relativo alla nomina dell'avvocato Gerardo Marotta a senatore a vita.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Abbiamo ancora un altro ordine del giorno a firma di alcuni componenti delle Commissioni consiliari Politiche Sociali e Bilancio relativo all'incremento delle risorse da destinare alle case famiglia e agli altri servizi sociali essenziali. L'assessore Fucito e Palmieri ci dicono la posizione dell'amministrazione?

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Benissimo, vi è il parere favorevole del Sindaco, per cui lo metto in votazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Poi abbiamo un ordine del giorno a firma della consigliera Caiazzo e altri relativo al riesame dell'elenco degli immobili disponibili per una verifica dell'effettiva necessità di dismissione. Prego, la parola alla consigliera Caiazzo.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Ho una relazione un po' lunga da leggere.

PRESIDENTE: La diamo per acquisita agli atti.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Allora lo possiamo rimandare al prossimo Consiglio?

PRESIDENTE: Ma la diamo acquisita agli atti. Parla degli immobili da non destinare

alla dismissione?

CONSIGLIERA CAIAZZO: Parla di rivedere i piani di dismissione degli immobili.

PRESIDENTE: Diciamo i principi su cui lei fa questo ordine del giorno. Gli ordini del giorno passano poi all'amministrazione.

CONSIGLIERA CAIAZZO: I principi sono questi. Nel passato questi piani di dismissione sono stati unicamente approntati e redatti sotto l'esclusiva responsabilità e potere decisionale che è stato dato a Romeo. L'amministrazione non ha effettuato alcun controllo nel lunghissimo periodo che ci divide dal 2003 fino a quando la situazione è stata ancora gestita da Romeo. In realtà c'è un'esortazione all'amministrazione a riguardare completamente tutta la questione perché gli immobili individuati per la dismissione sono stati scelti al di fuori di quelli del patrimonio ERP, che sono tredicimila più diciannovemila.

(brusio in Aula)

CONSIGLIERA CAIAZZO: Presidente, mi scusi, non c'è attenzione. Posso chiedere di rimandare? Perché questa relazione, per quanto la si possa abbreviare, in realtà ha dei contenuti per i quali io richiederei un minimo di attenzione in più. Quindi chiedo di portare questo ordine del giorno alla prossima seduta del Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Consigliera, quando noi facciamo l'ordine del giorno del Consiglio, ci sono sempre gli ordini del giorno passati. Tenga presente che l'ordine del giorno con gli allegati che lei ha vanno all'amministrazione e non è che perché lei li legge poi alla fine è diverso dal fatto che li allega all'ordine del giorno. Io le consiglio di portarsi a casa il risultato. Il prossimo Consiglio è il 28 e lei ha visto che il consigliere Borriello avevo chiesto di presentare un ordine del giorno, per cui ci sono trecento ordini del giorno che aspettano. Nel momento in cui lei lo vota e ha allegato la sua relazione, l'amministrazione è costretta a prenderla in considerazione. Poi in altra occasione lo approfondirà. Però se lei chiede di rimandarlo, io non le posso dire che con certezza...

CONSIGLIERA CAIAZZO: Allora voglio mettere agli atti la relazione allegata che è frutto di uno studio di più di un mese approfondito su tutta la documentazione esistente dal 2003 a oggi, dalla quale si evince in effetti lo stato dell'arte e la situazione ancora non esaminata in relazione a questa problematica per la quale urge un'attenzione particolare perché il patrimonio immobiliare del Comune è il patrimonio della città e dei cittadini e quindi quantomeno devono essere stabiliti dei criteri, perché qui non ce n'è stato mai nessuno, se non il criterio stabilito dall'immobiliarista che era un puro criterio economico, tant'è che tra gli immobili messi in dismissione si sono trovati immobili che sono funzionali al Comune, sono stati messi in vendita immobili di grande importanza non solo storico-architettonica ma anche logistica che ospitano sedi di istituzioni cittadine. La cosa quindi va completamente rivista anche in relazione agli immobili del patrimonio ERP. Fra l'altro ci sono diciannovemila immobili del patrimonio ERP che non sono stati mai oggetto di un piano di dismissione, pur essendo potenzialmente stati

messi in vendita e peraltro l'intero patrimonio del Comune risulta dalle dichiarazioni stesse di Romeo ammontare a 62.155 unità immobiliari di cui sappiamo ben poco. Quindi è fondamentale fare il punto della situazione sugli immobili e sul patrimonio del Comune di Napoli.

PRESIDENTE: Consigliera, vorrei rileggere la motivazione e poi allegare a questo lo studio che lei ha definito ponderoso: "Riesaminare l'elenco degli immobili disponibili, verificando l'effettiva necessità di dismissione nonché l'effettivo valore storico-artistico, logistico ed economico di ognuno di essi, tanto al fine di scongiurare per il futuro iniziative improprie e ingiustificate e ogni possibile speculazione a danno del Comune e della collettività". Mi pare che questo chiarisca. Supportiamo questa delibera con l'allegato che lei ha prodotto e lo mettiamo in votazione.

CONSIGLIERE SANTORO: Per essere un attimo corretti tra di noi, siccome questo ordine del giorno l'ho firmato e l'ho voluto condividere con la consigliera Caiazzo, e però la relazione non la conosco, quindi noi mettiamo in votazione l'ordine del giorno, poi se vuole lasciare la relazione agli atti del Consiglio, va bene, però è un atto che io non conosco.

PRESIDENTE: Ha fatto bene a dirlo. Consigliere Grimaldi, prego.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Volevo semplicemente chiedere un chiarimento alla consigliera Caiazzo...

(microfono fuori uso)

PRESIDENTE: Non sta registrando. Le chiedo scusa. La colpa è di chi fa la manutenzione dei microfoni e di questo chiederemo spiegazioni.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Mi ripeto. Pur nel condividere lo spirito che ha animato questo ordine del giorno da parte della consigliera Caiazzo, così come è messo, mi sembra che potrebbe creare un problema rispetto al piano di vendita che è in essere da parte dell'amministrazione comunale perché si va a una rivalutazione generale, quindi significa che in questa rivalutazione si blocca tutto. Penso che sarebbe stato più opportuno eventualmente sulla scorta di un'analisi dei beni messi a vendita identificare una serie di cespiti che dovevano essere esclusi, come quelli che eventualmente potrebbero essere inclusi.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Ci vuole un controllo e una verifica dei beni messi in vendita.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Per questo chiedo al Segretario generale se questa verifica rispetto all'*iter* amministrativo per la messa in vendita di questo fabbricato significa dare uno stop generale a tutte le iniziative...

CONSIGLIERA CAIAZZO: Non significa dare uno stop generale a tutte le iniziative.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Consigliera Caiazzo, questa verifica che ha i suoi tempi, questi tempi che significano? Che blocca? Probabilmente la consigliera Caiazzo chiedeva quasi di dire di fare un'altra discussione e se questa discussione può servire a chiarire meglio e va anche a un'individuazione da parte del Consiglio di alcuni beni che abbiamo, secondo me sarebbe cosa buona e giusta da fare. Più che fare un ordine generale... Io ho chiesto un parere al Segretario generale. Se mi dice che non ci sono motivi ostativi...

PRESIDENTE: Consigliera Caiazzo, prego.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Sicuramente possiamo ulteriormente approfondire se il Consiglio lo chiede, ma la verità è che i piani di dismissione restano gli stessi per il momento rispetto a prima. Per quanto riguarda gli immobili ERP, che poi è il grosso del lavoro della dismissione, non è che ci siano tantissime osservazioni da fare. Più che altro ci sono diciannovemila e più immobili ERP che ancora non fanno parte di piani di dismissione. Viceversa, su duemilacinquecento immobili di maggior pregio ci sarebbe anche da valutare caso per caso.

PRESIDENTE: Io credo che vada chiarito, perché giustamente il consigliere Grimaldi, che ha esperienza, pone un problema all'amministrazione. C'è un piano di dismissione che abbiamo tolto al privato e l'abbiamo dato a una nostra società partecipata, quindi siamo più garantiti che saremo più attenti. Allora se l'ordine del giorno...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Dico quello che pone il consigliere Grimaldi. Se pone un problema di maggiore attenzione, ora che la gestione della vendita è anche diretta e non è più demandata al privato, siamo tutti d'accordo, se però blocca il piano con una motivazione qualsiasi mettiamo in difficoltà perché credo che il piano riguardi non più adesso le vendite che il privato vuol fare ma la 174 che ha messo nel recupero le questioni. Se lei dà un chiarimento, l'Assessore al Patrimonio, che è presente, ci dirà come interpreta questo ordine del giorno.

ASSESSORE FUCITO: Sicuramente questa è una discussione che proporrei di svolgere in modo ampio e dettagliato perché demanda non solo ad atti che hanno origine negli ultimi dieci anni, non solo ha procedimenti che in parte sono in corso, quanto a prospettive future legate all'amministrazione, all'adesione al decreto 174 e a tante altre dinamiche. Tuttavia mi preme sottolineare due cose. Non inviterei l'amministrazione a porre in vendita altre case di edilizia residenziale pubblica perché la definizione iniziale del numero di case di edilizia residenziale pubblica nasceva dalla distinzione tra quelle di genere ordinario e quelle di edilizia ultrapopolare, ivi compresi i fabbricati pesanti, i beni per i quali si dovrà provvedere ad abbattimento e ricostruzione, che venivano in questo senso esclusi inizialmente da quel piano. Di qui il numero molto ampio di diecimilacinquecento abitazioni invece attualmente introdotte. Esse, insieme al patrimonio storico, configurano un piano che l'amministrazione ha predisposto e adottato

di 780 milioni di euro ma in dieci anni. Questo piano, che tra l'altro è congruo rispetto alla proprietà complessiva che è stimata in oltre 3 miliardi di euro, quindi può determinare condizioni di non svendita e di non arbitrio ma di rispetto degli impegni nel piano, ovviamente deve godere di una condizione che è quella della piena titolarità dell'amministrazione alla programmazione e al perseguimento della giusta vendita e io aggiungerei equa secondo le leggi che per la parte residenziale disciplinano la vendita. Ricordo a tal proposito la 560 per i beni di ERP che dà ampie garanzie a chi non acquista e per i beni del patrimonio storico il piano agli atti deliberativi che si sono susseguiti. Detto questo, noi stiamo per affidare alla Napoli Servizi varie funzioni, tra le quali la dismissione. Questo sarà frutto di un'azione più dettagliata nel disciplinare, indipendentemente dall'atto che l'amministrazione vi proporrà – mi auguro dopo stasera avendo conseguito un'approvazione di questo atto - e bisognerà definire chi fa la dismissione. L'atto dirà che manutenzione e dismissione possono essere prerogativa della Napoli Servizi. Tuttavia vi preavviso un'idea che poi potrà vivere nel disciplinare a seguire che mentre è assolutamente opportuno che la Napoli Servizi svolga la vendita di quei beni per i quali vi è un procedimento lineare e chiaro stabilito dal regolamento – le case – e che alla vendita più spedita e più impetuosa di abitazioni possa corrispondere il perseguimento di tre obiettivi dell'amministrazione, come riduzione degli oneri manutentivi, richiesta di una domanda sociale di acquistare l'abitazione e ottenimento di risorse finanziarie, che questa cosa di per sé possa determinare le condizioni per una più pacata programmazione della vendita dei beni sparsi, atteso che essi devono essere venduti ma nelle pieghe del 174 l'auspicio è che l'amministrazione possa comunque continuare azioni di programmazione e distinzioni di beni tra ciò sui quali intenda una sua autonoma e legittima azione di programmazione e ciò che intende cedere. A quel punto, e solo a quel punto, ovviamente il regolamento che pure all'origine esiste e che determina le condizioni di vendita con le procedure dell'evidenza pubblica e dell'incanto, che hanno visto vendite e gare deserte al primo o al secondo incanto e forse aggiudicazioni al terzo nel quale il valore finale può essere la media tra il valore inventariale e il valore di mercato, ricordando a me stesso che il valore inventariale si avviene per lascito, donazione o incorporazione di enti può essere anche zero, si potranno creare le condizioni complessive perché si affianchino le ragioni della giusta vendita, del ristoro delle casse comunali, dell'adempimento agli obblighi del piano, che non possiamo noi modificare - qualche giornale dava al sottoscritto addirittura il potere, come fossi Ministro del Tesoro, di modificare il piano per cifre molto ragguardevoli, e così non è e non può essere - e di porre l'amministrazione in una condizione di diversa programmazione e di diverso perseguimento del giusto rendimento, ricordando che ci sono enti terzi interessati a queste azioni, la Cassa Depositi e Prestiti che chiede la prenotazione dei beni, tuttavia per fissare il valore di realizzo diretto senza procedure di incanto, altri soggetti esterni e privatistici che in passato hanno formulato proposte di permuta, tutte da valutare e aggiungo io su beni diversi da quelli da essi individuati (è il caso dell'Associazione Costruttori) e quindi un lavoro che credo sia più plausibile sia svolto dall'amministrazione comunale e non da terzi fosse anche la Napoli Servizi. Però questo farà parte di un'azione del disciplinare successiva all'atto di domani e interpreto io che l'ordine del giorno non stralci singoli beni o non voglia modificare le entrate a venire, ma voglia dare un orientamento per il miglior proseguimento e svolgimento e se così è credo che sia votabile.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Il primo obiettivo è non svendere.

ASSESSORE FUCITO: Alla luce di questo se regolarmente mi ricorrono le possibilità e qualora si chiedesse un voto, credo che si possa esprimere parere favorevole.

PRESIDENTE: Mi pare che abbiamo chiarito. Consigliere Grimaldi, prego.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Chiedo se, così come formulato, l'ordine del giorno potesse mettere in difficoltà l'amministrazione rispetto a procedimenti che già sono *in itinere* e se poi tutto quello che diceva l'Assessore è tutto un lavoro che bisogna fare in futuro che consente un sistema equo di vendita e di utilizzo del patrimonio pubblico, e allo stato attuale se l'Assessore vuole dire quello che dico io, do un parere favorevole, ma se non è così allora io pongo il problema al Segretario generale.

PRESIDENTE: L'ordine del giorno non è un atto deliberativo. Con i chiarimenti che ci sono stati e anche con l'intervento della consigliera Caiazzo che si è dichiarata d'accordo sulle dichiarazioni dell'Assessore al Patrimonio, credo che noi possiamo andare al voto con la convinzione che siamo d'accordo a una rivisitazione, laddove è possibile, delle valutazioni sulle dismissioni. Mi pare che la consigliera Caiazzo sta acconsentendo con il cenno del capo. Questa è l'impostazione e metto in votazione l'ordine del giorno con il chiarimento che l'allegato è dato agli atti ma non fa parte dell'ordine del giorno. Con questa motivazione metto in votazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza. La seduta è chiusa.